

Resoconto intermedio
di gestione
al 30 settembre 2014



Sommario

Composizione degli Organi Sociali 4

Dati di sintesi del Gruppo 6

Commento introduttivo 8

Principali dati economici e patrimoniali 12

Relazione intermedia sulla gestione – Parte I 16

Andamento della gestione del Gruppo per i primi nove mesi dell'esercizio 2014 18

Relazione intermedia sulla gestione – Parte II 32

Andamento della gestione per area geografica 34

Attività non correnti destinate alla vendita ed attività operative cessate 66

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo 76

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio in corso 78

Altre informazioni 80

Prospetti contabili 84



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione (i)

Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Claudio Costamagna

Pietro Salini

Marina Brogi

Giuseppina Capaldo

Mario Giuseppe Cattaneo

Roberto Cera

Laura Cioli

Alberto Giovannini

Nicola Greco (*)

Pietro Guindani

Geert Linnebank

Giacomo Marazzi (*)

Franco Passacantando (*)

Laudomia Pucci

Comitato Esecutivo

Pietro Salini

Claudio Costamagna

Alberto Giovannini

Giacomo Marazzi (*)

Comitato Controllo e Rischi

Mario Giuseppe Cattaneo

Giuseppina Capaldo

Pietro Guindani

Franco Passacantando (*)

Comitato per la remunerazione e nomine

Marina Brogi

Nicola Greco (*)

Geert Linnebank

Laudomia Pucci

Comitato per le operazioni con parti correlate

Alberto Giovannini

Marina Brogi

Giuseppina Capaldo

Geert Linnebank

Collegio Sindacale (ii)

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Alessandro Trotter

Teresa Cristiana Naddeo

Gabriele Villa

Roberta Battistin

Marco Tabellini

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(i) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 luglio 2012, in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

(ii) Nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2014, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

(*) Nominato dall'Assemblea del 12 settembre 2013, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.



Dati di sintesi del Gruppo



Commento introduttivo

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo al 30 settembre 2014 si presenta in continuità rispetto a quella del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, tenuto conto delle circostanze per cui l'acquisizione del controllo da parte della ex-controllante (oggi incorporata) Salini S.p.A. sulla ex-controllata (incorporante) Impregilo S.p.A. è avvenuta successivamente alla fine del primo trimestre 2013 così come del fatto che la fusione fra la Salini e la Impregilo, in quanto intervenuta successivamente all'acquisizione del controllo della prima sulla seconda, si configura come un'operazione di aggregazione di imprese sotto comune controllo ai sensi dei principi IAS/IFRS. Nel presente Resoconto intermedio di gestione, pertanto, a fini comparativi sono esposti (i) il Conto economico consolidato del Gruppo Salini per i primi nove mesi del 2013 e (ii) lo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Salini Impregilo al 31 dicembre 2013. Ciò premesso e in considerazione della rilevanza che le attività detenute dalla ex-Impregilo hanno espresso nel periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione così come

del fatto che le stesse attività sono state oggetto di rilevazione nel consolidato Salini per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente solo a decorrere dall'1 aprile 2013 – data assunta come riferimento per l'acquisizione del controllo da parte di Salini – ai fini di una più omogenea comprensione dei risultati dei primi nove mesi del 2014, in confronto con quelli dello stesso periodo precedente, si è ritenuto opportuno procedere con una rappresentazione di tali risultati economici comparativi su base omogenea a quella al 30 settembre 2014. Tale rappresentazione, effettuata a solo scopo informativo, è esposta e commentata nella successiva parte del presente Resoconto intermedio di gestione denominata "Andamento della gestione del Gruppo Salini Impregilo per i primi nove mesi del 2014".

In data 20 giugno 2014, nell'ambito di un'operazione rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri, il Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo Salini Impregilo S.p.A. ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 12 settembre 2013 ed ha

deliberato l'aumento del capitale sociale nei limiti del 10% del capitale esistente, con esclusione del diritto d'opzione. L'operazione si è compiutamente perfezionata con l'emissione di 44.740.000 nuove azioni ordinarie e prive di valore nominale e l'aumento del capitale sociale per un importo pari a € 44.740.000. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato fissato nella misura di € 3,70 per azione, mentre il corrispettivo incassato, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione, è stato pari ad € 161,6 milioni. Nell'ambito di tale offerta, rivolta come descritto a soli investitori istituzionali italiani ed esteri, la società controllante Salini Costruttori S.p.A. ha contestualmente ceduto un pacchetto di azioni ordinarie Salini Impregilo S.p.A. pari a 94.000.000 di azioni. Tenuto conto infine che, in tale ambito, in data 18 luglio 2014 è stata altresì esercitata da parte dei *Joint Global Coordinator* dell'operazione anche l'opzione cd. "greenhoe" per un ulteriore numero di azioni ordinarie pari a 4.050.000 azioni, alla data attuale il flottante di Salini Impregilo S.p.A. risulta pari a circa il 38,11% del capitale sociale ordinario.

Il Gruppo Salini Impregilo ha chiuso i primi nove mesi del 2014 evidenziando Ricavi complessivi per €

3.088,3 milioni (€ 2.341,9 milioni nei primi nove mesi del 2013), un Risultato operativo consolidato (EBIT) positivo pari a € 181,6 milioni (€ 84,2 milioni nei primi nove mesi del 2013), e un Risultato netto attribuibile ai soci della controllante pari a € 105,7 milioni (€ 165,4 milioni nei primi nove mesi del 2013).

Lo scenario competitivo di riferimento del Gruppo Salini Impregilo, anche in forza del progressivo sviluppo raggiunto dal piano di valorizzazione e dismissione delle proprie attività ritenute *non core*, è oggi rappresentato dal mercato globale delle attività e degli investimenti nel settore delle costruzioni con specifico riferimento a quello delle grandi infrastrutture complesse.

Le stime OCSE pubblicate recentemente, evidenziano per le economie più sviluppate ritmi di crescita moderati e una sempre minor sincronizzazione dei cicli economici con particolari segnali di preoccupazione legati ai Paesi dell'area Euro.

In tale contesto, il Gruppo Salini Impregilo, perseguendo gli obiettivi strategici posti alla base del proprio progetto industriale come delineati nel Piano Industriale 2014-2017 approvato il 19 marzo

u.s., ha saputo cogliere anche nei primi nove mesi dell'esercizio corrente nuove ed importanti opportunità nel proprio mercato di riferimento quali, ad esempio, le nuove acquisizioni relative ai lavori per la metropolitana di Lima (Perù), ai lavori di realizzazione delle gallerie di base del traforo del Brennero (Austria) oltre ai nuovi lavori autostradali in Slovacchia e Polonia.

Nell'ambito dello sviluppo del piano di valorizzazione delle attività *non core*, inoltre, nei primi nove mesi del 2014 è stata perfezionata la cessione a terzi della totalità della partecipazione – pari al 100% – detenuta dal Gruppo tramite la propria controllata Impregilo International Infrastructures N.V., nella società tedesca Fisia Babcock Environment G.m.b.H. Tenuto conto della circostanza per cui la stessa partecipazione, al 31 marzo 2014, era stata classificata in accordo con le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non corrente destinata alla vendita e attività operative cessate", il risultato netto positivo della cessione citata, pari a circa € 89,2 milioni, è stato coerentemente riflesso nel risultato netto delle attività destinate alla vendita.

Si ricorda infine che, a partire dalla fine del primo semestre 2014, si era reso necessario l'aggiornamento delle stime riferite al complesso di attività industriali che il Gruppo ha in essere nella Repubblica Bolivariana del Venezuela. Coerentemente con quanto riferito nei precedenti documenti finanziari, a disposizione del pubblico secondo le previsioni normative vigenti, il deterioramento delle condizioni economiche evidenziato dal Paese a partire dai primi mesi del corrente esercizio ha assunto connotazioni tali da rendere opportuna una più approfondita valutazione circa i parametri temporali e finanziari secondo cui potranno essere realizzati gli attivi netti del Gruppo riferiti a tale area.

Le relazioni del Gruppo con il sistema economico locale così come con le amministrazioni committenti si mantengono comunque ottime ed orientate alla massima cooperazione nel perseguimento

dei rispettivi obiettivi, come dimostrato dall'assegnazione, ottenuta alla fine di giugno 2014, di lavori incrementali rispetto ai contratti ferroviari già in essere. Tuttavia, nel quadro generale del mercato valutario/finanziario locale attualmente osservabile nell'area, derivante dalle condizioni del sistema economico locale suesposte, ed in coerenza con le recenti modifiche della normativa valutaria del Paese, si è ritenuto ragionevole, fra l'altro, l'adozione, a decorrere dal 30 giugno 2014, di un nuovo tasso di cambio di riferimento per la conversione sia dei valori attuali del capitale circolante espresso in valuta venezuelana sia dei valori prospettici da liquidare/realizzare nei preventivi a vita intera dei lavori ferroviari in corso di diretta esecuzione.

Si ritiene infatti che il nuovo tasso di cambio ufficiale utilizzato, denominato SICAD 2, il cui primo *fixing* è avvenuto negli ultimi giorni del primo trimestre 2014, sia attualmente quello maggiormente rappresentativo del rapporto in base al quale i flussi finanziari futuri, espressi in divisa locale, potrebbero essere regolati nell'ipotesi in cui i medesimi fossero verificati alla data di valutazione anche considerando la possibilità di accesso al mercato valutario venezuelano e le necessità specifiche del Gruppo di ottenimento di divisa diversa da quella funzionale.

Tale nuovo tasso di cambio esprime un significativo deprezzamento (pari a circa 9 volte) della valuta locale rispetto al Dollaro USA in confronto con il cambio ufficiale precedentemente utilizzato, il cd. CENCOEX (già CADIVI), ai fini della redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Salini al 31 dicembre 2013 e del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014.

L'aggiornamento delle stime ha determinato al 30 settembre 2014 alcuni effetti fra cui i più significativi sono costituiti da (i) la riduzione complessiva del valore delle attività nette, espresse in divisa locale, per complessivi € 55 milioni circa e da (ii) la riduzione del portafoglio ordini relativo agli stessi lavori, per la parte denominata in divisa locale comprensiva delle varianti recentemente acquisite e omogeneamente valutate, per complessivi € 100 milioni circa.

I **ricavi totali** del Gruppo per i primi nove mesi del 2014 ammontano complessivamente a € 3.088,3 milioni (€ 2.341,9 milioni per i primi nove mesi del 2013 ed € 2.887,3 milioni su base omogenea)¹.

Il **risultato operativo consolidato (EBIT)** è positivo per € 181,6 milioni (€ 84,2 milioni nei primi nove mesi del 2013 ed € 151,8 milioni su base omogenea) con un'incidenza complessiva sui ricavi (Return on Sales) del 5,9%.

La **gestione finanziaria e delle partecipazioni** a livello consolidato ha generato nel periodo oneri netti pari a € 107,2 milioni (proventi netti pari a € 145,1 milioni per i primi nove mesi del 2013 e oneri netti per € 63,4 milioni su base omogenea).

Il **risultato delle attività destinate alla vendita e attività operative cessate** è positivo per € 55,2 milioni (negativo per € 40,9 milioni per i primi nove mesi del 2013 e positivo per € 54,0 milioni su base omogenea) e riflette i risultati netti relativi al Gruppo Todini (negativo per € 29,1 milioni) di Fisia Babcock Environment (positivo per € 85,1 milioni) e dei Progetti RSU Campania (negativo per € 0,8 milioni). In

relazione a questi ultimi una più completa informativa è fornita nel seguito del presente Resoconto intermedio di gestione nel capitolo "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate".

Il **risultato netto consolidato** di pertinenza del Gruppo per il periodo in esame è positivo per € 105,7 milioni (€ 165,4 milioni per i primi nove mesi del 2013 ed € 101,0 milioni su base omogenea).

L'**indebitamento finanziario netto consolidato delle attività continuative** al 30 settembre 2014 è pari a € 410,8 milioni rispetto ad un valore pari a € 331,7 milioni al 31 dicembre 2013, mentre l'indebitamento finanziario lordo si è ridotto, rispetto al 31 dicembre 2013, per complessivi € 201,6 milioni.

Il **portafoglio complessivo** del Gruppo al 30 settembre 2014 ammonta a € 28,7 miliardi, di cui € 7,3 miliardi relativi al portafoglio a vita intera di iniziative in concessione.

Le **acquisizioni** dei primi nove mesi del 2014 sono state pari a € 3.480,4 milioni.

1. I valori di conto economico consolidato per i primi nove mesi 2013, ripresentati su base omogenea rispetto ai primi nove mesi 2014, sono esposti nella successiva parte del presente Resoconto intermedio di gestione.

Principali dati economici e patrimoniali

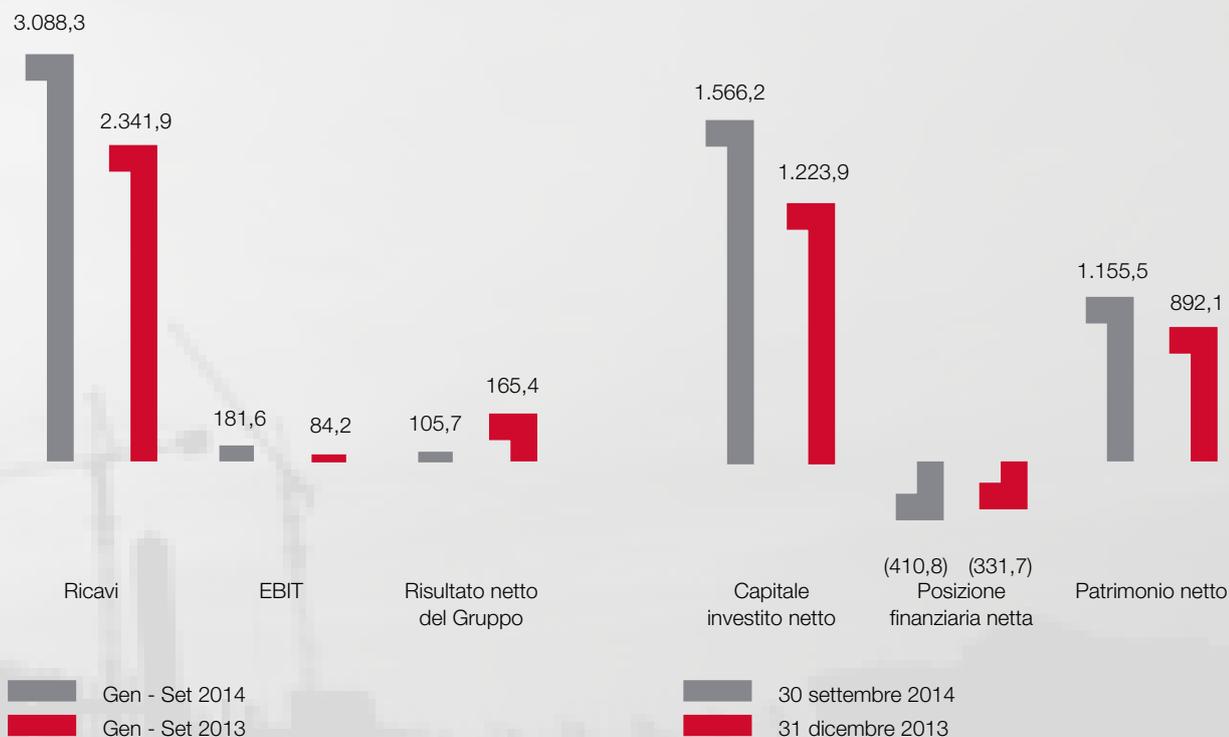
(valori in milioni di euro)

Gruppo Salini Impregilo

Il paragrafo “Indicatori alternativi di performance” nella sezione “Altre informazioni” espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell’esposizione dei dati di sintesi del Gruppo.

I dati economici dei primi nove mesi del 2013 sono stati riesposti per l’applicazione dei nuovi principi IFRS 10

e 11 e secondo le previsioni dell’IFRS 5 e dell’IFRS 3, inoltre includono il consolidamento integrale di Impregilo solo a partire dal secondo trimestre. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l’applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.



Dati economici consolidati

(in milioni di euro)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 (§)
Ricavi	3.088,3	2.341,9
Costi operativi	(2.788,6)	(2.167,9)
Margine operativo (EBITDA)	299,8	174,0
EBITDA %	9,7%	7,4%
Risultato operativo (EBIT)	181,6	84,2
R.o.S.	5,9%	3,6%
Risultato gestione finanziaria	(111,7)	(60,2)
Risultato gestione delle partecipazioni	4,5	205,3
Risultato ante imposte (EBT)	74,4	229,2
Imposte	(27,5)	(26,1)
Risultato delle attività continuative	46,9	203,1
Risultato delle attività operative cessate	55,2	(40,9)
Risultato netto dell'esercizio di competenza del Gruppo	105,7	165,4

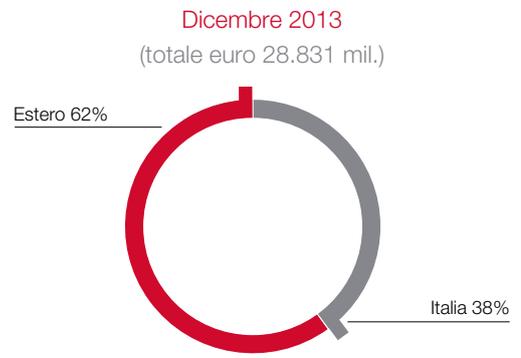
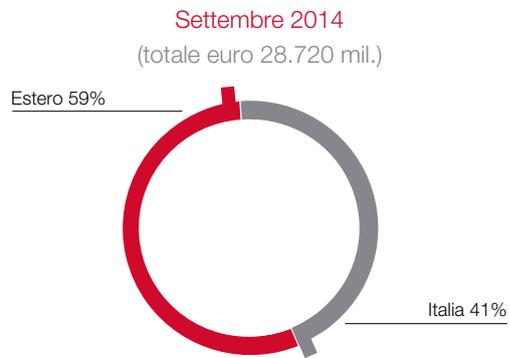
(§) I dati economici dei primi nove mesi del 2013 sono stati riesposti in seguito all'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11 e secondo le previsioni dell'IFRS 5 e dell'IFRS 3. Inoltre Impregilo è stata consolidata con il metodo integrale solo a partire dal secondo trimestre.

Dati patrimoniali consolidati

(in milioni di euro)	30 settembre 2014	30 settembre 2013 (*)
Immobilizzazioni	802,9	746,9
Attività (passività) non correnti destinate alla vendita	191,1	235,5
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti	(124,7)	(122,7)
Altre attività (passività) non correnti	16,9	16,5
Attività (passività) tributarie	91,3	81,2
Capitale circolante	588,7	266,5
Capitale investito netto	1.566,2	1.223,9
Patrimonio netto	1.155,5	892,2
Posizione finanziaria netta	410,8	331,7

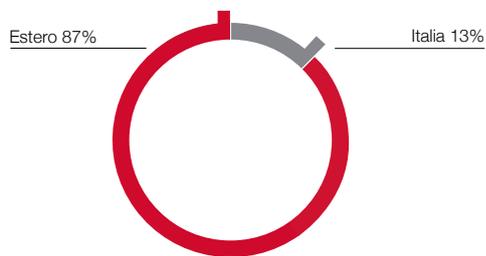
(*) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.

Portafoglio ordini per area geografica

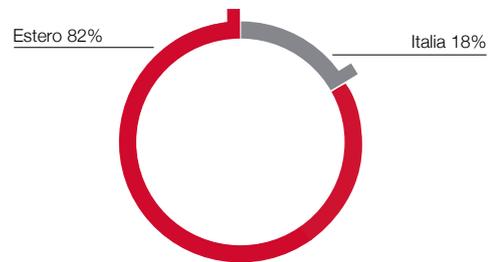


Ricavi per area geografica

Gen - Set 2014
(tot. Italia euro 392,6 mil. - tot. estero euro 2.695,7 mil.)



Gen - Set 2013
(tot. Italia euro 422,7 mil. - tot. estero euro 1.919,2 mil.)





Relazione intermedia sulla gestione Parte I



**Andamento della
gestione del Gruppo
per i primi nove
mesi dell'esercizio
2014**

Scenario macroeconomico di riferimento

Il Gruppo Salini Impregilo, nato a seguito della operazione di fusione di due grandi Gruppi Italiani, è uno dei *global player* del settore delle grandi infrastrutture. Lo scenario di riferimento del Gruppo è, quindi, il mercato intercontinentale delle grandi infrastrutture eterogenee e composite.

La recente e lunga recessione macroeconomica di questi ultimi 4-5 anni, ha interessato quasi tutti i settori industriali/economici, ma grazie alla scarsa volatilità che contraddistingue il settore, la domanda di grandi infrastrutture non ha subito decelerazioni. Infatti, le infrastrutture complesse continuano a rappresentare una priorità strategica per la crescita delle economie sia dei Paesi industrializzati sia di quelli emergenti.

Studi internazionali portano a ritenere che, nel periodo 2014-2017, la domanda aggregata del settore delle

Costruzioni a livello globale avrà un valore complessivo di circa € 35.200 miliardi.

Del mercato totale, circa il 65% sarà rappresentato dallo sviluppo/costruzione di immobili residenziali e commerciali (€ 22.900 miliardi), mentre il restante 35% (€ 12.300 miliardi) dallo sviluppo di infrastrutture.

Si stima inoltre che il 70% circa degli investimenti in infrastrutture (€ 8.500 miliardi) sarà realizzato nei settori di business – opere idrauliche, strade e ferrovie e grandi progetti civili – in cui Salini Impregilo attualmente opera, mentre è ragionevole assumere che, sempre nell'arco temporale 2014-2017, una significativa parte di questi progetti, stimabile in circa € 550 miliardi, potrà essere realizzata nei paesi in cui il Gruppo è già presente o dove intende estendere la propria attività.

Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Salini Impregilo

Nel presente capitolo sono esposti gli schemi di Conto economico consolidato riclassificato per i primi nove mesi dell'esercizio 2014, lo Stato patrimoniale consolidato riclassificato e la struttura della posizione finanziaria del Gruppo al 30 settembre 2014.

Sono inoltre descritte, in sintesi, le principali variazioni intervenute a livello consolidato nella situazione economica rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e quelle intervenute nella

Situazione patrimoniale e finanziaria in confronto con la situazione rilevata alla fine dell'esercizio precedente. I valori, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro, quelli indicati fra parentesi sono relativi all'esercizio precedente.

Il paragrafo "Indicatori alternativi di performance" nella sezione "Altre informazioni" espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell'analisi economica e patrimoniale del Gruppo.

Considerazioni introduttive riferite alla comparabilità dei dati economici, patrimoniali e finanziari per i primi nove mesi dell'esercizio 2014 con quelli riferiti all'esercizio precedente – nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2014

A livello generale si segnala che, a decorrere dal corrente esercizio, sono entrati in vigore alcuni nuovi principi contabili internazionali fra i quali, in particolare, assumono specifica rilevanza ai fini del presente Resoconto intermedio di gestione per il Gruppo Salini Impregilo i seguenti:

- *IFRS 10 - Bilancio consolidato*

Il documento sostituisce il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e alcune parti dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Il principio individua un unico modello di controllo e ne fornisce le coordinate ai fini della determinazione della sua esistenza o meno, in modo più articolato. Tale previsione assume particolare rilevanza con riferimento alle casistiche qualificabili come cosiddetto “controllo di fatto” ancorché le condizioni essenziali nel cui ambito viene qualificata la posizione di controllo non siano sostanzialmente variate rispetto a quanto previsto dai principi precedentemente in vigore.

- *IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*

Il documento sostituisce il principio IAS 31 Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio fornisce i criteri per individuare e classificare un accordo a controllo congiunto sulla base dei diritti e delle obbligazioni nascenti dal contratto, prescindendo dalla forma legale dell'accordo.

Il principio differenzia le modalità di contabilizzazione secondo la classificazione dell'operazione in *Joint Operation* o in *Joint Venture* eliminando la possibilità di trattare contabilmente le stesse tipologie di accordo secondo modalità diverse e, viceversa, definendo un criterio univoco basato sui diritti e obblighi dell'accordo stesso.

- *IAS 28 – Partecipazioni in collegate e joint venture*

Il documento definisce il trattamento contabile delle partecipazioni in entità collegate e in *joint venture* ed è una riformulazione del vecchio IAS 28 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.

Dall'adozione di tali principi, effettuata anche a livello retrospettivo per consentire l'omogenea rappresentazione dei risultati con le informazioni relative ai periodi comparativi, non sono stati rilevati differenziali patrimoniali o economici per quanto attiene all'adozione del nuovo IAS 28 e dell'IFRS 10. Con riferimento a quest'ultimo, infatti, le entità che risultavano qualificate come “controllate” nell'ambito delle previsioni dei principi precedenti hanno mantenuto la stessa qualifica anche a decorrere dal 1 gennaio 2014.

Si sono invece riscontrate differenze in relazione all'applicazione dell'IFRS 11 nell'ambito delle numerose entità (le cd. *Special Purpose Vehicles* o “SPV”), sia italiane sia estere, cui il Gruppo partecipa congiuntamente ad altre imprese ‘partners’ e che sono costituite con l'esclusivo obiettivo di eseguire le commesse di riferimento.

Tali differenze, in particolare, si sono riscontrate per quelle SPV che, nel Bilancio consolidato per l'esercizio 2013 erano rilevate adottando l'opzione prevista dal previgente IAS 31 e riferita al cd. *consolidamento proporzionale* e che – secondo le previsioni dell'IFRS 11 e sulla base del corrente sviluppo delle *best practices* di interpretazione dei principi internazionali – non è stato possibile qualificare in modo univoco come *joint operation*. Tali entità, che nell'esercizio 2013 appartenevano esclusivamente all'ex Gruppo Impregilo, sono sostanzialmente identificate in SPV le quali, secondo le previsioni normative vigenti nei Paesi di operatività (i.e.: i Paesi nei quali sono in esecuzione le relative commesse), hanno una

propria ed autonoma, ancorché in taluni casi limitata, capacità giuridica e che non consentono l'immediata individuazione di un diritto (obbligo) diretto del singolo "partecipante" sulle attività (passività) detenute dalla SPV stessa. In relazione a tali SPV, che secondo la consolidata prassi internazionale di settore ed in accordo con le previsioni contrattuali sottoscritte fra i soci in fase di avvio delle procedure di gara operano nei confronti delle amministrazioni committenti in nome proprio ma per conto degli stessi soci e hanno l'esclusiva finalità di eseguire le singole commesse, nella redazione del presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 si è preliminarmente assunta la qualifica di *joint venture* secondo l'IFRS 11 e le stesse sono state conseguentemente rilevate secondo il metodo del Patrimonio netto. Considerato peraltro:

- che tali SPV non possono svolgere alcun tipo di attività differente da quella strettamente prevista dai propri soci e nell'interesse esclusivo degli stessi;
- che tale attività è esclusivamente indirizzata all'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto con il committente, contratto derivante generalmente dalla partecipazione e vittoria in gare di aggiudicazione cui partecipano i soci in quanto titolari delle necessarie "qualifiche tecniche";
- che i soci sono i soli soggetti solidalmente e illimitatamente responsabili nei confronti del committente per l'esecuzione del contratto da parte della SPV;
- che gli stessi soci sono illimitatamente, ancorché non solidalmente fra loro, responsabili anche delle obbligazioni assunte dalla SPV nei confronti di soggetti terzi nell'ambito delle attività di esecuzione del contratto (es.: fornitori, dipendenti, amministrazioni locali, ecc.) e
- che al termine del contratto è agli stessi soci che il committente conferisce i riconoscimenti contrattualmente previsti (le cd. *technical references*) come attestazione del completamento delle opere,

la titolarità dei ricavi da esecuzione delle opere di commessa è assunta come pertinenza diretta dei soci stessi, secondo le quote con cui gli stessi soci si sono qualificati nella procedura di gara e che sono state altresì riconosciute dal committente in fase di aggiudicazione.

Per quanto attiene alla corrispondente rilevazione degli oneri a tale pertinenza direttamente riferibili (i.e.: i costi complessivi di produzione necessari all'adempimento delle obbligazioni contrattuali nei confronti del committente, nella misura di pertinenza dei soci), tuttavia, in funzione delle diverse strutture giuridiche previste nei singoli Paesi esteri di operatività è ragionevole ritenere che possano presentarsi differenti livelli di responsabilità dei soci nei confronti delle obbligazioni assunte verso terzi dalle SPV, dagli stessi partecipate. Ciò nondimeno, in virtù delle previsioni uniformemente previste dagli accordi associativi posti in essere fra le imprese partecipanti congiuntamente al bando di gara – previsioni che assumono attualmente caratteristiche di *standard di mercato* indipendenti dalla nazionalità delle stesse imprese partecipanti – è ragionevole assumere che a fronte della titolarità da parte delle stesse dei diritti contrattuali derivanti dai rapporti con la committenza, sussista analogo obbligazione sostanziale di sostenerne, ancorché in forma non diretta, i relativi oneri complessivi, indipendentemente dalla "forma" contrattuale con cui i medesimi oneri saranno formalmente trasferiti dalla SPV ai propri soci. Nei confronti di tali entità che non sono più oggetto di consolidamento proporzionale, e in coerenza con l'assunzione per cui i ricavi realizzati nei confronti del committente sono rilevati direttamente in capo ai soci/imprese partecipanti alla gara in funzione delle rispettive quote di partecipazione, il Gruppo assume, secondo le medesime quote di partecipazione, anche l'obbligazione diretta di sostenerne i relativi costi complessivi i quali, sotto un differente punto di vista, sono peraltro sostanzialmente equivalenti – escludendo la titolarità dei ricavi contrattuali in capo alla SPV – alla variazione negativa del patrimonio netto della SPV fra un periodo e l'altro e secondo la quota di pertinenza del Gruppo stesso.

Per effetto di tali circostanze, coerentemente considerate anche nell'ambito dei principi previgenti, dall'applicazione dell'IFRS 11 alle SPV partecipate da Salini Impregilo insieme ai propri partners strategici, non si sono evidenziati significativi differenziali in relazione al totale dei ricavi realizzati attraverso di esse né agli effetti sul Patrimonio netto di Gruppo mentre si sono evidenziate talune limitate differenze in relazione ai singoli *assets (liabilities)* che, nell'ambito del consolidamento proporzionale precedentemente applicato ad esse, erano rilevati pro-quota e in base alla natura del singolo *asset (liability)* mentre, nell'ambito dell'IFRS 11, sono oggi rilevati nell'ambito

dell'applicazione del metodo del Patrimonio netto. Si evidenzia tuttavia che, in relazione a quanto descritto, non esiste ancora ad oggi una consolidata dottrina interpretativa dei nuovi principi, soprattutto con riferimento al settore specifico in cui il Gruppo opera.

La Società ritiene che quanto rappresentato costituisca ad oggi la migliore interpretazione applicativa della sostanza dell'operatività del Gruppo, ma non si può escludere che, in un futuro anche prossimo, possano

emergere interpretazioni differenti, anche da parte degli organismi preposti che portino impatti su taluni indicatori alternativi di performance adottati dal Gruppo – quali ad esempio le cd. “Capex”, a livello patrimoniale o l'EBITDA a livello economico.

Si precisa infine che, per la natura stessa dei principi, tali potenziali impatti non sono attesi riguardare né il Risultato netto né il Patrimonio netto di competenza del Gruppo.

Considerazioni introduttive riferite alla comparabilità dei dati economici, patrimoniali e finanziari per i primi nove mesi dell'esercizio 2014 con quelli riferiti all'esercizio precedente – continuità rispetto alla situazione consolidata del Gruppo Salini per l'esercizio 2013

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è divenuta pienamente efficace la fusione per incorporazione della Salini S.p.A. (già controllante al 31 dicembre 2013) nella Impregilo S.p.A. (già controllata al 31 dicembre 2013) e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Salini Impregilo S.p.A.

In accordo con le previsioni dei principi contabili internazionali adottati dal Gruppo in continuità con i precedenti esercizi, la citata fusione non costituisce un'operazione suscettibile di modificare i valori nell'ambito del Bilancio consolidato di Gruppo, in quanto qualificata come ‘aggregazione di imprese sotto comune controllo’, controllo assunto da Salini S.p.A. su Impregilo S.p.A. a decorrere dal 1 aprile 2013. Ad eccezione di quanto sopra descritto in relazione ai nuovi principi contabili internazionali precedentemente descritti, la cui adozione obbligatoria è decorsa dal 1 gennaio 2014, pertanto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo al 30 settembre 2014 esprime continuità di valori rispetto al bilancio consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Tale bilancio, inoltre, riflette anche la rideterminazione del valore delle attività e passività del Gruppo Impregilo in base al relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo, e

la successiva attribuzione del differenziale rilevato fra tale *fair value* e quello attribuito al prezzo complessivamente pagato nell'esercizio 2013 dalla allora controllante Salini S.p.A. per l'acquisizione del citato controllo, nell'ambito del procedimento comunemente noto come *purchase price allocation* o, più sinteticamente, “PPA”. Si ricorda infine che tale differenziale è risultato positivo ed è stato conseguentemente iscritto già nel Conto economico consolidato dell'esercizio 2013 come cd. *badwill*.

Per una più compiuta informativa in merito a tali aspetti, si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nelle note esplicative al Bilancio consolidato del Gruppo Salini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tenuto conto di quanto precedentemente descritto, pertanto, i valori di Conto economico consolidato per i primi nove mesi dell'esercizio 2013 – presentati nel seguito a fini comparativi – sono quelli riferiti al Gruppo Salini e presentati nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini al 30 settembre 2013 ripresentati per riflettere:

- la classificazione del Gruppo Todini Costruzioni Generali e della società Fisia Babcock Environment G.m.b.H. in accordo con le previsioni dell'IFRS 5;

- la rilevazione retrospettiva degli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali di cui al precedente paragrafo della presente sezione e
- la rilevazione al 1° aprile 2013 degli effetti della *purchase price allocation* precedentemente descritta i quali, ancorché temporalmente attribuiti alla medesima data, sono stati oggetto di piena rilevazione solo nel bilancio consolidato annuale del Gruppo Salini al 31 dicembre 2013, in accordo con le previsioni del citato principio IFRS 3.

Tali valori, tuttavia, risultano non pienamente comparabili rispetto a quelli presentati dal Gruppo risultante dalla fusione per il periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione per effetto della circostanza per cui il contributo apportato dal Gruppo Impregilo nell'esercizio precedente è stato rilevato, secondo il metodo del consolidamento integrale, solo a decorrere dal 1 aprile 2013 (vedere Tav. 1).

Ai fini di una più omogenea analisi dell'andamento della gestione del Gruppo Salini Impregilo per i primi nove mesi dell'esercizio 2014 in confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, si è pertanto ritenuto opportuno procedere con una ripresentazione del Conto economico consolidato del Gruppo Salini per i primi nove mesi del 2013 secondo uno schema, esposto nel seguito del presente capitolo, che esprime²:

- a) il Conto economico consolidato del Gruppo Salini per i primi nove mesi del 2013 sulla base di quanto

esposto nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini al 30 settembre, pubblicato in data 27 novembre 2013 e ripresentato secondo le logiche precedentemente descritte;

- b) il Conto economico consolidato del Gruppo Impregilo per il primo trimestre 2013 come esposto nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013, pubblicato in data 14 maggio 2013, e ripresentato secondo le logiche precedentemente descritte e
- c) l'eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione della PPA e il *badwill*.

Si segnala infine che, in coerenza con il processo di valorizzazione degli *asset non core* del Gruppo, avviato a partire da ottobre 2012 e sviluppato anche nel corso del precedente esercizio, il Gruppo Salini Impregilo ha sottoscritto nel corso del primo trimestre 2014 le intese preliminari finalizzate alla cessione a terzi della totalità della partecipazione detenuta da Impregilo International Infrastructures N.V. nella società tedesca Fisia Babcock Environment G.m.b.H. Tali intese sono state definitivamente finalizzate nel mese di maggio 2014; pertanto, nel periodo oggetto di commento nel presente Resoconto intermedio di gestione, il risultato economico della società ceduta (fino al momento della cessione) ed il risultato netto derivante dalla cessione sono state classificate in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate".

2. Si sottolinea che tale informativa non va intesa quale informativa pro-forma ai sensi della vigente normativa in materia e che le differenze principali rispetto a tale normativa riguardano l'applicazione retrospettiva a partire dall'1 gennaio 2013 di: (i) procedure di Purchase Price Allocation sull'acquisizione di Impregilo da parte di Salini; e (ii) oneri economici relativi alla suddetta acquisizione inclusi gli oneri finanziari.

Tav. 1 - Andamento economico del Gruppo

Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Salini Impregilo

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 (\$)	Variazione
Ricavi operativi	3.032.935	2.307.600	725.335
Altri ricavi	55.407	34.328	21.079
Totale ricavi	3.088.342	2.341.928	746.414
Costi operativi	(2.788.553)	(2.167.910)	(620.643)
Margine operativo lordo (EBITDA)	299.789	174.018	125.771
<i>EBITDA %</i>	9,7%	7,4%	
Ammortamenti	(118.158)	(89.864)	(28.294)
Risultato operativo (EBIT)	181.631	84.154	97.477
<i>Return on Sales</i>	5,9%	3,6%	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni			
Gestione finanziaria	(111.693)	(60.205)	(51.488)
Gestione delle partecipazioni	4.492	205.270	(200.778)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(107.201)	145.065	(252.266)
Risultato prima delle imposte (EBT)	74.430	229.219	(154.789)
Imposte	(27.539)	(26.104)	(1.435)
Risultato delle attività continuative	46.891	203.115	(156.224)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	55.226	(40.934)	96.160
Risultato netto prima dell'attribuzione delle interessenze di terzi	102.117	162.181	(60.064)
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	3.626	3.207	419
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	105.743	165.388	(59.645)

(§) I dati economici del periodo Gennaio-Settembre 2013 sono stati riesposti a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e 11 e dell'IFRS 3 e secondo le previsioni dell'IFRS 5 con riferimento a Todini Costruzioni Generali e Fisia Babcock Environment.

La tabella presentata di seguito presenta il conto economico consolidato riclassificato per il periodo Gennaio-Settembre 2014 in confronto con il Conto economico consolidato riclassificato per il periodo

gennaio-settembre 2013 ripresentato secondo quanto precedentemente indicato al fine di agevolare la comparazione delle informazioni su una base omogenea.

Tav. 2 - Andamento economico del Gruppo

Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Salini Impregilo per il periodo Gennaio-Settembre 2014 in confronto omogeneo con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 su base omogenea	Variazione
Ricavi operativi	3.032.935	2.840.616	192.319
Altri ricavi	55.407	46.637	8.770
Totale ricavi	3.088.342	2.887.253	201.089
Costi per acquisti	(372.226)	(390.769)	18.543
Costi per servizi e subappalti	(1.992.749)	(1.890.559)	(102.190)
Costi del personale	(340.682)	(300.078)	(40.604)
Altri costi operativi	(79.153)	(42.825)	(36.328)
Accantonamenti e svalutazioni	(3.743)	(7.092)	3.349
Costi operativi	(2.788.553)	(2.631.323)	(157.230)
Margine operativo lordo (EBITDA)	299.789	255.930	43.859
<i>EBITDA %</i>	<i>9,7%</i>	<i>8,9%</i>	
Ammortamenti	(118.158)	(104.088)	(14.070)
Risultato operativo (EBIT)	181.631	151.842	29.789
<i>Return on Sales</i>	<i>5,9%</i>	<i>5,3%</i>	
Gestione finanziaria e delle partecipazioni			
<i>Proventi finanziari</i>	<i>27.214</i>	<i>24.407</i>	<i>2.807</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>(98.805)</i>	<i>(92.622)</i>	<i>(6.183)</i>
<i>Utile (perdite) su cambi</i>	<i>(40.102)</i>	<i>(577)</i>	<i>(39.525)</i>
Gestione finanziaria	(111.693)	(68.792)	(42.901)
Gestione delle partecipazioni	4.492	5.403	(911)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(107.201)	(63.389)	(43.812)
Risultato prima delle imposte (EBT)	74.430	88.453	(14.023)
Imposte	(27.539)	(44.806)	17.267
Risultato delle attività continuative	46.891	43.647	3.244
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	55.226	53.998	1.228
Risultato netto prima dell'attribuzione delle interessenze di terzi	102.117	97.645	4.472
Risultato netto attribuibile alle interessenze dei terzi	3.626	3.385	241
Risultato netto attribuibile ai soci della controllante	105.743	101.030	4.713

Ricavi

I Ricavi totali realizzati nei primi nove mesi del 2014, ammontano complessivamente a € 3.088,3 milioni (€ 2.887,3 milioni su base omogenea) e sono stati realizzati per € 2.695,8 milioni all'estero.

Il totale dei Ricavi consolidati evidenzia un incremento rispetto al valore rilevato su base omogenea nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari a circa il 7%. L'evoluzione di tale grandezza riflette sostanzialmente lo sviluppo della produzione di alcuni grandi progetti esteri che, rispetto ai primi nove mesi del 2013, sono entrati in fase di piena operatività (Etiopia, Danimarca, Arabia Saudita e Qatar), a fronte del quale si è riscontrato il sostanziale completamento raggiunto nel mercato domestico di alcuni grandi progetti stradali e autostradali e la cessione a terzi – perfezionata nella seconda parte del precedente esercizio – delle attività riferite ai lavori di realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano.

Si ricorda inoltre che, per quanto attiene alle attività industriali estere del Gruppo, nel corso dei primi nove mesi del 2014 si sono dovute tenere in opportuna considerazione sia (i) i temporanei rallentamenti della produzione su alcuni grandi progetti in Venezuela sia (ii) il protrarsi delle criticità riscontrate nell'ambito dei lavori di ampliamento del Canale di Panama, con specifico riferimento al temporaneo deterioramento delle relazioni con la committenza – più approfonditamente riassunte nelle successive parti del presente Resoconto intermedio di gestione cui si rinvia per una più completa informativa – che hanno comportato anch'esse una riduzione dei volumi di produzione soprattutto con riferimento al primo trimestre rispetto a quanto osservato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La Voce "Altri ricavi" accoglie in prevalenza componenti positivi di reddito originatisi nell'ambito dei progetti in corso di esecuzione e derivanti da attività industriali e accessorie non direttamente imputabili al contratto con la committenza.

Risultato operativo

L'andamento dell'attività operativa nei primi nove mesi del 2014, sia a livello assoluto sia in confronto omogeneo con il corrispondente periodo dell'esercizio

precedente, non è stato influenzato da particolari accadimenti estranei al ciclo produttivo. Tenuto conto di tale situazione, la redditività operativa realizzata nel periodo oggetto di commento in questa sede riflette in modo sostanzialmente coerente l'evoluzione dell'attività produttiva precedentemente descritta nel commento alla Voce "Ricavi".

La marginalità di periodo, pari al 5,9% (5,3% su base omogenea) è negativamente influenzata dal riversamento degli effetti della *Purchase Price Allocation*, pari a € 14,5 milioni di ammortamenti, senza il quale essa sarebbe stata pari al 6,3%.

Per quanto attiene alle varie tipologie di Costi operativi, inoltre, il confronto omogeneo con i primi nove mesi dell'esercizio 2013 evidenzia le seguenti principali variazioni:

- l'incremento dei costi per servizi, comprensivi dei subappalti e delle altre spese operative, per complessivi € 138,5 milioni è in linea con la variazione della produzione;
- il decremento della Voce "Accantonamenti e svalutazioni", è pari a complessivi € 3,3 milioni circa ed accoglie il rilascio di svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti su crediti verso committenti nell'area del Venezuela pari ad € 4,7 milioni, parzialmente compensati dall'accantonamento pari a € 3,4 milioni sulla commessa Metro 6 del Cile inerenti multe per ritardi nella consegna dei lavori. Inoltre la voce accoglie l'accantonamento pari circa a € 1,9 milioni riferiti alla filiale Uganda per svalutazione del credito iscritto verso la compagnia assicurativa in riferimento alla richiesta di risarcimento danni sulla quale risulta in corso una causa civile;
- l'incremento degli oneri per ammortamenti, infine, riflette principalmente il riversamento di competenza del periodo in corso dei maggiori valori attribuiti ad alcune attività immateriali della ex-Impregilo in sede di acquisizione del controllo da parte della ex-Salini.

I costi delle strutture centrali di corporate e le altre spese generali, per il periodo oggetto di commento nella presente relazione, sono stati complessivamente pari a € 103,1 milioni circa (€ 110,1 milioni circa su base omogenea, senza considerare gli oneri non ricorrenti) e sono attualmente allocati al segmento "Italia".

Gestione finanziaria e delle partecipazioni

La Gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato un risultato negativo pari a € 111,7 milioni (negativo per € 68,8 milioni su base omogenea) mentre quella delle partecipazioni ha contribuito con un risultato positivo pari a € 4,5 milioni (€ 5,4 milioni su base omogenea).

La variazione del risultato della Gestione finanziaria, rispetto al corrispondente valore rilevato su base omogenea per i primi nove mesi del 2013, riflette sostanzialmente l'effetto negativo e di natura non ricorrente pari a € 54 milioni circa derivante dall'adozione da parte del Gruppo, ai fini della conversione delle proprie attività nette espresse in divisa del Venezuela (il cd. Bolivar Fuerte o VEF) al nuovo cambio ufficiale denominato SICAD 2, a decorrere dal 30 giugno 2014. Tale situazione, dettagliatamente descritta nelle note esplicative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato cui si rinvia per una più compiuta informativa, si è resa necessaria alla luce della perdurante situazione di crisi finanziaria/ valutaria attualmente in corso nel Paese nel quadro di una più attendibile stima del valore a cui tali attività finanziarie nette saranno realizzate, ciò anche in considerazione delle caratteristiche regolamentari del mercato valutario locale che esprime significative limitazioni alla circolazione della divisa venezuelana.

Gli oneri finanziari del periodo, al netto dei proventi di medesima natura, hanno evidenziato un limitato incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, omogeneamente ripresentato. Si ricorda infatti che, nell'ambito delle rettifiche apportate alla situazione economica per i primi nove mesi del 2013, qui esposta su base comparativa, non si è assunta alcuna rettifica in relazione all'indebitamento assunto dal Gruppo in tale periodo in relazione all'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria delle azioni ordinarie della ex-Impregilo S.p.A. e pertanto, su base complessiva e consolidata, l'indebitamento finanziario medio non esprime significative differenze fra i due periodi qui confrontati.

Risultato delle attività operative cessate

La voce evidenzia, nel periodo oggetto di commento nel presente capitolo, un risultato positivo pari a € 55,2 milioni (positivo per € 54,0 milioni su base omogenea).

Tale risultato accoglie:

- il Risultato netto negativo pari a € 0,8 milioni (positivo per € 84,1 milioni su base omogenea) rilevato nell'ambito delle residue attività dei Progetti RSU Campania;
- il Risultato netto positivo pari a € 85,1 milioni (negativo per € 0,6 milioni su base omogenea) rilevato in esito al perfezionamento della cessione a terzi della partecipazione, detenuta dal Gruppo tramite la controllata Impregilo International Infrastructures N.V., nella società tedesca Fisia Babcock Environment G.m.b.H. Dalla finalizzazione dell'operazione di cessione si è rilevata una plusvalenza netta pari a € 89,2 milioni, parzialmente contenuta dal risultato netto negativo, pari a € 4,1 milioni circa, che la stessa società aveva apportato al Gruppo per il periodo antecedente alla cessione stessa;
- il Risultato netto negativo pari a € 29,1 milioni (negativo per € 28,5 milioni su base omogenea) realizzato nel periodo dalla Todini Costruzioni Generali e dalle proprie controllate.

Per una più compiuta informativa sui principali accadimenti relativi al complesso delle attività destinate alla vendita ed alle attività operative cessate, si rinvia a quanto descritto nel relativo capitolo presentato nel seguito del presente Resoconto intermedio di gestione denominato "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate".

Tav. 3 - Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata riclassificata del Gruppo Salini Impregilo

(Valori in euro/000)	30 settembre 2014	31 dicembre 2013 (§)	Variazione complessiva
Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	802.873	746.858	56.015
Attività (passività) non correnti destinate alla vendita	191.113	235.543	(44.430)
Fondi rischi	(104.950)	(102.207)	(2.743)
TFR e benefici ai dipendenti	(19.772)	(20.508)	736
Altre attività (passività) non correnti	16.875	16.502	373
Attività (passività) tributarie	91.339	81.153	10.186
Rimanenze	235.024	215.321	19.703
Lavori in corso su ordinazione	1.389.869	1.105.176	284.693
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	(1.710.070)	(1.630.770)	(79.300)
Crediti	1.921.032	1.886.462	34.570
Debiti	(1.390.750)	(1.382.725)	(8.025)
Altre attività correnti	370.188	287.889	82.299
Altre passività correnti	(226.571)	(214.837)	(11.734)
Capitale circolante	588.722	266.516	322.206
Capitale investito netto	1.566.200	1.223.857	342.343
Patrimonio netto di Gruppo	1.122.793	699.627	423.166
Interessi di minoranza	32.657	192.522	(159.865)
Patrimonio netto	1.155.450	892.149	263.301
Posizione finanziaria netta	410.750	331.708	79.042
Totale risorse finanziarie	1.566.200	1.223.857	342.343

(§) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 sono riesposti per l'applicazione dei nuovi principi IFRS 10 e 11.

Capitale investito netto

Il Capitale investito netto ammonta a € 1.566,2 milioni al 30 settembre 2014 e si incrementa complessivamente di € 342,3 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali variazioni intervenute sono attribuibili in prevalenza ai fattori di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nette si incrementano per complessivi € 56 milioni.

Le principali variazioni intervenute nella voce, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, hanno riguardato in prevalenza i seguenti ambiti:

- per effetto della cessione della partecipazione di controllo detenuta in Fisia Babcock Environment le immobilizzazioni sono diminuite per un valore complessivamente pari a € 12,9 milioni;
- per effetto degli ammortamenti del periodo, inoltre, si evidenzia una ulteriore riduzione del valore netto di tali attività per complessivi € 118,2 milioni;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali del periodo, sono stati complessivamente pari a € 181,8 milioni e hanno riguardato in prevalenza sia alcuni grandi progetti di recente acquisizione in Qatar e Namibia sia i progetti già avviati in Etiopia e Kazakhstan;
- il valore delle partecipazioni, infine, si incrementa di € 6,1 milioni per effetto sostanzialmente riferibile al risultato della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni di collegamento.

Attività (passività) non correnti destinate alla vendita

Le Attività (passività) non correnti destinate alla vendita al 30 settembre 2014 ammontano a € 191,1 milioni ed accolgono gli attivi (passivi) netti delle seguenti unità del Gruppo:

- Todini Costruzioni Generali S.p.A. e proprie controllate dirette (attività nette), per complessivi € 185,4 milioni e
- Progetti RSU Campania (attività nette) per € 5,7 milioni, invariate rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La variazione intervenuta nella voce, rispetto all'esercizio precedente, riflette sostanzialmente le riduzioni di valore rilevate dal Gruppo Todini in relazione ad alcuni progetti in fase di ultimazione.

Fondi rischi

I Fondi rischi ammontano a € 105,0 milioni ed evidenziano un incremento pari a € 2,7 milioni. Nel dettaglio il fondo rischi su partecipazioni si è decrementato per € 1,2 milioni per effetto della valutazione a Patrimonio netto di società collegate. Gli altri fondi aumentano per € 3,9 milioni per effetto principalmente dell'accantonamento effettuato nel periodo per € 3,4 milioni sulla commessa Metro 6 in Cile.

Si precisa che nel periodo oggetto di commento non si sono evidenziate condizioni tali da richiedere rilevanti modifiche alle valutazioni effettuate in precedenza in relazione alla congruità di tali voci che allo stato attuale delle informazioni si ritengono integralmente confermate.

Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti

La voce in esame ammonta a € 19,8 milioni e diminuisce rispetto al precedente esercizio di € 0,7 milioni per effetto prevalentemente riferibile alla ordinaria dinamica operativa del Gruppo nel periodo oggetto di commento.

Altre attività (passività) non correnti

Le altre attività non correnti al netto delle passività

ammontano a € 16,9 milioni. La variazione positiva di € 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, è sostanzialmente riferita alla riclassifica di alcuni crediti verso partecipazioni non consolidate.

Tali crediti, al netto del relativo fondo rettificativo, sono stati riclassificati in coerenza con l'aggiornamento delle previsioni con cui gli stessi potranno essere oggetto di incasso.

Attività (passività) tributarie nette

La voce, al 30 settembre 2014, ammonta a complessivi € 91,3 milioni. La variazione evidenziata dalle attività e passività tributarie nette rispetto alla fine dell'esercizio precedente, positiva e pari a complessivi € 10,2 milioni, riflette in prevalenza gli effetti della determinazione del carico fiscale di periodo a livello consolidato, tenuto conto anche delle diverse dinamiche riferite alle unità estere, della movimentazione delle relative posizioni attive (passive) rilevata in conformità con le norme dei paesi di operatività, nonché della dinamica riferita ai versamenti in acconto per il corrente esercizio.

Si ricorda, a tale proposito, che secondo le previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento, ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, il carico fiscale consolidato di periodo è determinato sulla base delle stime ragionevolmente effettuabili alla data attuale in relazione alla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso ed ai conseguenti impatti di natura tributaria.

Capitale circolante

Il Capitale circolante si incrementa di € 322,2 milioni, passando da € 266,5 milioni a € 588,7 milioni.

Le principali variazioni che hanno riguardato le varie componenti del circolante sono sostanzialmente derivanti dall'evoluzione dell'attività operativa del Gruppo e dallo sviluppo della produzione nell'esercizio su alcuni progetti in Italia e all'estero e sono sinteticamente descritte di seguito:

- le rimanenze ammontano a € 235,0 milioni in aumento di € 19,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato del maggiore approvvigionamento per l'avanzamento di commesse estere con particolare riferimento ai

progetti idroelettrici dell'Etiopia e ai lavori in Qatar, solo parzialmente ridotto dall'effetto derivante dall'impiego delle rimanenze nelle attività costruttive di alcune commesse estere tra cui in particolare i progetti idroelettrici sul fiume Sogamoso.

- i lavori in corso aumentano per complessivi € 284,7 milioni, passando da € 1.105,2 milioni a € 1.389,9 milioni. Tale variazione accoglie gli effetti dello sviluppo della produzione, con particolare riferimento alle commesse in Africa (Etiopia e Nigeria), Medio Oriente e nei paesi dell'Unione Europea (Danimarca e Italia – Alta Velocità Alta Capacità ferroviaria).
- gli anticipi su lavori in corso e i lavori in corso 'negativi' (ie: eccedenza degli acconti fatturati rispetto al valore progressivo delle opere realizzate) ammontano a complessivi € 1.710,1 milioni ed aumentano di € 79,3 milioni. Tale variazione è sostanzialmente determinata dai seguenti effetti:
 - l'incremento netto degli anticipi contrattuali per € 117,6 milioni, ascrivibile principalmente all'erogazione dell'anticipo relativo alla realizzazione della Linea 3 Metro di Riyadh, parzialmente compensata dall'assorbimento delle erogazioni rilevate negli esercizi precedenti attraverso lo sviluppo dell'attività produttiva che è stato complessivamente superiore al valore delle nuove erogazioni rilevate nel corrente esercizio per la quota di pertinenza del Gruppo;
 - la riduzione – pari a € 43,0 milioni – dei "lavori in corso negativi" di pertinenza della società Fisia Babcock Environment G.m.b.H., definitivamente ceduta a terzi alla fine del primo semestre e
 - l'incremento dei 'lavori in corso negativi' per complessivi € 4,7 milioni circa.
- I crediti e i debiti correnti si sono incrementati per complessivi € 34,6 milioni ed € 8,0 milioni rispettivamente. In aggiunta agli ordinari effetti dipendenti dalla dinamica dell'attività industriale di periodo e delle ordinarie relazioni con clienti e fornitori a tale attività riferibili, tale variazione risente dell'adeguamento dei valori espressi in

divisa venezuelana al nuovo cambio ufficiale (il cd. "SICAD 2") adottato dal Gruppo a decorrere dal 30 giugno 2014 e significativamente deprezzato rispetto al precedente cambio ufficiale (il cd. "CENCOEX", già "CADIVI"). Per effetto di tale adozione, in relazione alla quale una più compiuta informativa è fornita nelle Relazione finanziaria semestrale alla quale si rimanda, il controvalore in divisa funzionale dei crediti (al netto dei debiti) denominati in divisa venezuelana si è ridotto per complessivi € 47,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

- Le Altre attività correnti sono aumentate per € 82,3 milioni per effetto principalmente dovuto agli anticipi a fornitori e agli oneri assicurativi pagati anticipatamente con riferimento alle nuove iniziative del Gruppo. Le Altre passività correnti aumentano di € 11,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 e si riferiscono in particolare a debiti per indennizzi ed espropri delle nuove commesse.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta consolidata delle attività continuative del Gruppo al 30 settembre 2014 è negativa e pari a € 410,8 milioni (negativa per € 331,7 milioni), e quella relativa alle Attività non correnti destinate alla vendita è negativa e pari a € 50,8 milioni (negativa per € 53,9 milioni). Il rapporto Net Debt/Equity (basato sulla Posizione finanziaria netta delle attività continuative) alla fine del periodo, su base consolidata, è pari a 0,36. La posizione finanziaria netta delle attività non correnti destinate alla vendita è riferita alla Todini Costruzioni Generali S.p.A. ed alle proprie controllate.

La variazione della Posizione finanziaria, al netto della liquidità derivante dall'operazione di aumento di capitale e dalla cessione di partecipazioni, è stata determinata dagli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati sulle commesse in fase di avvio e dall'assorbimento di liquidità derivante dalle attività operative, soprattutto relativo all'aumento di capitale circolante.

Con riferimento all'aumento di capitale, si ricorda che, in data 20 giugno 2014, nell'ambito di un'operazione rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri, il Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo Salini Impregilo S.p.A. ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 12 settembre 2013 ed ha deliberato l'aumento del capitale sociale nei

limiti del 10% del capitale esistente, con esclusione del diritto d'opzione. L'operazione si è compiutamente perfezionata con l'emissione di 44.740.000 nuove azioni ordinarie e prive di valore nominale, l'aumento del capitale sociale per un importo pari a € 44.740.000. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato fissato nella misura di € 3,70 per azione, mentre il corrispettivo incassato, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione, è stato pari ad € 161,6 milioni.

Nel medesimo ambito di tale offerta, rivolta come descritto a soli investitori istituzionali italiani ed esteri, la società controllante Salini Costruttori S.p.A. ha contestualmente ceduto un pacchetto di azioni ordinarie Salini Impregilo S.p.A. pari a 94.000.000 di azioni. In esito a tale cessione, inoltre, la società controllante ha proceduto al rimborso integrale dei

propri debiti finanziari verso la Salini Impregilo S.p.A. L'indebitamento lordo, escluso l'indebitamento finanziario presso SPV, è diminuito di € 301,8 milioni, rispetto al 31 dicembre 2013 e si attesta a € 1.357,8 milioni. L'indebitamento lordo complessivo ammonta a € 1.535,9 milioni e diminuisce di € 200,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. L'indebitamento finanziario presso SPV include, in particolare il debito finanziario acceso nel terzo trimestre del 2014 per finanziare i lavori del progetto di ampliamento del Canale di Panama così come definito dagli accordi stipulati in data 1° agosto 2014.

Nella tabella seguente si riepiloga la struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 settembre 2014.

Tav. 4 - Posizione finanziaria netta del Gruppo Salini Impregilo

(Valori in euro/000)	30 settembre 2014	31 dicembre 2013 (§)	Variazione
Attività finanziarie non correnti	59.689	48.928	10.761
Attività finanziarie correnti	17.925	222.113	(204.188)
Disponibilità liquide	442.579	908.631	(466.052)
Totale disponibilità ed altre attività finanziarie	520.193	1.179.672	(659.479)
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	(459.911)	(634.693)	174.782
Prestiti obbligazionari	(550.336)	(552.542)	2.206
Debiti per locazioni finanziarie	(106.695)	(97.671)	(9.024)
Totale indebitamento a medio lungo termine	(1.116.942)	(1.284.906)	167.964
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	(176.176)	(313.819)	137.643
Quota corrente di prestiti obbligazionari	(12.403)	(11.154)	(1.249)
Quota corrente di debiti per locazioni finanziarie	(46.624)	(45.422)	(1.202)
Totale indebitamento a breve termine	(235.203)	(370.395)	135.192
Derivati attivi	-	1.016	(1.016)
Derivati passivi	(5.662)	(4.354)	(1.308)
Attività finanziaria attiva presso SPV	604.927	223.789	381.138
Indebitamento finanziario non corrente presso SPV	(1.400)	(14.484)	13.084
Indebitamento finanziario corrente presso SPV	(176.663)	(62.046)	(114.617)
Totale altre attività (passività) finanziarie	421.202	143.921	277.281
Totale posizione finanziaria netta - Attività continuative	(410.750)	(331.708)	(79.042)
Posizione finanziaria netta attività destinate alla vendita	(50.839)	(53.868)	3.029
Posizione finanziaria netta comprendente le attività non correnti destinate alla vendita	(461.589)	(385.576)	(76.013)

(§) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e 11.



**Relazione
intermedia
sulla gestione
Parte II**



Andamento della gestione per area geografica

Nel presente capitolo sono analizzati i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo, dal punto di vista delle aree di operatività e dei principali progetti attualmente in corso, nei primi nove mesi del 2014.

Le importanti vicende che hanno caratterizzato l'evoluzione della struttura societaria e di *governance* del Gruppo negli ultimi anni, con specifico riferimento all'integrazione del Gruppo Impregilo nel Gruppo Salini nel cui ambito, a decorrere dal 1 gennaio 2014, è divenuta pienamente efficace la fusione fra la ex-controllante e la ex-controllata, hanno comportato l'avvio di un importante processo di sviluppo organizzativo. Tale processo, i cui principali *drivers* sono stati già oggetto di illustrazione al mercato nei precedenti periodi, ha previsto, fra l'altro, sia la concentrazione delle attività industriali del Gruppo nel proprio *core business* della realizzazione di grandi opere infrastrutturali complesse con la progressiva dismissione degli *assets* ritenuti non più strategici, sia un'articolata revisione dei processi organizzativi

e gestionali di business. Tale attività, attualmente in fase di avanzato sviluppo, si è resa opportuna anche in funzione delle seguenti circostanze:

- evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo e delle strutture di *operations* secondo una logica "mercato domestico" e "mercato internazionale";
- progressiva omogeneizzazione delle differenti strutture di analisi e presentazione delle informazioni finanziarie gestionali consolidate nei due gruppi oggi pienamente integrati e
- armonizzazione delle architetture funzionali sottese alla misurazione degli obiettivi industriali sia a livello preventivo sia a livello consuntivo secondo un nuovo e comune standard informativo pienamente conforme alle *best practices* di riferimento.

Coerentemente con quanto appresso descritto, pertanto, ai fini del presente Resoconto intermedio di gestione, l'informativa economico-finanziaria di settore è riproposta secondo una macro-ripartizione di tipo

geografico, basata sulle logiche di analisi gestionale adottate dal *top management*, secondo i due segmenti primari "Italia" ed "Estero".

Allo stato attuale, per omogenea esposizione rispetto ai precedenti periodi, sono inoltre oggetto di informativa separata nella sezione 'Altre attività' gli eventi salienti,

con i relativi eventuali riflessi economico-patrimoniali, riferibili (i) alle strutture centrali di Corporate, e (ii) alle principali attività in concessione detenute dal Gruppo, mentre le unità del Gruppo attualmente qualificate come 'attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate' sono oggetto di informativa nella relativa sezione.

Italia

Autostrada Pedemontana Lombarda

L'opera prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione del primo tratto delle Tangenziali di Como e Varese e del collegamento viario tra le autostrade A8 e A9 (da Cassano Magnago a Lomazzo), con la realizzazione di circa 26 chilometri di viabilità autostradale e viabilità secondaria, di cui circa 7 chilometri di gallerie.

Nel corso dell'esercizio 2010, durante il mese di febbraio, è avvenuta l'approvazione del progetto definitivo e la stipula dell'Atto Aggiuntivo n. 1, che, oltre a determinare il valore contrattuale in complessivi € 880 milioni, ha previsto e regolato la realizzazione anticipata di alcune opere e relativi stralci di progettazione esecutiva senza comportare la decorrenza dei tempi contrattualmente previsti. Durante il mese di dicembre 2010, oltre all'approvazione del progetto esecutivo, è avvenuta la stipula di un addendum all'Atto Aggiuntivo n.1 (che di fatto ha aumentato le attività definite come opere anticipate) e, in data 7 dicembre 2010, la consegna parziale dei lavori.

Già a partire dall'esercizio 2011, tuttavia, così come anche nel corso dell'esercizio 2012, la committenza ha evidenziato crescenti criticità in relazione alla propria capacità di far fronte agli impegni finanziari previsti contrattualmente. Nonostante tali difficoltà, il contraente generale ha comunque dato corso alle attività realizzative in accordo con il programma dei lavori definito con la committenza, avviando altresì le procedure contrattualmente previste a propria tutela in relazione alle criticità descritte. A tale proposito si segnala che, nel corso della prima parte dell'esercizio 2013, la committenza ha sostanzialmente superato le difficoltà finanziarie summenzionate e nel corso dell'esercizio le attività sono regolarmente proseguite secondo crono programma. In particolare, in data 30 novembre 2013, così come previsto nei documenti contrattuali, si è realizzata l'ultimazione sostanziale del collegamento viario tra le autostrade A8 e A9.

In data 6 marzo 2014 la Società ha sottoscritto l'Atto Aggiuntivo n. 3, il relativo Addendum e la delegazione di pagamento del Concedente CAL. Tali atti hanno principalmente comportato:

- la determinazione del nuovo importo contrattuale in € 922 milioni;

- la conferma dell'avvenuta ultimazione sostanziale della tratta di collegamento A8 – A9 in data 30 novembre 2013;
- la proroga dei termini per l'ultimazione sostanziale delle tangenziali di Como e Varese al 30 giugno 2014;
- la definizione delle seguenti nuove modalità di restituzione del prefinanziamento: € 128 milioni entro il 30 marzo 2014 mediante delegazione di pagamento del Concedente CAL, € 32 milioni entro 30 giorni dall'ultimazione sostanziale delle tangenziali mediante delegazione di pagamento del Concedente CAL, € 40 milioni, con relativi interessi, entro il 31 gennaio 2015 dal Committente APL.

L'avanzamento progressivo al 30 settembre 2014 è pari al 94,5%.

Linea 4 della metropolitana di Milano

Impregilo, leader e mandataria di un raggruppamento di imprese formato, oltre che da sé medesima, da Astaldi, da Ansaldo STS, da Ansaldo Breda, da ATM - Azienda Trasporti Milanese e da Sirti, si è aggiudicata in via definitiva la gara promossa dal Comune di Milano per l'individuazione del socio privato di una società mista cui affidare la concessione per la progettazione, costruzione e successiva gestione della linea 4 della Metropolitana di Milano. La nuova linea, che sarà ad automatismo integrale (senza macchinista a bordo), si svilupperà per complessivi 15,2 chilometri lungo la tratta Linate-Lorenteggio. Il progetto prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione di due gallerie a binario singolo, una per senso di marcia, con 21 stazioni, 32 manufatti/pozzi di ventilazione/uscite di sicurezza e un deposito/officina.

Il valore complessivo dell'investimento, comprensivo principalmente delle opere civili, della fornitura dei servizi tecnologici e della meccanica, è pari a circa € 1,7 miliardi finanziati per circa due terzi con contributi pubblici dello Stato e del Comune.

Per il coordinamento delle attività di realizzazione dell'opera, Salini Impregilo S.p.A. ha costituito unitamente ai soli soci privati (Astaldi, Ansaldo STS, Ansaldo Breda e Sirti) il Consorzio MM4 che, a sua volta, ha assegnato i lavori di realizzazione delle opere civili e degli impianti non di sistema alle

consorziate Impregilo ed Astaldi, a loro volta riunitesi per l'esecuzione dei predetti lavori, con partecipazioni paritetiche del 50% nella Metroblu S.c.r.l.

In data 20 giugno 2013 è stato sottoscritto tra la SP M4 S.c.p.A. (società di progetto subentrata all'ATI e costituita dalle stesse società del raggruppamento) ed il Committente l'Addendum al Contratto Accessorio che ha ridefinito il programma lavori, circostanziandone i lavori relativi alla sola 'Tratta EXPO' ed incrementando, tra l'altro, l'importo complessivo dell'investimento a circa € 1,8 miliardi.

L'avanzamento progressivo al 30 settembre 2014 è pari al 9,5%.

Porto di Ancona

In data 18 dicembre 2013 Salini Impregilo in qualità di leader di un raggruppamento di imprese s'è aggiudicata la realizzazione e la gestione del collegamento stradale tra il Porto di Ancona, l'Autostrada A14 e la Strada Statale 16 "Adriatica". Il valore del progetto è di circa 480 milioni di euro, il periodo di durata della concessione è di 30 anni a partire dall'ultimazione dei lavori. L'iniziativa in concessione prevede ricavi complessivi per il periodo di gestione dell'infrastruttura pari a circa 2.540 milioni di euro. La proposta di *project financing* presentata dal raggruppamento d'impreses era stata dichiarata di pubblico interesse dal Consiglio di Amministrazione dell' ANAS già nell'aprile del 2008.

Nel secondo semestre dell'esercizio 2014, a seguito dell'intervenuta efficacia della Convenzione di Concessione sottoscritta a fine 2013, verranno avviate le attività di progettazione definitiva dell'opera.

Le attività di realizzazione della nuova infrastruttura avranno pertanto inizio nel 2015, al termine dell'iter previsto per l'esecuzione e approvazione del progetto definitivo, e saranno ultimati dopo 5 anni. La nuova arteria stradale avrà uno sviluppo totale di circa 11 chilometri, tra viabilità principale e strade di collegamento, rappresentando un intervento strategico per ottimizzare i flussi di traffico tra il Porto di Ancona, la città e la grande viabilità rappresentata dall'autostrada A14 e consentendo una adeguata crescita al sistema logistico di Ancona basato su Porto, Interporto e Aeroporto.

Progetto Alta Velocità/Capacità ferroviaria Linea Milano-Genova

Il progetto è relativo alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Capacità da Milano a Genova, ed è stato affidato in qualità di *general contractor* al Consorzio CO.C.I.V. con Convenzione TAV (in qualità di concessionaria delle Ferrovie dello Stato)/CO.C.I.V. del 16 marzo 1992. Impregilo partecipa al progetto in qualità di capofila.

Come noto, il progetto ha vissuto una complessa ed articolata fase pre-contrattuale che si è evoluta dal 1992 al 2011 su numerosi fronti, molti dei quali contenziosi.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 133/2008 e della Legge Finanziaria 2010 che ha previsto la realizzazione dell'opera attraverso lotti costruttivi sono stati avviati nuovi contatti tra le parti per verificare la possibilità di riprendere l'esecuzione della Convenzione e rinunciare, secondo quanto espressamente previsto dalla stessa legge Finanziaria 2010, alle pretese risarcitorie formulate nel contenzioso in corso.

Nel novembre del 2011 è stato definitivamente sottoscritto il contratto per i lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi – linea Alta Velocità /Alta Capacità Milano-Genova. Il valore totale delle opere e dei lavori affidati al General Contractor CO.C.I.V. di cui Salini Impregilo è leader con il 68,25% ammonta a circa € 4,8 miliardi. Il primo lotto dei lavori, già finanziato dal CIPE per un valore di € 500 milioni, prevede la realizzazione di opere e attività per un valore di € 430 milioni. Il CIPE con delibera 86/2011, pubblicata nella GU del 17 marzo 2012 n. 65, ha assegnato le risorse per il secondo lotto costruttivo. La Corte dei Conti ha registrato in data 5 marzo 2012 il finanziamento del secondo lotto che è pari a € 1,1 miliardi. In data 23 marzo 2013 COCIV e RFI hanno concordato l'avvio del Lotto 2 per un importo pari a € 617 milioni.

Nell'ultima parte del primo semestre 2013, inoltre, si è positivamente conclusa la procedura arbitrale attivata in esercizi precedenti ed avente ad oggetto il riconoscimento in favore del Consorzio dei corrispettivi ad esso dovuti in relazione all'attività svolta precedentemente all'entrata in vigore del D.L. n. 112/2008 sopracitato in relazione alla quale il Consorzio aveva iscritto la sola componente riferita ai costi effettivamente sostenuti. Inoltre, con la conclusione del

predetto procedimento arbitrale, è altresì maturato per il Consorzio l'obbligo di restituzione dell'anticipazione contrattuale a suo tempo incassata, comprensiva della relativa rivalutazione monetaria. Tale obbligo è stato assolto all'inizio del terzo trimestre del 2013 mediante compensazione con le somme dovute al Consorzio in esecuzione della citata procedura arbitrale, tutto ciò in accordo con le previsioni dell'Atto Integrativo della Convenzione del novembre 2011.

Si segnala infine che la quota originaria di partecipazione del Gruppo Salini Impregilo al Consorzio CO.C.I.V. è stata incrementata dal 64% in esito alla finalizzazione degli accordi sottoscritti con il socio Tecnimont S.p.A. nel corso del mese di settembre 2013, di un ulteriore 5% acquisito - nel primo semestre 2014 - indirettamente attraverso la Controllata CIV S.p.A.

L'avanzamento progressivo, sui Lotti Attivi (1° e 2°), al 30 settembre 2014 è pari al 17,1%.

Progetto Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Lotti 5 e 6

Il progetto attiene l'adeguamento e l'ammodernamento dell'ultima parte dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria, nel tratto compreso fra i comuni di Gioia Tauro e Scilla (Lotto 5) e fra Scilla e Campo Calabro (Lotto 6). Impregilo partecipa al progetto con una quota del 51%.

Per quanto attiene in particolare il Lotto 5, in relazione al quale erano sorti significativi contenziosi con la committenza, peraltro positivamente risolti, si evidenzia come a partire dalla seconda parte dell'esercizio 2012 siano state riscontrate nuove situazioni di criticità. Tali situazioni, ascrivibili sia alla sopraggiunta difficoltà di ottenimento dei desiderati livelli di produttività sia alle condizioni socio-ambientali che si mantengono critiche nell'intero ambito di operatività dei cantieri, hanno comportato la necessità di revisione delle relative stime contenute nel preventivo a vita intera della commessa che ha conseguentemente evidenziato una situazione di perdita, la quale è stata già integralmente riflessa nel conto economico dell'esercizio 2012. Rispetto a tali considerazioni, nel corso del primo semestre 2014 non si sono rilevati nuovi e significativi elementi di criticità tali da richiedere modifiche alle valutazioni a suo tempo effettuate. La data di ultimazione dell'intero macrolotto è stata fissata al 31 ottobre 2014.

L'avanzamento progressivo relativo al lotto 5 al 30 settembre 2014 è pari al 95,7% mentre con riferimento al lotto 6 è pari al 89,8%.

Strada Statale Ionica

Alla fine del 2011, Impregilo - in associazione con Astaldi - si è aggiudicata la gara promossa dall'ANAS per l'affidamento a contraente generale dei lavori di costruzione del terzo maxi-lotto della Strada Statale Ionica ("SS-106"). Il valore della nuova commessa è di circa € 791 milioni (di cui il 40% in quota Impregilo). La nuova infrastruttura si sviluppa per complessivi 38,0 chilometri dall'innesto con la strada statale 534 (SS-534) fino a Roseto Capo Spulico (Cs). Il progetto prevede - tra le opere principali - la costruzione di circa 13 chilometri di gallerie, circa 5 chilometri di viadotti e 20 chilometri di rilevati. La durata complessiva delle attività è prevista in circa 7 anni e 8 mesi, di cui quindici mesi per lo sviluppo della progettazione (definitiva ed esecutiva) e per le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, e i restanti 6 anni e 5 mesi per la fase di costruzione.

L'avanzamento progressivo al 30 settembre 2014 è pari al 2,4%.

Terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste (Quarto d'Altino-San Donà di Piave)

Nel mese di novembre 2009 il raggruppamento di imprese guidato da Impregilo S.p.A., nel ruolo di mandataria, si è aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste nel tratto compreso tra i comuni di Quarto d'Altino e San Donà di Piave (VE). Il valore complessivo della commessa è pari a € 224 milioni.

I lavori prevedono l'ampliamento della tratta autostradale per una lunghezza di 18,5 chilometri con la realizzazione della terza corsia e comprendono, in particolare, la realizzazione di due nuovi viadotti sul fiume Piave per una lunghezza complessiva di circa 1,4 chilometri, la costruzione di 4 ponti, 9 cavalcavia, 4 sottopassi autostradali ed il rifacimento dello svincolo autostradale di San Donà di Piave.

L'avanzamento progressivo al 30 settembre 2014 è pari al 88,4%.

Progetto Alta Velocità/Capacità ferroviaria Linea Verona-Padova

Il Consorzio IRICAV DUE, al quale Salini Impregilo partecipa con una quota del 27,28%, è Contraente Generale di RFI S.p.A. per la progettazione e la realizzazione della tratta AV/AC Verona-Padova, in forza della Convenzione del 15 ottobre 1991; ruolo confermato dal Lodo Arbitrale del 23-26 maggio 2012, passato in giudicato.

Il CIPE, con delibera n. 94 del 29 marzo 2006, aveva già approvato il progetto preliminare della cd 1a Fase di tale tratta AV/AC Verona-Padova da Verona a Montebello Vicentino e da Grisignano di Zocco a Padova, resa funzionale dalle prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e recepite dal CIPE che assicurano il collegamento da Montebello a Grisignano attraverso la stazione di Vicenza.

La Legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), all'art. 1, comma 76, stabilisce che la predetta tratta AV/AC Verona-Padova sia realizzata: *«con le modalità previste dalle lettere b) e c) del comma 232 e dai commi 233 e 234 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191»*, soggiungendo che, il CIPE può approvare il relativo progetto preliminare *«anche nelle more del finanziamento della fase realizzativa»* ed il relativo progetto definitivo *«a condizione che sussistano disponibilità finanziarie sufficienti per il finanziamento di un primo lotto costruttivo di valore non inferiore al 10 per cento del costo complessivo delle opere. A tal fine è autorizzata la spesa mediante erogazione diretta di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2029. A valere sui predetti contributi non sono consentite operazioni finanziarie con oneri a carico dello Stato»*.

Le tratte Verona-Montebello e Grisignano di Zocco-Padova, sono entrambe tratte funzionali. In particolare, la realizzazione della Tratta Funzionale Padova-Grisignano, quadruplicamento della linea esistente per circa 17 Km per un valore di circa € 400/500 milioni, è stata ripetutamente sollecitata dalla Regione Veneto, in quanto consentirebbe una ulteriore estensione verso Vicenza del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), riscontrando di conseguenza, un forte consenso del territorio e degli Enti locali.

Il 25 luglio scorso, si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la

partecipazione del on. Ministro Lupi, della Struttura Tecnica di Missione, del Consorzio, della Regione Veneto e degli Enti Locali. Nel corso della riunione è stata illustrata una nuova proposta progettuale per l'attraversamento del Nodo di Vicenza. Allo scopo di contrarre il più possibile i tempi dell'iter approvativo della nuova proposta progettuale, è necessaria una chiara espressione della Regione Veneto e degli Enti territoriali sulla soluzione di tracciato definitiva da perseguire, espressione che è stata formalizzata attraverso la sottoscrizione, in data 29 luglio u.s., di un "Protocollo d'Intesa".

Si ricorda infine che, in relazione a questo progetto ed alla circostanza per cui la partecipazione del Gruppo al medesimo era rappresentata, precedentemente alla fusione fra la Salini e la Impregilo, dalle quote separatamente detenute dalle aziende nel consorzio, nel periodo precedente a quello oggetto di commento nella presente Relazione era riflesso un valore di portafoglio limitato alla quota di pertinenza della ex-controllante. Tale circostanza che teneva conto della fase di sostanziale stallo del contenzioso con la committenza precedentemente agli eventi appresso descritti così come delle differenti assunzioni svolte negli esercizi precedenti in relazione alla probabilità di ripristino della corretta situazione contrattuale del consorzio, è stata ritenuta superata alla luce dei medesimi eventi e si è proceduto ad una rappresentazione omogenea del valore di portafoglio che accoglie la totalità della quota di pertinenza del Gruppo attualmente stimata in € 1.200 milioni circa.

Metropolitana di Roma, Linea B

In data 13 giugno 2012 è stata messa in esercizio – alla presenza del Sindaco di Roma e delle massime autorità cittadine – la nuova tratta della linea B1 collegante piazza Bologna con piazza Conca d'Oro.

Il collaudo provvisorio è stato effettuato nel mese di febbraio 2013 mentre è stato avviato il procedimento giudiziario per il riconoscimento delle riserve iscritte nel conto finale e rilevate nel preventivo di commessa per la componente il cui riconoscimento è ritenuto ragionevolmente certo.

In relazione alla tratta Jonio, le opere al 30 settembre 2014 risultano quasi completamente ultimate, ad eccezione di parte delle sistemazioni esterne, e di alcune opere la cui esecuzione è subordinata alle autorizzazioni di enti terzi; i termini

contrattuali, fissati dal Committente con Ordine di Servizio n. 22, prevedono l'ultimazione al 25 dicembre 2014. Anche per la tratta Conca d'Oro-Jonio è stato avviato un procedimento giudiziario per il riconoscimento delle riserve iscritte sino al SAL n°12 e rilevate nel preventivo di commessa per la componente il cui riconoscimento è ritenuto ragionevolmente certo.

Il Gruppo risulta inoltre aggiudicatario della gara per il prolungamento della linea B della metropolitana di Roma, tratta Rebibbia-Casal Monastero. Il progetto, commissionato da Roma Metropolitane ad un raggruppamento di imprese inclusivo della Vianini e della Ansaldo, verrà in parte realizzato attraverso la tecnica della valorizzazione immobiliare ed il relativo valore è determinabile in circa 948 milioni di euro.

Le opere principali saranno il tronchino di Rebibbia, la stazione di S. Basilio e la stazione di Torraccia/Casal Monastero, con circa 3,8 chilometri di gallerie, un nodo di interscambio e parcheggi per 2.500 posti auto. In data 21 dicembre 2012 si è positivamente conclusa la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo e delle varianti formulate in fase di gara.

Il 31 dicembre 2012 è stata emessa l'ordinanza commissariale con la quale il Sindaco ha approvato il progetto preliminare integrato, ha definito la destinazione delle aree ed approvato il piano di esproprio connesso al progetto dell'opera.

Nel mese di gennaio 2013 la concedente Roma Metropolitane ha dato disposizione per l'avvio contemporaneo della progettazione definitiva e di quella esecutiva.

Nel mese di giugno 2013 la Concedente Roma Metropolitane ha disposto la sospensione della progettazione esecutiva richiedendo una ulteriore rielaborazione del progetto definitivo già presentato.

In data 8 agosto 2013 è stato consegnato alla concedente Roma Metropolitane il progetto definitivo, rielaborato secondo le disposizioni ricevute da Roma Capitale, e si è in attesa della sua approvazione prevista entro la fine del 2014.

Non essendo state ancora adottate dall'Amministrazione Comunale le varianti urbanistiche necessarie, indispensabili per poter dare l'avvio ai lavori, in data 24 luglio 2014 è stata notificata alla

Committente formale intimazione ad adempiere con riserva di risoluzione in danno, alla quale non è ancora pervenuto formale riscontro.

Estero

Grecia - Progetto Metropolitana di Salonicco

Il progetto è relativo alla realizzazione della metropolitana automatica di Salonicco. Il contratto è stato sottoscritto nel corso del 2006 e Impregilo vi partecipa insieme alla società di costruzioni greca Aegek S.A. ed alla Seli S.p.A. per la parte relativa ai lavori civili. Il progetto prevede la realizzazione di una metropolitana automatica sotterranea con la costruzione di due tunnel della lunghezza ciascuno di 9,5 chilometri e di 13 nuove stazioni sotterranee.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 30,8%.

Grecia - Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos

Alla fine dell'esercizio 2012, Impregilo si è aggiudicata in joint venture con la società greca Terna S.A. la realizzazione del nuovo Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos di Atene in Grecia. Il valore del contratto è di circa € 325 milioni con una quota di competenza di Impregilo del 51%, integralmente garantiti ed erogati dalla stessa Fondazione. Il progetto, realizzato dallo studio di architettura Renzo Piano Building Workshop, prevede la realizzazione di un centro polifunzionale ecologicamente sostenibile a circa 4,5 chilometri dal centro di Atene, che occuperà un'area complessiva di 232.000 m², in gran parte dedicata a parco pubblico e sarà ultimato in 38 mesi dall'avvio dei lavori. L'iniziativa prevede, inoltre, la costruzione della nuova sede della Greek National Opera che include un teatro principale da 1400 posti, un teatro sperimentale da 400 posti e della Biblioteca Nazionale che sarà aperta al pubblico e ospiterà fino a 750.000 volumi. Nell'ambito del contratto è infine previsto, una volta terminata la costruzione dell'opera, l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del Centro Culturale per un periodo di cinque anni e per un ulteriore valore di circa € 10 milioni.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 42,1%.

Danimarca

Il 7 gennaio 2011 la controllata Copenhagen Metro Team I/S, società di diritto danese, di cui sono soci Salini Impregilo S.p.A., Tecnimont Civil Construction e S.e.l.i., ha firmato il contratto per la realizzazione della nuova metropolitana di Copenhagen, una delle più moderne infrastrutture di trasporto al mondo.

Il "Copenhagen Cityringen Project" consiste nella progettazione e costruzione del nuovo anello metropolitano ubicato nel centro della città, inclusivo di 17 stazioni e due tunnel di circa 17 km, con un traffico atteso di 240.000 passeggeri al giorno.

Il valore originario della commessa pari a 1.497 milioni di euro, è stato aggiornato a 1.657 milioni di euro in seguito ad ulteriori cinque atti aggiuntivi, che si sono andati ad aggiungere ai tre opzionati dal Cliente nell'anno 2011.

Oltre alle attività di progettazione delle stazioni e delle tratte sotterranee, sono attualmente in corso i lavori di costruzione su tutti i 21 siti previsti contrattualmente (17 stazioni e 4 pozzi).

Si segnala infine che nel corso del 2013, è stato rilevato il 39,995% della partecipazione detenuta dalla Tecnimont Civil Construction nella Copenhagen Metro Team I/S, consentendo al Gruppo di avere una quota prossima al 100% nell'associazione di imprese impegnate nei lavori.

Il 22 ottobre 2014 la Salini Impregilo, tramite la Copenhagen Metro Team I/S, ha firmato un Accordo Aggiuntivo con il quale le vengono aggiudicati lavori supplementari per un importo di circa 240 milioni di euro per il completamento della nuova metropolitana di Copenhagen, Cityringen.

Alla luce di questo ulteriore accordo aggiuntivo l'importo della commessa raggiunge il valore di circa 1.850 milioni di euro.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 52,8%.

Romania - Autostrada Orastie-Sibiu

Nel mese di aprile 2011 Impregilo si è aggiudicata la gara per la progettazione e realizzazione del lotto tre dell'autostrada Orastie - Sibiu, promossa dalla Compagnia

Nazionale delle Strade e Autostrade della Romania (CNADNR). Il valore della commessa è di circa € 144 milioni, finanziato per l'85% dalla Comunità Europea e per il restante 15% dal governo rumeno. Il contratto prevede la realizzazione di 22,1 chilometri di autostrada con due carreggiate a doppia corsia oltre ad una corsia di emergenza per una larghezza complessiva di 26 metri. Il progetto Orastie-Sibiu fa parte del più ampio progetto denominato "Corridoio autostradale n. 4" che collegherà la città di Nadlac, situata al confine con l'Ungheria, alla città di Constanza, situata sulla sponda occidentale del Mar Nero.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 84,7%.

Romania - Lugoj-Deva

In data 11 ottobre 2013 la joint venture costituita tra la Salini S.p.A. e la società S.E.CO.L ha sottoscritto con la Compagnia Nazionale di Autostrade e Strade statali di Romania (CNADNR) il contratto per la realizzazione della strada Lugoj - Deva lotto n.2.

Il progetto del valore di circa 127 milioni di euro avrà una durata di 30 mesi, di cui i primi sei relativi ad attività di progettazione.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 6,0%.

Polonia

Il Gruppo, congiuntamente con la società locale Kobylarnia S.A., in data 3 aprile 2013 ha sottoscritto l'incarico per il completamento dei lavori di costruzione del tratto dell'autostrada A1 "Torun-Strykow", composto da 2 lotti e lungo circa 64 Km, che collega la città di Czerniewice con Kowal.

Il progetto ha un valore complessivo di circa 199 milioni di euro.

I lavori del primo lotto sono stati completati il 23 maggio 2014 e il *Taking Over Certificate* è stato emesso in data 16 luglio 2014.

Per quanto riguarda il secondo lotto, invece, i lavori sono stati ultimati in data 23 luglio 2014 e il relativo *Taking Over Certificate* è datato 18 luglio 2014.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 100,0%.

L'iniziativa, promossa dalla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade della Polonia e co-finanziata dalla Comunità Europea, costituisce piena applicazione dell'accordo strategico commerciale firmato con il Gruppo nel mese di settembre 2012.

Turchia

In data 17 novembre 2011 la controllata SKG, partecipata anche dalla società locale Kolin e dalla Generali Costruzioni Ferroviarie ha ricevuto l'ordine di avvio lavori relativi al progetto "Rehabilitation and reconstruction of the Kosekoy – Gezbe section of the Ankara Istanbul high speed train project".

L'iniziativa, simbolo della rimodernizzazione del sistema dei trasporti in Turchia, comprende lo smantellamento dell'esistente tratta ferroviaria e la successiva costruzione di una nuova linea a doppio binario della lunghezza di 55,6 chilometri collegante le due "capitali" del Paese. La nuova ferrovia avrà una velocità operativa di 160 km/h.

Fa parte del progetto anche la realizzazione della sovrastruttura ferroviaria, delle opere di segnalamento, elettrificazione e telecomunicazione.

Nel mese di agosto 2012 il Committente ha emesso un nuovo ordine di servizio per l'ampliamento della sede ferroviaria in vista dell'inserimento di una futura terza linea.

L'ente finanziatore ha formalmente autorizzato la relativa esecuzione e si è in attesa della redazione formale dell'atto aggiuntivo. L'importo contrattuale ammonta a circa 147 milioni di euro.

La rimozione della preesistente tratta ferroviaria è stata completata, al pari delle opere civili, mentre risultano in fase avanzata le opere ferroviarie e le opere elettromeccaniche.

Nonostante l'assenza del sistema di segnalamento, il Committente ha emesso in data 24 luglio 2014 il certificato di Take Over per i sottosistemi di infrastruttura, superstruttura ed elettrificazione. In data 25 luglio 2014 la ferrovia è stata inaugurata e aperta al pubblico. L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 94,7%
In data 26 marzo 2013 il Ministero della Salute della

Repubblica Turca ha assegnato alla Salini S.p.A., in JV con la società coreana Samsung C&T, con l'olandese Simed e con la locale Kayilnsaat, la concessione per la costruzione e gestione di un importante complesso ospedaliero nella città di Gaziantep, per un totale di 1.875 posti letto da svilupparsi su una superficie di poco superiore ai 500 mila metri quadrati.

L'iniziativa sarà realizzata con il modello PPP (public private partnership) attraverso una società di scopo (SPV), di cui la Salini Impregilo, che deteneva il 28%, detiene il 35,5% in seguito all'uscita dell'olandese Simed. Le restanti quote sono detenute da Samsung C&T (29%) e dalla locale Kayi Insaat (35,5%). La SPV a sua volta affiderà ad una JV composta da Salini Impregilo, Samsung e Kayi le attività di progettazione, costruzione e fornitura per un valore complessivo pari a circa 510 milioni di euro.

La società concessionaria è stata regolarmente registrata presso la Camera di Commercio di Istanbul in data 20 giugno 2013 sotto il nome di Gaziantep Hastane Sagalik Izmetleri Isleteme Anonim Sirket.

La progettazione preliminare della struttura sanitaria (Conceptual Design) è stata completata a fine febbraio 2014 e si sta procedendo all'esecuzione della fase successiva.

Bielorussia

In data 19 luglio 2011 è stato sottoscritto il contratto per l'esecuzione dei lavori relativi al rifacimento di circa 53 chilometri del tratto stradale M5 Minsk-Gomel, per un valore complessivo di circa 93 milioni di euro.

La produzione è fisicamente iniziata nel mese di Novembre 2011, dopo la consegna da parte del Cliente dei quattro lotti acquisiti, ed è stata terminata in data 15 novembre 2013.

Attualmente la commessa si trova nel periodo di manutenzione che si concluderà il 15 novembre 2015.

Malesia

In Malesia è in corso di realizzazione il progetto idroelettrico di Ulu Jelai, composto di un primo lotto relativo alle strade di accesso (CW1) e un secondo lotto (CW2+EM1) che comprende la realizzazione di una diga in RCC (calcestruzzo compattato e rullato) alta 90 metri, di una centrale idroelettrica in caverna da

382 MW comprensiva di equipaggiamento idro-elettromeccanico con opere di captazione e circa 25 km di gallerie.

Nel dicembre 2013 si è ottenuta l'aggiudicazione di un terzo lotto del progetto (CW3) consistente nella protezione in rockfill delle sponde del bacino, del valore di circa 70 milioni di euro portando il valore del contratto a circa 598 milioni di euro.

I lavori di costruzione, condotti dalla controllata Salini Malaysia Sdn Bhd nell'ambito di un consorzio con il partner locale Tindakan Mewah Sdn Bhd (Salini Malaysia 90%) si protrarranno fino al 2016. Il primo lotto del progetto consistente nella strada di accesso è stato completato e consegnato. Per quanto concerne il lotto principale consistente nella diga e nell'impianto idroelettrico, sono stati completati gli scavi diga e le opere di deviazione del fiume, mentre sono in avanzata fase di esecuzione gli scavi in sotterraneo della centrale in caverna e delle gallerie che compongono il sistema di adduzione e restituzione dell'impianto. I componenti elettromeccanici interni alla centrale sono in fase di installazione.

Per il terzo lotto del progetto, la fase di mobilitazione è stata completata e i lavori di consolidamento a mezzo rock fill sono iniziati con la posa di circa 250.000 m³ di rockfill, filtri e dreni, la realizzazione delle strade di accesso e la deviazione del fiume in 2 punti. Si sta procedendo alla deviazione del fiume nel terzo punto e sarà completata prima della fine di novembre 2014.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 72,4%.

Emirati Arabi Uniti - Tunnel Idraulico di Abu Dhabi - Lotto 2 e Lotto 3

Impregilo sta ultimando la realizzazione negli Emirati Arabi Uniti di due lotti del Programma STEP (*Strategic Tunnel Enhancement Programme*) che prevede la costruzione di un tunnel che avrà la funzione di raccogliere per gravità le acque reflue dell'isola e della terraferma di Abu Dhabi e di convogliarle alla stazione di trattamento situata nella località di Al Wathba. Impregilo sta realizzando 25 Km del tunnel che sarà lungo complessivamente 40 Km. Il valore complessivo dei contratti ammonta a circa 445 milioni di dollari.

Il lotto 3 è stato completato nel corso del 2013, mentre il lotto 2 è stato completato nel corso del primo semestre 2014.

Emirati Arabi Uniti - Dubai R881

Il progetto "*R881 Comprehensive Improvements of the parallelroads*", avente ad oggetto la costruzione di un tratto autostradale (Lotti 2C e 3A) nella città di Dubai, dopo un periodo di rallentamento di circa due anni, causato dalla crisi economica che ha colpito il Paese in misura tale da non poter garantire il regolare pagamento degli stati di avanzamento, ha potuto riprendere pienamente l'attività produttiva nel corso del 2012, anche in virtù del riconoscimento di alcuni claim da parte del Committente per il Lotto 2C (40 milioni di AED) e ad ulteriori erogazioni di anticipi per il Lotto 3A.

L'opera comprende principalmente la realizzazione di 30 ponti, di nuova pavimentazione stradale per oltre 200.000 mq nonché del riposizionamento di un elevato numero di sotto-servizi.

Tutte le strutture e le strade sono state aperte al traffico nel mese di dicembre 2013. Il "*Taking Over Certificate*" del Lotto 3A è stato rilasciato in data 15 aprile 2014, mentre l'avanzamento progressivo relativo al Lotto 2C al 30 settembre 2014 è pari al 100%.

Si segnala infine che è stato definito con la committenza un accordo supplementare di 20 milioni di AED a titolo di compensazione per costi addizionali sostenuti nel Lotto 3A durante il periodo di "*slow down*" causato dalla citata crisi economica dell'Emirato.

Al 30 settembre 2014 i 20 milioni di AED risultano totalmente incassati.

Emirati Arabi - Lotto B Autostrada Abu Dhabi-Dubai

In data 20 dicembre 2013 Salini Impregilo si è aggiudicata il Lotto B della nuova autostrada Abu Dhabi-Dubai negli Emirati Arabi Uniti. L'opera è stata commissionata dalla Abu Dhabi General Services (cd. "Musnada") e rappresenta uno dei maggiori progetti infrastrutturali del paese nell'ambito dell'innovativo "Piano Abu Dhabi 2030". La commessa assegnata al consorzio formato da Salini Impregilo S.p.A. e dal costruttore locale Tristar Engineering & Construction (TE&C) prevede

la realizzazione di complessivi 28 km dell'autostrada Abu Dhabi-Dubai e dovrà essere completata in 27 mesi. I lavori relativi al Lotto B del progetto hanno un valore di circa 840 milioni di Dirham degli Emirati Arabi Uniti (AED), corrispondenti al cambio corrente a circa € 168 milioni.

Qatar - Red Line North Underground

In data 17 maggio 2013, Impregilo, leader con una quota del 41,25% di un'Associazione di imprese, si è aggiudicata la gara promossa dalla Qatar Railways Company per la progettazione e realizzazione della "Red Line North Underground" di Doha. La "Red Line North" si svilupperà per circa 13 chilometri dalla stazione di Mushaireb in direzione nord con la costruzione di 7 nuove stazioni sotterranee. Il progetto, in particolare, prevede lo scavo di due tunnel paralleli, uno per senso di marcia, di circa 11,6 chilometri di lunghezza e 6,17 metri di diametro interno. Il nuovo progetto, insieme ad altre 3 linee metropolitane, si inserisce nel programma di realizzazione del nuovo sistema di mobilità infrastrutturale promosso dal Qatar nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo per il 2030 ("Qatar National Vision 2030"), che prevede importanti investimenti per assicurare una crescita economica sostenibile nel tempo all'interno del paese e all'estero.

Il valore totale del contratto della "Red Line North" ammonta a circa 8,4 miliardi Qatari Rial, pari a circa € 1,7 miliardi, di cui circa € 630 milioni relativi alla progettazione e opere civili e circa 1,1 miliardi di euro relativi a somme a disposizione (*provisional sums*) per opere propedeutiche, impianti elettromeccanici e opere architettoniche delle stazioni.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 6,9%.

Arabia Saudita - Linea 3 metro di Riyadh

In data 29 luglio 2013 Impregilo, come leader di un Consorzio internazionale di cui fanno parte anche l'impresa italiana Ansaldo STS, la canadese Bombardier, l'indiana Larsen & Toubro e la saudita Nesma, si è aggiudicata, con una quota del 18,85%, il maxi contratto promosso dalla Riyadh Development Authority per la progettazione e costruzione della nuova Linea 3 (40,7 km) della metro di Riyadh, la linea più lunga del rilevante progetto della nuova rete di metropolitane della capitale dell'Arabia Saudita.

Il lotto assegnato al Consorzio è una parte importante del più ampio progetto di costruzione contemporanea della nuova rete di metropolitane di Riyadh (composta da 6 linee di lunghezza complessiva di circa 180 km) del valore complessivo di circa 23,5 miliardi di US \$ e che vede assegnatari, per altri due mega lotti aggiudicati parallelamente a quello assegnato al Consorzio che verrà guidato da Salini Impregilo, altri due gruppi globali comprendenti alcune tra le principali imprese del mondo: uno guidato dall'americana Bechtel e composto da Almagbani, CCC e Siemens e l'altro guidato dalla spagnola FCC e comprendente Samsung, Freyssinet Arabia, Strukton e Alstom.

Il valore complessivo delle opere che saranno eseguite dal Consorzio per la progettazione e realizzazione dell'intera Linea 3 è di circa US\$ 6,0 miliardi di cui circa US\$ 4,9 miliardi relativi alle opere civili.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 2,5%.

Libia - Autostrada Costiera Libica

Nel mese di agosto 2013 un consorzio di imprese italiane, di cui il Gruppo risulta leader con il 58%, e comprendente anche la Società Italiana per Condotte d'Acqua, l'Impresa Pizzarotti & C. e la Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C., ha firmato il contratto per la realizzazione del primo lotto della nuova autostrada costiera libica, denominata "Ras Ejdyer - Emsad Expressway project", per un valore complessivo di circa 945 milioni di euro.

La nuova autostrada attraverserà il territorio della Libia per 1.700 km dal confine con la Tunisia a quello con l'Egitto e la sua realizzazione costituirà parte integrante degli accordi sottoscritti tra il Governo Italiano ed il Governo della Libia, con la firma del trattato di Amicizia e Cooperazione del 30 agosto 2008.

Il lotto che verrà realizzato dal Gruppo avrà la lunghezza di 400 km e si svilupperà dalla città di Al Marj ad Emsaad al confine con l'Egitto.

L'autostrada è costituita da tre corsie per senso di marcia più una corsia di emergenza, e tra le opere d'arte più significative si riscontra la costruzione di 14 ponti e 52 viadotti, di 8 aree di servizio e di 6 aree di parcheggio. Il contratto sarà finanziato dal Governo italiano.

Libia - Aeroporto di Koufra

Nel corso del 2010 è stato firmato il contratto di aggiudicazione per la riabilitazione delle piste dell'aeroporto di Koufra, per un valore di circa 53 milioni di euro.

Dopo un lungo periodo di instabilità politica che ha di fatto impedito l'inizio dell'opera, le amministrazioni committenti del Paese hanno ripreso le originarie relazioni commerciali e contrattuali al fine di riavviare i cantieri.

Sono state pertanto presentate le garanzie dovute e, nel mese di luglio 2013, è stato finalmente ricevuto l'anticipo contrattuale.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 15,4%.

Libia - Altre commesse

Nel corso del 2013 è stato firmato il contratto relativo al progetto per l'urbanizzazione di Koufra.

Le attività di progettazione inizieranno a breve mentre l'inizio dei lavori è previsto nel corso dell'anno.

Rimane da formalizzare l'accordo per la costruzione della nuova pista dell'aeroporto di Tripoli per il quale si prevede di ricevere i documenti firmati entro la fine del prossimo semestre.

Le commesse relative alla Impregilo Lidco General Contracting Company sono descritte nel paragrafo "Aree di rischio del settore".

Sud Africa - Impianto idroelettrico di Ingula

Nel corso del mese di marzo 2009 sono state finalizzate le procedure relative alla partecipazione di Impregilo, con la CMC di Ravenna e con una impresa locale, alla realizzazione di un impianto idroelettrico in Sud Africa. Il valore complessivo del progetto, cui Impregilo partecipa con una quota del 39,2%, è attualmente pari a circa € 948 milioni. L'iniziativa, denominata 'Ingula Pumped Storage Scheme', prevede la realizzazione di un impianto di generazione e pompaggio per una potenza totale installata di 1100 MW che consentirà di produrre energia elettrica nelle ore di punta e di riutilizzare la stessa acqua pompandola nel bacino a monte nelle ore di minor domanda.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 90,2%.

Etiopia

Impianto idroelettrico Gibe III

Il contratto è stato firmato in data 19 luglio 2006 per un importo di circa 1.569 milioni di euro e prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico da 1.870 MW, costituito da una diga in RCC (calcestruzzo rullato e compattato) alta 243 metri con una centrale all'aperto. Altre opere permanenti sono rappresentate dalle strade di accesso per un totale di 75 km, da un nuovo ponte sul fiume OMO e da campi e strutture per il Committente.

Nel corso del 2010 è stato inoltre firmato con il Cliente un accordo per la realizzazione della linea elettrica a 66kv dalla sottostazione Sodo-Wolayta al cantiere di Gibe III. Tale linea con le relative sottostazioni resterà di proprietà della Committente EEPCo ma in compenso la Salini riceverà la fornitura di energia elettrica ad una tariffa agevolata rispetto allo standard nazionale.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 79,6%.

Impianto idroelettrico "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERD)

Il 30 dicembre 2010 è stato firmato, tra la Salini Costruttori e l'EEPCo (Ethiopian Electric Power Corporation), il contratto per l'esecuzione dell'impianto idroelettrico denominato "Grand Ethiopian Renaissance Dam" (GERDP) che prevede la costruzione della più grande diga del continente africano (lunga 1.800 metri, alta 170 metri e del volume complessivo di 10 milioni di metri cubi) e di due centrali poste sulle rive del Nilo Azzurro, dotate di 16 turbine complessive dalla potenza di 375 MW ciascuna.

In data 12 marzo 2012 è stato firmato l'addendum n. 2 per formalizzare la richiesta da parte del Committente di aumentare la tensione della linea elettrica tra Beles e GERDP, dai 132 KW previsti originariamente a 400 KW. Tale variazione ha comportato un aumento del valore contrattuale pari a 42 milioni di euro, determinando il montante complessivo dell'opera agli attuali 3,6 miliardi di euro.

Sono attualmente in corso gli scavi per la fondazione della diga principale e delle centrali, mentre è stato

completato ed aperto al traffico nel mese di settembre 2012 il nuovo ponte sul Nilo.

I lavori per la costruzione degli impianti in riva al fiume, del campo permanente e delle strade di cantiere, risultano sostanzialmente ultimati, così come l'opera di deviazione del Nilo nell'apposito canale.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 31,6%.

Nigeria

Sono in fase di completamento le opere relative al progetto "Gurara Dam and Water Transfer Project, Lot A – Dam and Associated Works". Il valore attuale della commessa, comprensivo delle diverse integrazioni contrattuali emesse nel corso degli anni (il contratto è stato firmato il 30 gennaio 2001) ammonta a circa 545 milioni di euro. La diga in terra e rockfill da 9 milioni di m³, le opere di presa e la centrale idroelettrica da 30 MW sono completate; restano da ultimare la linea elettrica di trasmissione, il perimetro d'irrigazione e alcuni lavori stradali. Il completamento delle attività è previsto entro il 31 dicembre 2014.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 92,6%.

Proseguono i lavori relativi alla commessa "Development of Idu Industrial Area Engineering Infrastructure" (valore del contratto pari a circa 237 milioni di euro) consistenti nelle opere di urbanizzazione primaria di un nuovo quartiere della capitale Abuja, destinato ad uso industriale. Le reti fognaria e di drenaggio sono ultimate, il reticolo stradale, comprensivo di 4 viadotti, è per il 60% asfaltato ed è in fase di avvio la costruzione delle reti di water supply e power supply.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 70,4%.

Sono in avanzamento anche i lavori relativi alla progettazione e all'esecuzione del "Nigeria Cultural Centre and Millennium Tower", (valore del contratto pari a circa 409 milioni di euro). La struttura della torre ha raggiunto l'altezza finale di 170 m e sono in corso di esecuzione i montaggi delle vele e del ristorante. Il parcheggio interrato sottostante la piazza è stato ultimato, il tunnel artificiale di collegamento

tra i due plot del progetto è completato e le strutture dei 7 edifici che compongono il Centro Culturale e l'Auditorium sono in avanzata fase di costruzione.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 39,8%.

Il tratto di autostrada urbana relativo alla commessa "Extension of Inner Southern Expressway (ISEX) assegnata per un valore di circa 65 milioni di euro dal Federal Capital Development Authority con contratto firmato in data 13 gennaio 2010, risulta in fase di avanzata costruzione, allo stato attuale 3 dei 4 viadotti principali sono ultimati, le opere di drenaggio sono pressoché completate e la maggior parte della strada è asfaltata.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 88,6%.

È in corso la realizzazione della "Dualisation of Suleja Minna Road in Niger State", commessa acquisita nel Novembre 2010 per un valore pari a circa 50 milioni di euro. Allo stato attuale sono in fase di completamento i movimenti terra e le opere di drenaggio, sono state parzialmente eseguite le pavimentazioni, è stata ultimata la costruzione di 3 ponti mentre è in fase di realizzazione quella del quarto ponte, il più lungo, che attraversa il fiume Gurara.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 70,6%.

Analogamente si sta sviluppando il progetto "Development of District 1 Abuja North Phase IV West", del valore complessivo di circa 250 milioni di euro, il cui processo di aggiudicazione è stato realizzato in due tempi (la fase 1 il 30 dicembre 2010 e la fase 2 il 5 marzo 2012). Attualmente risulta quasi completata la costruzione di uno dei viadotti principali del progetto e si stanno realizzando i rimanenti box culver.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 14,9%.

Il 12 settembre 2012 è stata acquisita la commessa "Adiyan Waterworks Phase II", del valore di 250 milioni di euro, consistente nella progettazione e costruzione di un impianto di potabilizzazione della capacità di 320.000 m³/giorno, destinato a coprire parte del

fabbisogno idrico della popolazione di Lagos. È stata completata la mobilitazione del cantiere, è in corso la progettazione dell'impianto ed è in fase di avvio la costruzione delle opere civili.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 17,6%.

Namibia

Nel corso del 2013 è stato acquisito il contratto per la costruzione della diga di Neckartal del valore di circa 200 milioni di euro. Sfrutterà le acque del Fish River per produrre energia e per creare un serbatoio idrico, destinato all'irrigazione di 5.000 ettari di terreno per lo sviluppo agricolo dell'area.

A valle della diga, ad una distanza di 13 Km verranno realizzate una traversa (lunga 360 metri ed alta 9 metri) ed una stazione di pompaggio con relativa opera di presa. Tramite una condotta in acciaio del diametro di 1.100 mm e di 8,7 km di lunghezza l'acqua raggiungerà un bacino di accumulo (per 90.000 metri cubi d'acqua) anch'esso parte del progetto.

L'ordine di inizio lavori è stato emesso l'11 settembre 2013 e l'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 11,3%.

Sierra Leone

Proseguono con regolarità le attività inerenti la gestione e la manutenzione ordinaria dell'impianto idroelettrico di Bumbuna e della relativa linea di trasmissione fino alla città di Freetown. La produzione di energia elettrica avviene mediante coordinamento con la National Power Authority responsabile della distribuzione della medesima nel Paese.

Il valore del contratto, originariamente pari a 10,2 milioni di euro, è stato incrementato fino ad un ammontare di 26,1 milioni di euro in virtù di due addendum firmati rispettivamente in data 18 novembre 2011 e 18 dicembre 2013.

Il 25 giugno 2014 è stato siglato con il governo della Sierra Leone un nuovo contratto per l'installazione di una sottostazione a Lunsar, per un valore di 3,3 milioni di euro. La commessa risulta completata al 100%. Analoghe considerazioni possono essere svolte

per la commessa "Rehabilitation of 21,2 km of urbandtownroads" relativa alla riabilitazione di più tronconi stradali presenti nelle quattro principali città della Sierra Leone. Con la firma di cinque nuove integrazioni contrattuali, nei mesi di giugno ed ottobre 2011, marzo 2012 ed ottobre 2013, il valore del progetto è passato dagli originari 10,3 milioni di euro a 30,2 milioni di euro.

Nel corso del 2013 è stato inoltre firmato un addendum al contratto originario per la riabilitazione di alcune strade in località Lunsar, per un valore aggiuntivo pari a 4,5 milioni di euro.

Il 2 settembre 2014 è stato siglato il Variation Order n.6 pari a 5,6 milioni di euro. Il valore totale del contratto raggiunge il valore di circa 40,3 milioni di euro. L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 100%.

Si segnala infine che in data 24 maggio 2013 è stato firmato con la Sierra Leone Road Authority un nuovo contratto per la riabilitazione di circa 70 Km di strada rientranti nel progetto "Sefadu roads rehabilitation project section 1 – Matotoka-Yiye", per un valore pari a circa 30,7 milioni di dollari finanziato dalla African Development Bank.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 36,3%.

Zimbabwe

L'8 aprile 2011, è stato firmato l'Addendum per il completamento della diga di Tokwe Mukorsi con il governo dello Zimbabwe, rappresentato dal *Ministry of Water Resources Development and Management*. L'addendum, del valore di circa 66 milioni di euro, prevedeva anche il pagamento integrale di crediti arretrati vantati nei confronti del committente per precedenti addenda, pari a circa 11 milioni di euro, il cui ammontare risulta integralmente incassato.

Nell'anno 2012 e 2013 sono state inoltre riconosciute quattro nuove variazioni contrattuali che hanno contribuito a rideterminare il valore del contratto in virtù del riconoscimento di nuove progettazioni, dell'aumento delle quantità di scavo e di estensioni di tempi contrattuali.

Il progetto, che determinerà la diga più alta del Paese e creerà il più grande lago artificiale dello

Zimbabwe, prevede la costruzione di un rilevato in rockfill di un'altezza massima di 90 metri, con una capacità di 1,8 miliardi di metri cubi e con la potenzialità di irrigare circa 25.000 ettari di terreno agricolo.

Il cantiere ha completato la viabilità, realizzando circa 43 chilometri di strade, gli scavi nella diga principale e nelle cinque dighe di sella, la torre di presa ed il tunnel di deviazione. Sono invece in corso di esecuzione il rilevato della diga principale e la lavorazione dei due spillway.

Alla data del 30 settembre 2014 sono stati emessi dal Committente n.4 Variations Orders alla luce dei quali il nuovo valore del Progetto passa a 175,4 milioni di euro.

La commessa presenta un avanzamento lavori al 30 settembre 2014 pari al 81,6%.

Stati Uniti - Tunnel di Lake Mead

Nel 2008 Impregilo si è aggiudicata la gara promossa dal Southern Nevada Water Authority (SNWA) per la realizzazione di un articolato sistema di prelievo e trasporto delle acque del Lake Mead, uno dei più grandi laghi artificiali degli Stati Uniti al fine di aumentare la fornitura di acqua per usi potabili e domestici dell'area urbana di Las Vegas. Il valore della commessa è pari a 447 milioni di dollari.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 78,7%.

Stati Uniti - Metropolitana di San Francisco

Alla fine del primo semestre 2011, il consiglio di amministrazione dell'Agenzia dei Trasporti della Municipalità di San Francisco ha aggiudicato al Gruppo Impregilo (in raggruppamento con la società americana Barnard) la gara per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana "Central Subway" della città di San Francisco. Il valore complessivo del contratto è di 233 milioni di USD; Impregilo, attraverso la sua controllata SA Healy, partecipa con una percentuale complessiva del 45%. Il progetto prevede l'estensione in sotterraneo dell'attuale linea che si sviluppa in superficie nel

centro della città, con la costruzione di due nuove gallerie a binario unico della lunghezza totale di 5 chilometri che saranno realizzate con due TBM del diametro di 6,40 metri. La durata prevista dei lavori è di 35 mesi.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 91,7%.

Stati Uniti - Anacostia River Tunnel

In data 8 maggio 2013, il Gruppo Impregilo in associazione con la Parsons Corporation, una delle principali società di costruzione negli Stati Uniti, si è aggiudicata la gara per la progettazione e realizzazione di un tratto del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue della città di Washington D.C. Il progetto, di alta valenza tecnologica, ha un valore di circa 254 milioni di dollari (la quota complessiva di competenza del Gruppo è del 65%). Impregilo sarà il leader del progetto la cui ultimazione è prevista in circa 4 anni e mezzo dall'avvio dei lavori.

Il Progetto "Anacostia River Tunnel", si inserisce nel Progetto "Clean Rivers" della DC Water e prevede la costruzione di un tunnel idraulico che si sviluppa in gran parte sotto l'Anacostia, un affluente del fiume Potomac. Il tunnel avrà una lunghezza di circa 3,8 chilometri e 7 metri di diametro interno ed è prevista altresì la costruzione di 6 pozzi di captazione delle acque profondi circa 30 metri. Il tunnel convoglierà separatamente le acque reflue e piovane onde evitare l'inquinamento dei fiumi in occasione delle inondazioni (*combined sewer overflows* o "CSO") che si verificano durante periodi di piogge intense.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 16,3%.

Stati Uniti - Gerald Desmond Bridge

Nel luglio del 2012 Impregilo si è aggiudicata la gara promossa dal Port of Long Beach per la realizzazione di un ponte strallato con un impalcato principale di 300 m. e due torri da 150 m. di altezza, lo sviluppo del progetto avverrà all'interno del porto della città di Long Beach. Il valore aggiornato della commessa è pari a 659 milioni di dollari. Attualmente sono in corso i lavori di fondazioni per i pali.

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 21,8%.

Venezuela

Per quanto attiene alle principali fattispecie di criticità rilevate nell'ambito dell'operatività del Gruppo in Venezuela si rinvia a quanto descritto nel seguito della presente sezione, al paragrafo "Aree di rischio del settore".

Ferrovia Puerto Cabello - La Encrucijada

I lavori consistono nella realizzazione delle opere civili di una tratta ferroviaria di circa 110 chilometri che collega Puerto Cabello a La Encrucijada.

Nel corso del mese di giugno 2014, Salini Impregilo ha sottoscritto con l'Istituto delle Ferrovie un nuovo addendum contrattuale inerente le opere elettromeccaniche per la linea Puerto Cabello - La Encrucijada. Il valore delle opere previste in tale addendum, tenuto conto dei nuovi cambi adottati dal Gruppo di cui si è fatta menzione nella precedente parte della presente relazione, è pari a circa € 350 milioni. L'avanzamento lavori al 30 settembre 2014 è pari al 69,5%.

Ferrovía San Juan de los Morros-San Fernando de Apure e Ferrovía Chaguaramas-Cabruta

Impregilo, con una quota del 33,33% è impegnata nella realizzazione di ulteriori due linee ferroviarie "San Juan de los Morros-San Fernando de Apure" (252 Km.) e "Chaguaramas-Las Mercedes-Cabruta" (201 Km.).

I progetti includono, oltre ai 453 Km. di nuove linee, la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, la realizzazione di 11 stazioni e 9 interporti.

Relativamente alla tratta "San Juan de los Morros -San Fernando de Apure" l'avanzamento al 30 settembre 2014 è pari al 45,2%.

Con riferimento alla tratta "Chaguaramas-Cabruta" l'avanzamento al 30 settembre 2014 è pari al 59,8%.

Ampliamento del Canale di Panama

Nel mese di luglio 2009 Impregilo, attraverso il Consorzio Grupo Unidos por el Canal –

consorzio cui partecipano Sacyr Vallehermoso (Spagna), Jan de Nul (Belgio) e la società panamense Constructora Urbana (Cusa) – ha ottenuto la comunicazione ufficiale dell'aggiudicazione della gara per la realizzazione di un nuovo sistema di chiuse nell'ambito del progetto per l'ampliamento del Canale di Panama. L'offerta economica presentata è stata pari a 3,22 miliardi di dollari.

Il progetto, che rappresenta una delle opere di ingegneria civile più grandi e importanti mai realizzate, prevede, in particolare, la realizzazione di due nuove serie di chiuse, una lato Atlantico ed una lato Pacifico, che consentiranno di incrementare il traffico commerciale attraverso il Canale e rispondere agli sviluppi del mercato dei trasporti marittimi caratterizzato dalla tendenza alla costruzione di navi di maggiori dimensioni e tonnellaggio, denominate Post Panamax, rispetto a quelle che attualmente possono transitare attraverso le chiuse esistenti.

Per quanto attiene alle principali fattispecie di criticità rilevate nell'ambito di questo progetto si rinvia a quanto descritto nel seguito della presente sezione, al paragrafo "Aree di rischio del settore".

L'avanzamento dei lavori al 30 settembre 2014 è pari al 86,4%.

Colombia - Progetto idroelettrico sul fiume Sogamoso

Nel mese di dicembre 2009, Impregilo si è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto idroelettrico sul fiume Sogamoso, nella zona nord-occidentale della Colombia, a circa 40 chilometri dalla città di Bucaramanga.

Il progetto prevede la costruzione di una diga alta 190 metri e lunga 300 metri nonché della centrale in caverna che alloggerà tre turbine per un totale di 820 MW di potenza installata. Il valore del progetto è attualmente pari a circa € 590 milioni ed il committente è la ISAGEN SA, società concessionaria a capitale misto pubblico/privato attiva in Colombia nella produzione di energia elettrica.

Impregilo ha inoltre già completato le opere preliminari

della diga che prevedono la realizzazione di due tunnel di deviazione della lunghezza di circa 870 metri e con un diametro di 11 metri e del sistema di strade e tunnel di accesso alla centrale.

Per quanto riguarda il progetto principale e riferito alla realizzazione della diga, già dalla seconda parte dell'esercizio 2011, si sono riscontrate delle criticità che hanno avuto effetti negativi sia sui livelli di produzione sia sulla relativa redditività. Fra tali eventi, in particolare, si segnalano le eccezionali avversità climatiche che hanno colpito una parte significativa del territorio colombiano, ritardando in modo significativo le attività di deviazione del fiume, la concomitante presenza di condizioni geologiche sostanzialmente difformi da quelle contrattualmente previste, in aggiunta a variazioni nello *scope of work* richieste dalla committenza.

Nella prima parte dell'esercizio 2012, in tale ambito, sono state riconosciute alcune delle più rilevanti pretese avanzate dal contraente e nel corso del 2013 si è ottenuta una nuova variante del contratto riferita alla realizzazione di nuove opere accessorie al bacino interessato dalla diga. Le ulteriori riserve avanzate nei confronti del committente risultano tuttora in discussione.

L'avanzamento lavori al 30 settembre 2014 è pari al 99,8%.

Colombia - Progetto autostradale 'Ruta del Sol'

A fine luglio 2010, il Gruppo Impregilo si è aggiudicato la gara per la gestione in concessione del terzo lotto autostradale del progetto 'Ruta del Sol' in Colombia. Tale concessione, affidata ad un raggruppamento guidato da Impregilo e formato dalle imprese colombiane Infracon, Grodco, Tecnica Vial e dal fondo di investimenti privato RDS (partecipato da Bancolombia e dal Fondo Pensioni Protecion), prevede l'adeguamento, l'ampliamento a quattro corsie e la gestione di due tratte autostradali tra le città di San Roque e Ye de Cienaga e tra le città di Carmen de Bolivar e Valledupar.

Il valore complessivo dell'investimento è di circa 1,3 miliardi di dollari. Il contratto di concessione prevede ricavi complessivi pari a circa 3,7 miliardi di dollari (di cui il 40% in quota

Impregilo), comprensivi dei ricavi da pedaggio e di un contributo pubblico pari a 1,7 miliardi di dollari che sarà erogato a partire dalla fase di costruzione. La concessione avrà una durata di 25 anni, di cui 6 anni per la fase di progettazione e adeguamento dell'infrastruttura e 19 anni relativi alla fase di gestione.

L'avanzamento lavori al 30 settembre 2014 è pari al 18,3%.

Cile - Progetto Idroelettrico di Angostura

A fine giugno 2010, Impregilo si è aggiudicata la gara promossa dal committente Colbun S.A., società cilena attiva nel settore della produzione di energia elettrica, per la realizzazione di un progetto idroelettrico in Cile del valore complessivo attualmente pari a circa € 250 milioni.

L'impianto è situato in località Angostura a circa 600 chilometri a sud della capitale Santiago.

Il progetto, in particolare, ha visto la costruzione di una diga principale che sviluppata per 152 metri e per 63 metri di altezza, di una diga secondaria di 1,6 chilometri di sviluppo e 25 metri di altezza nonché della centrale in caverna dove sono alloggiate tre unità di generazione con una potenza installata di 316 MW. L'energia elettrica prodotta è di circa 1540 Gwh all'anno.

A partire dalla seconda parte dell'esercizio 2011 il progetto ha iniziato ad evidenziare alcune criticità, per effetto sia di crescenti problematiche afferenti le condizioni socio-ambientali, sostanzialmente differenti rispetto alle previsioni condivise in fase di offerta, sia di condizioni operative del cantiere conseguenti anche a variazioni nelle lavorazioni richieste dal committente.

Le procedure contenziose avviate nei confronti della committenza, parte delle quali risultano tuttora in corso, hanno consentito un parziale contenimento degli effetti che tali criticità hanno determinato sulla redditività del progetto che, alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014, risulta ancora negativa e interamente riflessa nei valori iscritti in bilancio già a partire dagli esercizi precedenti. I lavori di costruzione sono terminati.

Argentina - Riachuelo

In data 15 luglio 2013, Impregilo, in associazione con la controllata statunitense S.A. Healy, si è aggiudicata, nell'ambito del programma di risanamento ambientale della regione metropolitana della Provincia di Buenos Aires, la gara relativa a un lotto per la costruzione di un nuovo collettore di raccolta delle acque reflue nella capitale del Paese. Il valore del progetto – promosso dall'AySA (Agua y Sanamientos Argentinos S.A.), uno dei principali operatori del settore idrico in Argentina, è di circa € 360 milioni.

Il progetto prevede la captazione delle acque reflue dell'impianto di trattamento di Riachuelo per mezzo di un pozzo profondo circa 40 metri. Le acque reflue verranno successivamente convogliate, attraverso un tunnel lungo circa 11 Km e con diametro di 3,8 metri, verso un diffusore che sarà realizzato sul fondale del Rio della Plata.

L'iniziativa ha una forte valenza sociale ed ambientale e costituisce una prima parte del più ampio programma, finanziato dalla Banca Mondiale, di sviluppo sostenibile del bacino di Matanza-Riachuelo, finalizzato al recupero dal punto di vista ambientale del fiume Riachuelo e dei territori da esso attraversati, considerati tra i più inquinati al mondo.

Australia - Skytrain

In data 18 dicembre 2013 il Gruppo si è aggiudicata la prima commessa a Sydney per la progettazione e costruzione del ponte cd. "Skytrain" e di altre opere civili che costituiscono una delle sezioni principali della nuova linea ferroviaria Nord Ovest "NWRL"(North West Rail Link). Il progetto ha un valore di circa 340 milioni di Dollari Australiani, equivalenti al tasso di cambio attuale a circa 220 milioni di euro, una lunghezza totale di circa 6,2 km ed include la costruzione di un ponte di 4,6 km di lunghezza ed un ponte strallato lungo 270 metri sovrastante una delle strade cittadine a più alta percorrenza. Il completamento dell'opera è previsto entro il primo semestre del 2017.

La linea ferroviaria Nord Ovest è il maggiore progetto infrastrutturale di trasporto pubblico attualmente in corso in Australia ed il maggiore progetto di trasporto pubblico di Sydney dalla costruzione dell'Harbour Bridge, avvenuta quasi 100 anni fa. Il progetto NWRL prevede otto nuove stazioni e 4.000 posti auto, e si prevede verrà aperto al pubblico entro il 2019 per un investimento complessivo di circa 8,3 miliardi di Dollari Australiani. Si tratta del primo sistema di treni veloci totalmente automatizzati del continente, primo passo verso la nuova rete di trasporto veloce di Sydney. L'avanzamento lavori al 30 settembre 2014 è pari al 8,4%.

Relazione intermedia sulla gestione - Parte II

Portafoglio ordini

Di seguito si riporta il portafoglio ordini al 30 settembre 2014:

(Valori in quota in milioni di euro)				
Area/Paese	Progetto	Portafoglio residuo al 30 settembre 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Alta Velocità		4.244,3	19,8%	
Italia	Passante di Mestre	6,7	0,0%	98,3%
Italia	Autostrada Salerno-Reggio di Calabria Lotto 5	27,3	0,1%	95,7%
Italia	Autostrada Salerno-Reggio di Calabria Lotto 6	28,0	0,1%	89,8%
General Contracting		62,0	0,3%	
Italia	Connessione S.S. 36	4,8	0,0%	98,4%
Italia	Frana Spriana	2,0	0,0%	95,2%
Italia	Pedemontana Lombarda - Lotto 1	23,7	0,1%	94,5%
Italia	A4 Ampliamento terza corsia	9,8	0,0%	88,4%
Italia	Metro milano M4	437,3	2,0%	9,5%
Italia	SS106 Jonica	308,8	1,4%	2,4%
Italia	Broni - Mortara	981,5	4,6%	0,0%
Italia	Porto di Ancona	223,5	1,0%	0,0%
Italia	Sottoattraversamento Isarco	123,5	0,6%	0,0%
Italia	Metro B	948,3	4,4%	0,1%
Italia	Metro B1	4,2	0,0%	98,2%
Italia	SGF	4,3	0,0%	n.d.
Italia	altre	2,9	0,0%	n.d.
Altri lavori Italia		3.074,6	14,3%	
Totale lavori Italia		7.380,9	34,4%	
Grecia	Support Tunnel Achelos	0,3	0,0%	95,2%
Grecia	Metropolitana di Salonico	223,6	1,0%	30,8%
Grecia	Stavros Niarchos Cultural Center	96,4	0,4%	42,1%
Romania	Autostrada Orastie-Sibiu	28,1	0,1%	84,7%
Romania	Lugoi-Deva	119,8	0,6%	6,0%
Polonia	Autostrada A1 Torun-Strykow	80,5	0,4%	0,0%
Slovacchia	Lietavska Lucka-Visnove-Dubna Skala	307,1	1,4%	0,1%
Turchia	Gaziantep	135,5	0,6%	0,0%
Turchia	Kosekoy	10,1	0,0%	94,7%
Danimarca	Cityringen	782,4	3,6%	52,8%
Austria	Tunnel Brennero	184,9	0,9%	0,0%
Svizzera	Transalp Tunnel (Tat)	6,1	0,0%	98,3%
Svizzera	CSC	118,7	0,6%	82,6%
Repubblica Dominicana	Consorzio Acquedotto Oriental	0,9	0,0%	99,4%
Repubblica Dominicana	Impianto idraulico di Guaigui	71,4	0,3%	15,7%
Venezuela	Puerto Cabello-Contuy Ferrocarriles	485,6	2,3%	69,5%
Venezuela	Puerto Cabello-Contuy Ferrocarriles stazioni	341,9	1,6%	18,9%

(Valori in quota in milioni di euro)		Portafoglio residuo al 30 settembre 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Area/Paese	Progetto			
Venezuela	Ferrovia Chaguaramas	102,4	0,5%	59,8%
Venezuela	Ferrovia San Juan de Los Morros	302,7	1,4%	45,2%
Venezuela	OIV Tocoma	28,8	0,1%	97,4%
Panama	Ampliamento Canale di Panama	156,4	0,7%	86,4%
Cile	Angostura	0,1	0,0%	100,0%
Cile	Metro Santiago	54,3	0,3%	56,3%
Colombia	Sogamoso	1,0	0,0%	99,8%
Colombia	Quimbo	27,8	0,1%	88,8%
Colombia	Autostrada Ruta del Sol	342,7	1,6%	18,3%
Brasile	Serra Do Mar	-	0,0%	100,0%
USA	Vegas Tunnel-Lake Mead	81,5	0,4%	78,7%
USA	San Francisco Central Subway	6,8	0,0%	91,7%
USA	Gerald Desmond Bridge	121,5	0,6%	21,8%
USA	Anacostia River Tunnel	108,5	0,5%	16,3%
Argentina	Riachuelo	341,8	1,6%	0,0%
Peru	Metro Lima	608,7	2,8%	0,0%
America	SGF	1,0	0,0%	n.d.
Emirati Arabi	Autostrada Abu Dhabi-Dubai	21,8	0,1%	0,0%
Qatar	Abu Hamour	66,5	0,3%	24,6%
Qatar	Red Line North	705,7	3,3%	6,9%
Arabia Saudita	Metro Riyadh	1.064,6	5,0%	2,5%
Kazakhstan	Kizlyorda (S)	12,6	0,1%	96,0%
Kazakhstan	Almaty-Khorgos (S)	108,6	0,5%	17,5%
Malesia	Ulu Jelai	173,2	0,8%	72,4%
Australia	NW Rail Link Project	215,1	1,0%	8,4%
Nigeria	Suleja Minna road	19,6	0,1%	70,6%
Nigeria	Adiyan waterworks phase II	189,7	0,9%	17,6%
Nigeria	District 1 - Abuja North phase IV	190,1	0,9%	14,9%
Nigeria	Isex	8,0	0,0%	88,6%
Nigeria	Cultural Center	244,7	1,1%	39,8%
Nigeria	Idu	75,7	0,4%	70,4%
Nigeria	Gurara	41,5	0,2%	92,6%
Nigeria	Ogoni	17,2	0,1%	90,7%
Libia	Lidco	1.111,4	5,2%	12,3%
Libia	Autostrada costiera libica	639,3	3,0%	0,0%
Libia	Kufra Urbanizzazione	211,5	1,0%	0,0%
Libia	Kufra airport	48,6	0,2%	15,4%
Libia	Tripoli Airport	99,4	0,5%	0,0%
Sud Africa	Ingula	40,7	0,2%	90,2%
Etiopia	Gerd	2.459,1	11,5%	31,6%
Etiopia	Gibe III	320,5	1,5%	79,6%
Zimbabwe	Mukorsi Dam	30,2	0,1%	81,6%
Sierra Leone	Matotoka	14,1	0,1%	36,3%
Sierra Leone	Rehabilitation of urban road	-	0,0%	100,0%
Sierra Leone	Operation & Maintenance	-	0,0%	100,0%
Namibia	Neckartal Dam	166,7	0,8%	11,3%

Relazione intermedia sulla gestione - Parte II

(Valori in quota in milioni di euro)		Portafoglio residuo al 30 settembre 2014	% incidenza sul totale	Stato avanzamento (%)
Area/Paese	Progetto			
Africa	SGF - Il nuovo Castoro	7,0	0,0%	n.d.
Fisia Italimpianti		28,9	0,1%	n.d.
Totale Lavori Estero		13.611,3	63,4%	
Totale Portafoglio Attività Continuative		20.992,2	97,8%	
Todini Costruzioni Generali		469,6	2,2%	n.d.
Totale Portafoglio Attività Operative Cessate		469,6	2,2%	
Totale Portafoglio ordini del Gruppo al 30 settembre 2014		21.461,8	100,0%	

Con riferimento al portafoglio ordini relativo alle commesse della società libica Impregilo Lidco Lybia General Contracting Company, che ammonta complessivamente a € 1.111,4 milioni si rinvia a quanto riportato nella sezione Aree di rischio del settore.

Acquisizione di nuove commesse

Perù - Metropolitana di Lima

In data 28 marzo 2014 il consorzio internazionale formato dal Gruppo Salini Impregilo (al 19%), Ansaldo Breda (al 12%) e Ansaldo STS (al 15%) – società del Gruppo Finmeccanica – i Gruppi spagnoli ACS Dragados (capofila del Consorzio con il 25%), FCC (19%) ed il costruttore peruviano Cosapi (10%) si è aggiudicato il maxi contratto promosso da PROINVERSION - Agencia de Promoción de la Inversión Privada per la concessione della costruzione e gestione dell'ampliamento della rete metropolitana della città di Lima in Perù. La concessione ha un valore totale di circa 9 miliardi di dollari di cui circa 4,7 per la costruzione delle opere e i restanti per la gestione dell'infrastruttura durante i 35 anni della durata della concessione. La partecipazione di Salini Impregilo nella costruzione è pari al 25,5% delle opere civili. Il progetto, da completarsi in 5 anni, comprende 35 km di linea sotterranea.

Austria - Galleria del Brennero, lotto Tulfes-Pfons

In data 17 aprile 2014, il Gruppo Salini Impregilo in raggruppamento con l'austriaca Strabag, si è aggiudicato il contratto per la realizzazione del lotto principale Tulfes-Pfons in Austria della Galleria di Base del Brennero. L'opera appartiene ad uno dei principali tratti del Trans-European Networks (TEN) e consisterà essenzialmente nell'esecuzione delle opere civili in sotterraneo per un tratto del cunicolo esplorativo, per il cunicolo di soccorso della circonvallazione di Innsbruck e per due gallerie di interconnessione. Complessivamente saranno realizzati 38 km di gallerie. Il valore del progetto è di circa € 380 milioni e la quota di partecipazione di Salini Impregilo nel raggruppamento è del 49%.

Slovacchia - Progettazione e costruzione tratto autostradale lotto Lietavská Lúčka-Višňové-Dubná Skala

In data 17 aprile 2014 la Società, alla guida di un raggruppamento di imprese, con una quota del 75%, si è aggiudicata la gara per la progettazione e la costruzione di 13,4 km dell'autostrada D1 nella regione settentrionale della Slovacchia. Le opere principali da realizzare sono costituite da 5 viadotti, per una lunghezza complessiva di 2,5 km, e da una galleria a doppia canna di 7,5 km di lunghezza. Il tratto autostradale fa parte del corridoio di trasporto n. 5 del Trans-European Networks (TEN), che collega Bratislava

con Uzhhorod in Ucraina, ed è finanziato dall'Unione Europea attraverso la European Investment Bank e dal Governo Slovacco. Il valore del contratto è di circa € 410 milioni e l'inizio dei lavori è previsto per la seconda metà dell'anno in corso, con una durata di circa 5 anni e mezzo. Il contratto permette a Salini Impregilo di entrare in un nuovo mercato nel quale è previsto un importante programma di sviluppo di infrastrutture finanziate dall'Unione Europea.

Italia - Galleria di Base del Brennero, Lotto "Sottoattraversamento del fiume Isarco"

A inizio luglio Salini Impregilo, in raggruppamento con l'austriaca Strabag, il Consorzio cooperative costruzioni (Ccc) e Collini Lavori, si è aggiudicato provvisoriamente l'appalto per il lotto del «Sottoattraversamento del Fiume Isarco – tratto meridionale del mega progetto Tunnel Ferroviario» della Galleria di Base del Brennero, il più importante lotto di costruzione finora appaltato sul lato italiano. La Galleria di Base del Brennero è l'elemento centrale della nuova linea ferroviaria del Brennero, che collega l'asse da Monaco a Verona. Una volta completata, con i suoi 64 km di sviluppo, rappresenterà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo del mondo. Il valore del contratto è di circa € 301 milioni e la quota di partecipazione di Salini Impregilo nel raggruppamento è del 41%. La durata dei lavori prevista è di 8 anni.

Polonia - Progettazione e realizzazione del tronco della Superstrada S8 dal nodo "Marki" al nodo "Kobyłka"

I lavori consistono nella progettazione e costruzione dell'anello a nord di Varsavia sulla superstrada S8 in direzione di Bialystok tra Marki e Radzymin (I lotto) per una lunghezza di 8,13 km. L'intervento, finalizzato al decongestionamento del traffico urbano, comprende la realizzazione di 2 svincoli (nodo "Zielonka" e nodo "Kobyłka"), 9 opere d'arte principali (5 viadotti, 2 cavalcavia e 2 sottopassi), e il rifacimento di strade secondarie e limitrofe. Il valore del contratto è di circa 80 milioni di euro e la durata dei lavori è di 32 mesi. Il progetto, di rilievo europeo, è parte del "Programma per la realizzazione delle strade statali negli anni 2011-2015". Tra i principali benefici della nuova superstrada, oltre al decongestionamento del traffico, sono da considerare la riduzione dei tempi di percorrenza e rischio incidenti nelle aree attraversate dalla S8, il risparmio di combustibili, quindi la riduzione dei gas di scarico e dell'inquinamento acustico.

Polonia – realizzazione del Lotto B della superstrada S7 - tratto tra Milomlyn e Olsztynek

In Polonia a circa 210 km nord da Varsavia, il Gruppo Salini Impregilo si aggiudica provvisoriamente la costruzione di circa 18,4 km del Lotto B della superstrada S7 che attraversa l'intero Paese fino al confine slovacco ed il suo progetto di adeguamento riguarda il tratto tra Milomlyn e Olsztynek. Il valore del contratto è di circa € 194 milioni ed i lavori dureranno 26 mesi. Il Lotto B comprende l'adeguamento della S7 nel tratto che attraversa da Nord a Sud la città di Ostroda (totali 9,7 km) e la variante della strada DK16 (totali 8,7 km) che rappresenta il bypass di Ostroda. I due nuovi assi stradali in progetto si incrociano, a sud di Ostroda, a mezzo dello svincolo "Ostroda Sud". Considerata l'importanza e la vocazione turistica della città di Ostroda, nonché il sistema di laghetti e corsi d'acqua comunicanti attraversati dal tratto urbano della S7 da adeguare, grande attenzione è stata posta in progetto per la protezione dell'ambiente. Il Gruppo così conferma la sua forte capacità commerciale della raccolta ordini e consolida la propria presenza nel settore infrastrutture del paese dov'è già attivo nei lavori di costruzione dell'autostrada A1 e la S8.

Aree di rischio del settore

Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Libia)

La società controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Impregilo Lidco), opera in Libia dal 2009 ed è una società mista costituita da Impregilo, con una quota del 60%, e da un partner locale che detiene il residuo 40%.

In passato Impregilo Lidco aveva acquisito significativi contratti relativi alla realizzazione di:

- Opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- Centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- Nuova "Conference Hall" di Tripoli.

In relazione agli eventi politici che hanno caratterizzato la Libia a partire dalla fine del mese di febbraio 2011 sino alla data attuale, si evidenzia il fatto che la società controllata ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali e che gli investimenti effettuati sino alla data di deterioramento della situazione politica del Paese sono stati integralmente coperti dalle anticipazioni previste contrattualmente.

I lavori oggetto dei contratti sottoscritti dalla controllata libica, inoltre, rappresentano opere di interesse nazionale per le quali, al momento, non risulta ragionevole ipotizzarne l'abbandono. È altresì evidente che rilevanti criticità sussistono attualmente in merito all'effettiva capacità della società controllata di sviluppare la propria produzione secondo quanto previsto prima della deflagrazione della crisi e a tale scopo, Salini Impregilo ha escluso l'ipotesi di un nuovo rilevante sviluppo delle attività produttive della propria controllata Impregilo Lidco nel breve periodo.

A partire dall'esercizio 2012 sono state avviate le procedure propedeutiche alla ripresa delle attività industriali anche se il contesto locale permane critico e non garantisce ancora condizioni di completa sicurezza. Sono comunque riprese le relazioni commerciali e contrattuali con le amministrazioni committenti finalizzate al riavvio dei cantieri e al ripristino delle condizioni economiche originariamente previste nei contratti di riferimento. In tale quadro generale, già nel 2012 si è ottenuto di nuovo l'accesso a informazioni più precise circa le grandezze patrimoniali ed economiche che impattano il bilancio consolidato del Gruppo. Nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012, pertanto, si era proceduto all'aggiornamento delle posizioni attive, passive ed economiche riferite alla controllata libica in accordo con i principi di Gruppo, sulla base delle evidenze riscontrate nel periodo e con il supporto delle valutazioni effettuate dai legali indipendenti che assistono la partecipata. Rispetto alla situazione rilevata nell'ambito del consolidato Impregilo per l'esercizio 2011 che recepiva gli ultimi dati disponibili al 31 marzo 2011, le rettifiche di valore progressivamente apportate ai valori riferiti all'attivo netto della controllata in conseguenza delle vicende precedentemente descritte erano state complessivamente determinate in oneri per circa € 47,9 milioni. Tali oneri erano stati inclusi nei lavori

in corso in quanto ritenuti recuperabili nell'ambito delle relazioni attualmente riprese con i committenti. La liquidità netta detenuta nel territorio libico si è anch'essa ridotta per complessivi € 15,2 milioni circa per effetto delle spese sostenute in loco nel periodo intercorso dal 31 marzo 2011 al 30 settembre 2014.

Nella prima parte dell'esercizio 2013, inoltre, si era proceduto all'esecuzione dell'inventario fisico relativamente agli impianti, macchinari e scorte di magazzino relativi ai principali cantieri, iscritti in bilancio per un valore complessivo di € 29,9 milioni, anche se, ragioni di sicurezza, non hanno consentito ancora il completo accesso a tutti i siti ove sono collocati. Tenuto conto che anche gli eventuali ulteriori oneri potenzialmente rilevabili in tale ambito in esito al completamento delle procedure inventariali, in base alle previsioni contrattuali, sarebbero ascrivibili alle responsabilità dei committenti nell'ambito delle condizioni di forza maggiore, come anche valutato dai legali che assistono la controllata, in tale contesto non si ritiene sussistano nuovi significativi rischi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della società, anche grazie ad azioni e richieste contrattuali ed extra contrattuali verso il committente. A partire dall'ultima parte dell'esercizio 2013, infine, si sono riattivate le relazioni contrattuali con le amministrazioni committenti.

Alla data attuale, anche in considerazione dei nuovi disordini manifestatisi nel corso del periodo oggetto di commento in varie aree del paese, la situazione socio-politica rimane estremamente complessa e caratterizzata da significative condizioni di criticità. Nonostante ciò, nel corso dei primi mesi del 2014, si è potuto raggiungere un importante accordo con la committenza nel cui ambito si è ottenuto il riconoscimento del comune intento delle parti di riprendere le attività industriali non appena le condizioni di sicurezza lo renderanno possibile con la contestuale piena salvaguardia delle pretese risarcitorie avanzate dalla società controllata in conseguenza delle cause di forza maggiore, contrattualmente regolate ed in base alle quali si sono sospese le attività.

La situazione del paese continua ad essere seguita da Salini Impregilo con la massima attenzione e, pur tenendo conto dei limitati ma positivi segnali espressi dai recenti eventi sopra riferiti, non si può escludere che, successivamente alla data di

predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, si verifichino eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Contenzioso tributario - Islanda

In relazione al progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Karanjukar (Islanda) che il Gruppo ha concluso con successo nel corso dei precedenti esercizi, si rammenta come, a partire dal 2004, fossero insorte controversie con le autorità fiscali locali in merito alla determinazione del soggetto tenuto a operare come sostituto di imposta in relazione alla retribuzione del personale interinale straniero che operava nel cantiere. Salini Impregilo (all'epoca Impregilo) era stata in prima istanza indebitamente ritenuta responsabile del versamento delle ritenute su tali retribuzioni, che aveva conseguentemente versato. In esito alla definitiva conclusione del primo giudizio incardinato localmente su tale controversia la Società aveva però ottenuto piena soddisfazione delle proprie pretese.

Ciononostante, le autorità locali hanno successivamente instaurato un nuovo procedimento di analogia portata e, con una sentenza emessa nel febbraio 2010 dalla Suprema Corte - in aperta contraddizione con la precedente emessa nel 2006 sul medesimo argomento e dalla medesima autorità giudicante - hanno respinto le pretese della Società che attendeva il rimborso sia delle ritenute indebitamente versate e complessivamente pari a € 6,9 milioni - al cambio originario - sia dei relativi interessi accumulati alla data per complessivi € 6,0 milioni. La Società aveva prudenzialmente già svalutato negli esercizi precedenti la componente relativa agli interessi, pur in presenza di un precedente giudicato locale e con il supporto dei propri consulenti che confermavano le proprie ragioni, mantenendo iscritta in bilancio la sola componente relativa al capitale indebitamente versato. In esito all'ultimo giudizio, pertanto, la Società ha posto in essere tutte le iniziative giudiziarie sia a livello internazionale (in data 22 giugno 2010 è stato presentato debito ricorso alla EFTA Surveillance Authority) sia - per quanto possibile - nuovamente a livello locale (in data 23 giugno 2010 è stata presentata ulteriore istanza di rimborso alle autorità fiscali locali) ritenendo, in ciò supportata dal parere dei propri consulenti, che

l'ultima decisione emessa dalla Suprema Corte islandese contenesse evidenti profili di illegittimità sia in relazione allo stesso ordinamento locale sia in relazione agli accordi internazionali che regolano i rapporti commerciali fra i paesi dell'area cd. "EFTA" sia, infine, in merito alle convenzioni internazionali che impediscono l'applicazione di trattamenti discriminatori nei confronti di soggetti esteri (sia privati sia giuridici) che operano nel territorio dei paesi convenzionati. In data 8 febbraio 2012 l'EFTA Surveillance Authority ha inviato una missiva allo Stato islandese con la quale ha notificato l'infrazione in ordine al libero scambio di servizi ed ha richiesto allo stesso Stato di far pervenire le proprie osservazioni in merito. In esito a tale processo, nel mese di aprile 2013, l'EFTA Surveillance Authority ha diramato la propria opinione motivata che giudica la legislazione islandese, per le norme inerenti il contenzioso qui descritto, non conforme alle norme che regolano i rapporti commerciali fra i paesi membri dell'organizzazione e richiede che l'Islanda si conformi a tale posizione; in tale contesto il Gruppo Impregilo ha chiesto la riapertura del caso. Tenuto conto di quanto sopra, non si ritiene che alla data attuale sussistano oggettive ragioni per modificare le valutazioni effettuate sinora in merito a tale controversia.

Ente Acque Umbre Toscane (Imprepar)

Il 29 dicembre 2010 si è avuta notizia del fatto che si era verificato un danno sulla "parte della soglia sfiorante dello scarico di superficie della diga di Montedoglio", in provincia di Arezzo. L'Ente irriguo Umbro-Toscano (oggi Ente Acque Umbre Toscane), nel mese di gennaio 2011, segnalava a Imprepar che *"sono in corso indagini e verifiche volte ad accertare le cause e gli eventuali profili di responsabilità in ordine ai danni verificatisi"*. In merito a tale circostanza, Imprepar, in qualità di cessionaria del ramo d'azienda "attività varie" comprendente la commessa "diga di Montedoglio", rappresentava all'Ente come le attività relative alla parte di opera oggetto di danneggiamento furono realizzate fra il 1979 ed il 1980 da altra impresa a cui Impregilo (allora COGEFAR) subentrò come cessionaria del contratto di appalto solo nel 1984. L'opera in questione, inoltre, fu oggetto di procedure di prova e collaudo già a suo tempo positivamente superate. Nella risposta alla comunicazione dell'Ente Acque Umbre Toscane, Imprepar ha specificamente motivato la propria estraneità a

qualsiasi responsabilità per eventuali danni causati dall'evento e, supportata dal parere dei propri legali, ritiene non vi siano allo stato ragioni per modificare le valutazioni conseguenti a tale posizione.

Nel corso dell'esercizio 2012 i responsabili dell'Ente Acque Umbre Toscane ed il Direttore dei lavori hanno sottoscritto un ordine di servizio concernente la richiesta all'impresa appaltatrice dei lavori di dare immediato corso, a sua cura e spese, alla predisposizione del progetto esecutivo e dare avvio ai relativi lavori. Tali atti sono stati integralmente contestati da Imprepar nonostante gli importi eventualmente coinvolti non siano ritenuti significativi.

Si segnala che, nell'ambito di un Accertamento Tecnico Preventivo promosso da un preteso terzo danneggiato che lamenta danni di modesta entità (circa 80.000 euro), il giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio perché vengano determinate le cause del cedimento della diga.

Imprepar, con il supporto dei legali che la assistono, sta tutelando la correttezza del proprio operato in tutte le sedi competenti.

Lavori di ampliamento del Canale di Panama

In relazione a tale commessa si segnala che, nel corso della prima fase di pieno sviluppo delle attività produttive, si sono riscontrate alcune criticità che, per caratteristiche specifiche e per la rilevanza delle lavorazioni cui le stesse si riferiscono, hanno comportato la necessità di apportare significative revisioni in senso peggiorativo alle stime che avevano sotteso le prime fasi del progetto. Le maggiori criticità hanno riguardato, tra l'altro, le caratteristiche geologiche delle aree di scavo con specifico riferimento alle materie prime necessarie per la produzione dei calcestruzzi ed ai processi lavorativi a cui tali materie prime devono essere sottoposte nel normale svolgimento delle attività realizzative. Ulteriori problematiche, inoltre, sono state riscontrate in esito all'adozione da parte della committenza di procedure operative e gestionali sostanzialmente difformi rispetto a quelle contrattualmente previste, con particolare riferimento ai processi di approvazione delle soluzioni tecniche e progettuali proposte dal contractor. Tali situazioni, già oggetto di specifica informativa nei precedenti documenti finanziari redatti dal Gruppo,

si sono ulteriormente protratte nell'esercizio 2013. A fronte della persistente indisponibilità della committenza a voler ragionevolmente attivare gli opportuni strumenti contrattualmente previsti per la gestione di queste controversie si è preso atto della conseguente sopravvenuta impossibilità del contractor - e per esso dei soci contraenti originari - a proseguire a proprio pieno ed esclusivo rischio le attività costruttive necessarie al completamento del progetto, con la totale assunzione del carico finanziario a tale scopo richiesto senza alcuna concreta garanzia di avvio di un obiettivo contraddittorio con la controparte. In tale contesto, quindi, alla fine dell'esercizio 2013 è stata comunicata la formale volontà di sospendere immediatamente i lavori qualora la committenza si fosse dimostrata ancora una volta indisponibile ad affrontare la controversia secondo un approccio contrattuale improntato alla buona fede e alla comune volontà di tutte le parti di voler addivenire ad un ragionevole accordo.

I confronti fra le parti, assistite dai rispettivi consulenti ed esperti legali/contrattuali, si sono protratti per tutto il mese di febbraio 2014 ed in data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto il relativo verbale di accordo. Gli elementi essenziali dell'accordo prevedono, a fronte dell'impegno del contractor a riprendere i lavori e a concluderli entro il 31 dicembre 2015, l'impegno di committente e imprese contraenti al supporto finanziario delle opere a finire fino ad un valore massimo di ca. USD 1,4 miliardi. Tale impegno sarà assolto dal committente mediante (i) la moratoria della restituzione delle anticipazioni contrattuali già erogate per USD 800 milioni circa e (ii) l'erogazione di ulteriori anticipazioni per USD 100 milioni mentre il gruppo di imprese contraenti contribuiranno mediante (i) apporto diretto di risorse finanziarie proprie per USD 100 milioni e (ii) apporto di ulteriori risorse finanziarie, mediante conversione in liquidità di garanzie contrattuali già esistenti, per complessivi USD 400 milioni. Il rimborso degli ammontari accordati per il finanziamento delle opere da eseguire è stato rinviato in modo da risultare compatibile con l'atteso esito delle procedure arbitrali, contestualmente avviate, che stabiliranno le responsabilità delle parti in merito al complesso di extra-costi sostenuti e ancora da sostenere per effetto della situazione descritta. In tale ambito si ricorda che già a partire dai precedenti esercizi, il Gruppo aveva applicato al progetto un approccio valutativo ragionevolmente orientato alla prudenza

e articolatamente supportato dai propri consulenti legali in base al quale si erano rilevate significative perdite a finire, allora solo parzialmente contenute dalla corrispondente rilevazione di corrispettivi aggiuntivi pretesi nei confronti del committente e determinati in base all'aspettativa per cui il relativo riconoscimento potesse essere ritenuto ragionevolmente certo. Tenuto conto che dalla fine dell'esercizio precedente la generale situazione di criticità allora osservata, lungi dal risolversi, si è protratta ulteriormente come descritto, nelle more della finalizzazione delle intese di cui si è dato precedentemente conto, si è proceduto alla periodica revisione delle previsioni economiche a vita intera della commessa. In tale contesto, anche con il supporto dei legali che assistono il Gruppo nel complesso iter contenzioso avviato, non si sono riscontrate specifiche e nuove condizioni tali da richiedere modifica alle valutazioni precedentemente effettuate.

Attraversamento stabile dello Stretto di Messina e collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia

Nel marzo 2006 Impregilo, in qualità di Capogruppo mandataria (con una quota del 45%) dell'Associazione Temporanea di Imprese a tal fine costituita, ha stipulato con la Società Stretto di Messina S.p.A. il contratto per l'affidamento a contraente generale della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari.

Un pool di istituti bancari ha inoltre sottoscritto la documentazione finanziaria, richiesta dal Capitolato a seguito dell'aggiudicazione della gara, relativa alla concessione di linee di credito per € 250 milioni da destinarsi alle prestazioni oggetto dell'affidamento. Sono state inoltre consegnate al committente, come contrattualmente previsto, garanzie di buona esecuzione delle opere pari a € 239 milioni. Nel corso del 2010 era stata formalizzata la riduzione a € 20 milioni della linea di credito.

Nel settembre 2009 è stato stipulato un atto aggiuntivo tra Stretto di Messina S.p.A. ed Eurolink S.c.p.A. che ha tenuto conto della sospensione delle attività di progetto intercorse dalla sottoscrizione del contratto a tale data. Come previsto da tale atto, inoltre, il progetto definitivo dell'opera è stato

consegnato alla committenza. In data 29 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società Stretto di Messina S.p.A. ha approvato il progetto definitivo.

In data 2 novembre 2012 è stato emanato il Decreto Legge n. 187, avente ad oggetto "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. (committente dell'opera) e in materia di trasporto pubblico locale". A seguito dell'emanazione di tale decreto e alla luce delle potenziali implicazioni sulla posizione contrattuale del Contraente Generale Eurolink, di cui Salini Impregilo è leader, Eurolink ha ritenuto di inviare al committente, ai sensi delle vigenti previsioni contrattuali, comunicazione di recesso anche a tutela della posizione di tutti i partners, italiani e stranieri, presenti nella compagine.

Ciò nondimeno, tenuto conto dell'interesse preminente alla realizzazione dell'opera, il Contraente ha altresì comunicato la disponibilità a rivedere la propria posizione qualora il Committente manifestasse concretamente la volontà di realizzare il progetto. Le trattative a tal fine intercorse tra le parti, nonostante gli sforzi profusi, non hanno avuto esito positivo. Eurolink ha avviato varie azioni giudiziarie in sede nazionale e comunitaria, da un lato, eccependo la contrarietà alle norme costituzionali e ai trattati comunitari delle previsioni del predetto decreto, che pregiudicano i diritti legittimamente acquisiti da Eurolink in forza delle disposizioni contrattuali e dall'altro, chiedendo la condanna di Stretto di Messina al pagamento delle somme richieste, a vario titolo, dal Contraente Generale in ragione del venir meno del contratto per ragioni non dipendenti dalla propria volontà. Con riferimento alle azioni giudiziarie a livello comunitario si segnala che la Commissione Europea, nel novembre 2013, ha comunicato la determinazione a non dar seguito all'azione per assenza di violazione dei trattati, determinazione confermata in data 7 gennaio 2014 con la comunicazione, da parte della stessa Commissione Europea, di archiviazione dell'esposto. Coerentemente con quanto descritto il portafoglio ordini del Gruppo Impregilo già alla fine dell'esercizio 2012 è stato rettificato per riflettere l'eliminazione del progetto qui descritto.

Tenuto conto, infine, della complessità dei vari iter giudiziari avviati, ancorché i consulenti che assistono Impregilo e il contraente generale in tali ambiti supportino una valutazione ragionevolmente

positiva circa l'accoglimento delle azioni avviate e la recuperabilità dei residui attivi iscritti in bilancio in relazione a tale progetto, non si può escludere che nel corso dei successivi periodi siano riscontrati eventi ad oggi non prevedibili e tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni attualmente effettuate.

Venezuela

Il Gruppo Salini Impregilo è presente in Venezuela attraverso la propria stabile organizzazione che direttamente o in partnership con soci internazionali svolge diversi lavori ferroviari e idroelettrici, con una presenza consolidata nel Paese nell'arco di oltre un trentennio.

Negli ultimi anni i rapporti con i committenti, tutti di emanazione governativa, sono stati caratterizzati da regolare lentezza nei pagamenti. Tale aspetto si è accentuato nell'ultimo anno a seguito del cambiamento ai vertici del Governo del Paese, avvenuto all'inizio del 2013, e del contestuale inasprimento delle tensioni sociali che hanno accompagnato tale transizione politica.

A fronte del sostanziale stallo manifestato dai committenti in tale contesto, pertanto, il Gruppo ha significativamente rallentato le attività produttive. Per quanto riguarda i lavori ferroviari, in particolare per il progetto P.Cabello-La Encrucijada, si segnala come siano stati predisposti due accordi, uno in marzo e l'altro in maggio, (cd. "Puntos de Cuenta") entrambi firmati dal Presidente IFE (il committente) e ratificati dal Presidente della Repubblica, secondo i quali si prevedeva il pagamento progressivo del 85% del credito accumulato in Bolivares e del 47% del credito in euro, accumulati a settembre 2013.

A tutt'oggi possiamo dire che effettivamente si sono verificati gli incassi relativi alla moneta locale per 94% e relativi alla valuta per 34,6% (sempre con riferimento alle percentuali di cui sopra). In tale contesto, inoltre, alla fine del primo semestre 2014 è stato sottoscritto un atto integrativo del contratto relativo alla linea Puerto Cabello-La Encrucijada e riferito alla realizzazione delle opere elettromeccaniche.

Per quanto riguarda invece i lavori idroelettrici, realizzati attraverso il consorzio OIV Tocomá, in vista della scadenza del termine contrattuale di

ultimazione dei lavori – previsto per la metà di novembre 2013 – è stata predisposta, su richiesta della committenza, la riprogrammazione dei lavori a finire, con la previsione relativa alla ripresa dei lavori a inizio novembre 2014 ed alla conclusione degli stessi per la fine del 2017.

Tale proposta è stata condivisa dal Cliente il quale, anche alla luce delle legittime richieste di pagamento del debito certificato e della definizione delle risorse finanziarie future per garantire il normale svolgimento dei lavori a finire, ha proceduto sia alla ripresa dei pagamenti in favore del consorzio sia alla sottoscrizione di un nuovo *addendum* al contratto secondo il quale viene formalizzata una riprogrammazione dei lavori a finire e dei relativi esborsi.

È attualmente in corso di negoziazione con il Cliente un ulteriore *addendum* nel quale saranno definiti il reclamo per l'estensione contrattuale dei lavori e la forma di pagamento dello stesso e dei lavori a finire.

Le opere in corso di realizzazione da parte del Gruppo Salini Impregilo sono infrastrutture prioritarie di assoluta rilevanza, sia dal punto di vista economico-industriale sia da quello sociale, e già in passato, per le vicende che hanno caratterizzato la storia politica recente del paese, ci si è trovati di fronte a temporanee situazioni di incertezza non criticamente difformi rispetto alla situazione attuale ma che si sono sempre risolte in senso positivo e senza che da esse si originassero significative passività.

Con tali presupposti, e sulla base del continuo e attento monitoraggio della situazione del Paese, svolto congiuntamente con i propri partner, anche attraverso incontri con i Committenti e con le autorità governative locali finalizzati al presidio e tutela delle posizioni del Gruppo Salini Impregilo, non si rilevano allo stato particolari criticità in merito alla realizzabilità dei propri attivi netti, fatta eccezione per l'estensione dei tempi d'incasso che è stata adeguatamente tenuta in considerazione nelle valutazioni di bilancio e per le tematiche riferiti ai nuovi tassi di cambio adottati per la conversione delle attività finanziarie nette espresse in divisa locale, coerentemente riflesse nei preventivi a vita intera dei progetti in corso. Alla luce della delicatezza e complessità della situazione che si è venuta a creare a livello politico non si può escludere

che, successivamente alla data di predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione si verificano eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Metro Santiago - Cile

Il progetto per la realizzazione di due sezioni della linea 6 del Metro di Santiago è stato acquisito dal Gruppo Salini Impregilo, tramite la propria controllata Empresa Constructora Metro 6 Limitada, nel corso del 2013, per un valore originario di 3,3 milioni di Unidad de Fomento (equivalenti a € 122 milioni).

Durante l'esecuzione del progetto sono emersi vari eventi che hanno interferito con l'attività, quali condizioni geologiche non previste e significativamente difformi da quelle rappresentate dal committente, variazioni all'ingegneria del progetto, ritrovamento di reperti archeologici e proibizione del Cliente ad effettuare lavori notturni nonostante si rimanesse nei limiti dei rumori ammissibili.

Tali fattori hanno determinato ritardi nei tempi di esecuzione che sono stati parzialmente riconosciuti dalla Direzione Lavori, ma non sono stati mai formalizzati dal Cliente.

Lo stesso Cliente a partire dal novembre 2013, di propria iniziativa e sulla base di un programma difforme da quello concordato, ha applicato penali che sono state integralmente contestate.

Oltre a quanto sopra menzionato, i rapporti con il committente sono stati caratterizzati da situazioni complesse che hanno in primo luogo portato a varie richieste di estensione dei termini di consegna dei lavori (ad oggi ne sono state presentate 5) e alla revisione dello scopo dei lavori, rivisto nel corso del 2014.

A fronte di tale situazione Empresa Constructora Metro 6 Limitada, nel mese di luglio 2014, ha presentato al committente vari claims e la richiesta di Extension of Time, con la richiesta che gli stessi venissero valutati dall'organismo a ciò preposto previsto contrattualmente. Il Cliente, nel mese di agosto 2014, ha rifiutato le richieste ed ha invece sottoposto il nostro reclamo ad un Arbitrato presso la Camera di Commercio di Santiago. Anche in

questo senza rispettare le previsioni contrattuali che avrebbero previsto la scelta di un arbitro di comune accordo fra le parti.

La prima udienza era fissata per il 25 settembre 2014, ma il Cliente ha chiesto di posticiparla al 6 di ottobre. Nel frattempo, in data 3 ottobre 2014, il committente ha comunicato alla società Empresa Constructora Metro 6 Limitada la rescissione anticipata del contratto adducendo motivazioni integralmente contestate.

Sempre in data 3 ottobre 2014, il committente ha presentato istanza alle banche cilene per l'escussione delle garanzie contrattuali (garanzie contrattuali locali contro garantite da lettere di credito emesse da banche europee) per un importo complessivo di 912.174 Unidad de Fomento (equivalente a € 28,9 milioni). Tali importi comprendono anche l'escussione integrale della garanzia per l'anticipo, nonostante che 156.323 Unidad de Fomento (equivalenti a € 5,1 milioni) erano già stati restituiti mediante le certificazioni mensili.

La società controllata ha risposto alle iniziative del committente chiedendo la sospensione del provvedimento di escussione delle fidejussioni e il ripristino delle condizioni contrattuali e operative esistenti alla data del 2 ottobre 2014.

L'Arbitro non ha ravvisato né il *fumus boni juris* né il *periculum* per cui ha deciso di affrontare i temi in arbitrato permanendo lo stato di sospensione dei lavori.

Attualmente la società ha interposto ricorso.

Stante la immediatezza degli accadimenti ultimi e la complessità della situazione in atto per quanto attiene sia alle valutazioni legali sia dei rapporti con il committente gli amministratori ritengono prematura ogni valutazione specifica del rischio diversa da quanto già rilevato nelle valutazioni della commessa.

Non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Corporate

Le attività che rientrano in questa definizione sono accentrate nella Capogruppo Salini Impregilo S.p.A. e sono relative a:

- coordinamento, controllo ed indirizzo strategico dell'attività del Gruppo;
- pianificazione e gestione accentrata delle risorse umane e finanziarie;
- gestione degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali/societari e di comunicazione istituzionale;
- supporto amministrativo, fiscale e gestionale alle società del Gruppo.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria di Salini Impregilo S.p.A. riunitasi in data 19 settembre 2014 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie proprie, – ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ("Regolamento Emittenti") – secondo le modalità e i termini di cui alla proposta formulata dal Consiglio medesimo in data 12 agosto 2014, al fine di dotare la Società di uno strumento di largo uso nelle società quotate, per cogliere opportunità di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse quelle contemplate nelle "prassi di mercato" ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 e nel Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003.

Altre attività

L'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni ordinarie proprie è stata rilasciata al fine di:

- (a) acquistare azioni ordinarie proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine;
- (b) dotarsi di un portafoglio di azioni ordinarie proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria e/o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale, e/o strategico per la Società;
- (c) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie al servizio di piani di remunerazione e di *retention* del management e del personale;
- (d) operare sul mercato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e tramite intermediari, a sostegno della liquidità del titolo e a fini di stabilizzazione del corso dello stesso.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni ordinarie proprie è stata concessa:

- sino a un numero massimo di azioni ordinarie proprie tale da non eccedere il 10% del numero complessivo delle azioni in circolazione al momento dell'operazione (ovvero, se inferiore, sino al limite

massimo di tempo in tempo previsto dalla normativa di legge e regolamentare), avuto anche riguardo alle azioni ordinarie proprie eventualmente possedute dalla Società stessa a tale data sia direttamente, sia indirettamente, tramite sue società controllate;

- per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare di autorizzazione;
- a un corrispettivo unitario che non potrà comunque discostarsi, né in diminuzione né in aumento, per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione, previo reperimento di adeguata copertura finanziaria compatibile con i programmi e i piani di investimento della Società, nel rispetto delle condizioni operative stabilite per le "prassi di mercato" ammesse dalla Consob.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni ordinarie proprie è stata concessa al prezzo o, comunque, secondo criteri e condizioni che saranno determinati, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni ordinarie nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

L'Assemblea Ordinaria ha inoltre autorizzato il Consiglio ad effettuare le operazioni di acquisto e, senza limiti temporali,

di disposizione di azioni ordinarie proprie secondo qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa vigente (anche per il tramite di società controllate) che risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite, da individuarsi, di volta in volta, a discrezione del Consiglio stesso.

Il programma di acquisto è iniziato in data 6 ottobre 2014, pertanto la situazione patrimoniale e finanziaria esposta nel presente Resoconto intermedio di gestione non riflette le operazioni di acquisto di azioni proprie. Si segnala che alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione sono stati effettuati acquisti di n. 3.104.377 azioni a un controvalore pari a € 7.676.914,46.

Aree di rischio

Contenzioso tributario

A suo tempo era stata fornita tempestiva informazione in ordine al contenzioso instaurato con l'Agenzia delle Entrate, che, si ricorda, è ancora pendente in Cassazione, a seguito del ricorso di controparte. Tale controversia concerneva l'avviso di accertamento con il quale veniva

contestato il trattamento tributario delle svalutazioni e delle minusvalenze rilevate dalla società nel corso dell'esercizio 2003. Da rilevare comunque che, il rilievo principale inerente la cessione – effettuata da Impregilo S.p.A. a Impregilo International NV – della partecipazione detenuta nella concessionaria cilena Costanera Norte SA, è stato annullato dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Si precisa inoltre che è altresì pendente in primo grado una controversia relativa all'anno 2005 relativa al tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all'art. 128 del DPR 917/86, mentre una seconda controversia relativa allo stesso periodo di imposta ed afferente i costi relativi ad una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela ha visto soccombere la società nel giudizio di primo grado. In merito a quest'ultimo procedimento sarà presentato debito ricorso in appello.

Un'ulteriore contestazione, era stata formulata dalla Agenzia delle Entrate per l'anno 2006 attinente (a) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela, (b) una minusvalenza realizzata su

partecipazioni societarie e (c) costi per prestazioni non di competenza dell'esercizio. Avverso tale contestazione la società aveva proposto tempestivo ricorso, in primo grado la pretesa erariale era stata ridotta a circa il 20% della richiesta iniziale dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, ed in secondo grado la Commissione Tributaria Regionale di Milano – con sentenza del 28 maggio 2014 – ha praticamente annullato la quasi totalità della pretesa.

La Società, in ciò confortata anche dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ha coerentemente ritenuto il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile, ancorché non impossibile.

Altri contenziosi

Le strutture di Corporate non sono attualmente coinvolte in contenziosi di particolare rilevanza. Ad esclusione di quanto più compiutamente descritto nell'ambito dei Progetti RSU Campania si ricorda solo che, a partire dall'esercizio 2009 e conseguentemente al trasferimento della sede sociale della Capogruppo da Sesto San Giovanni (Milano) a Milano, è insorta una controversia con il locatore dell'immobile presso cui si trovava la precedente sede sociale. La controversia è stata decisa con lodo arbitrale del dicembre 2012 che, in

accoglimento delle domande proposte dal locatore, ha condannato la Capogruppo al pagamento dei canoni residui per tutta la durata del contratto di locazione scadente a luglio 2012. Il lodo è stato tempestivamente impugnato avanti la competente Corte d'appello di Milano presso la quale pende il relativo giudizio. La Capogruppo, tuttavia, già nell'esercizio 2012, in pendenza dei termini per l'impugnazione, aveva riflesso nella propria situazione patrimoniale e finanziaria le conclusioni del lodo arbitrale. Nelle more del giudizio di impugnazione del lodo la Capogruppo si è vista costretta a corrispondere, con riserva di ripetizione, quanto riconosciuto al locatore dal lodo.

Si evidenzia che, in relazione a tale contenzioso, Salini Impregilo S.p.A. (già Impregilo S.p.A.), in forza delle previsioni contenute negli accordi contrattuali sottoscritti con Immobiliare Lombarda S.p.A. in qualità di originario locatore dell'attuale sede sociale, è titolare di diritti di manleva in merito alle pretese avanzate dal precedente locatore per gli importi eccedenti il valore di € 8 milioni, diritti già esercitati con ricorso per Decreto Ingiuntivo. Il Decreto Ingiuntivo è stato emesso dal Tribunale di Milano ed è stato impugnato dalla Immobiliare Lombarda. Nelle more del giudizio di merito, tuttavia, la controparte ha provveduto a corrispondere l'importo richiesto in forza del provvedimento impugnato per il quale non è stata concessa alcuna sospensiva.

Concessioni

Il Gruppo gestisce alcune partecipazioni di controllo, collegamento e minoranza in società titolari di concessioni relative principalmente all'esercizio di reti autostradali, ad impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al trasporto dell'energia, al ciclo integrato delle acque ed alla gestione di attività non medicali, connesse ai servizi ospedalieri.

La società di diritto olandese Impregilo International Infrastructures N.V., controllata integralmente da Salini Impregilo S.p.A., svolge le funzioni di coordinamento e indirizzo strategico del settore.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano i dati salienti del portafoglio delle concessioni in essere alla fine del periodo, suddivisi per tipologia di attività.

Autostrade

Paese	Società concessionaria	% quota	Totale km	Fase	Inizio	Scadenza
Italia	Broni - Mortara	40	50	Non ancora operativa		
	Porto di Ancona	47		Non ancora operativa		
Argentina	Iglys S.A.	98		Holding		
	Autopistas Del Sol	19,82	120	Operativa	1993	2020
	Puentes del Litoral S.A.	26	59,6	Operativa	1998	2023
	Mercovia S.A.	60	18	Operativa	1998	2023
Colombia	Yuma Concessionaria S.A. (Ruta del Sol)	40	465	Operativa	2011	2036

Linee metropolitane

Paese	Società concessionaria	% quota	Totale km	Fase	Inizio	Scadenza
Italia	Metropolitana Milano Linea 4	31,05	15	Non ancora operativa		

Energia da fonti rinnovabili

Paese	Società concessionaria	% quota	Potenza installata	Fase	Inizio	Scadenza
Argentina	Yacilec S.A.	18,67	linea t.	Operativa	1994	2088
	Enecor S.A.	30,00	linea t.	Operativa	1992	2088

Ciclo integrato delle acque

Paese	Società concessionaria	% quota	Popolaz. servita	Fase	Inizio	Scadenza
Argentina	Aguas del G. Buenos Aires S.A.	42,58	210mila	Liquidazione		
Perù	Consorcio Agua Azul S.A.	25,50	740mila	Operativa	2002	2027

Ospedali

Paese	Società concessionaria	% quota	Posti letto	Fase	Inizio	Scadenza
Gran Bretagna	Impregilo Wolverhampton Ltd.	20,00	150mila visite	Operativa	2002	2032
	Ochre Solutions Ltd.	40,00	220	Operativa	2005	2038
	Impregilo New Cross Ltd.	100,00		Holding		

Parcheggi

Paese	Società concessionaria	% quota	Posti auto	Fase	Inizio	Scadenza
Gran Bretagna	Impregilo Parking Glasgow Ltd.	100,00	1.400	Operativa	2004	2034

Il portafoglio detenuto dal Gruppo Salini Impregilo in attività in concessione è caratterizzato da due principali ambiti di operatività riferiti, il primo, ad alcune partecipazioni in società concessionarie già operative e riferite alle aree dell'Argentina, Perù e Regno Unito, ed il secondo alle iniziative cd. "green field" che accolgono progetti relativi a infrastrutture autostradali in Italia e Perù, per le quali sono ancora in corso le attività di costruzione e che pertanto vedranno l'avvio dell'operatività dal punto di vista del concessionario solo a partire dai futuri esercizi.

Per quanto attiene alle attività svolte dalle concessionarie i primi nove mesi del 2014 non sono stati caratterizzati da significativi eventi o accadimenti, ma ha visto l'ordinario svolgimento delle attività gestorie in coerenza e continuità con gli obiettivi individuati dal Gruppo Salini Impregilo. Nel seguito della presente sezione, infine sono sinteticamente descritte le principali iniziative in Concessioni tuttora in portafoglio, in base ai principali paesi di operatività.

Argentina

Il Gruppo opera nel mercato argentino del settore "Concessioni" attraverso la controllata Mercovia S.A. e alcune partecipazioni di collegamento e minoranza. La società controllata ha proseguito la propria attività con risultati di sostanziale equilibrio mentre, soprattutto con riferimento alle partecipazioni di collegamento, permangono attivi alcuni fronti contenziosi con le amministrazioni concedenti e con le autorità centrali che il Gruppo ha attivato già negli esercizi precedenti e nel cui ambito si persegue il legittimo diritto al ristoro degli ingenti investimenti – effettuati in passato e già a suo tempo oggetto di pressoché integrale svalutazione – che a causa del generale inadempimento delle controparti, non hanno potuto ad oggi essere ancora rimborsati.

Italia

Nel mercato domestico, il settore "Concessioni" è operativo nell'ambito di tre grandi progetti di recente acquisizione e per i quali non sono ancora state avviate in modo pienamente operativo le relative attività costruttive. Si tratta in particolare dei seguenti progetti:

- (i) Linea 4 – Metropolitana Milanese: il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea metropolitana nella città di Milano, sulla direttrice Linate/Lorenteggio. Salini Impregilo partecipa alla concessione con una quota del 29%.
- (ii) Autostrada Broni-Mortara: il progetto prevede la progettazione, realizzazione e gestione per 43 anni di un nuovo tratto autostradale di circa 50 km di lunghezza, fra Lombardia e Piemonte e Salini Impregilo partecipa alla concessione con una quota del 61,08%.

- (iii) Porto di Ancona: il progetto si riferisce alla costruzione e gestione per 30 anni del collegamento stradale tra il Porto di Ancona, l'Autostrada A14 e la Strada Statale 16 Adriatica. La nuova arteria stradale ha uno sviluppo di circa 11 chilometri, tra viabilità principale e strade di collegamento e Salini Impregilo partecipa all'iniziativa con una quota del 47%.

Aree di rischio

Nel corso del corrente esercizio la società collegata Ochre Solutions – partecipata da Impregilo International Infrastructures NV al 40% e titolare del contratto di concessione per l'Oxford University Hospitals – ha ricevuto due notifiche di inadempienze (Warning Notices) relativamente al rispetto della qualità dei servizi offerti. Alcuni aspetti delle notifiche sono oggetto di disputa da parte degli amministratori, nonostante ciò il ricevimento di tre notifiche in un arco temporale di sei mesi costituisce un evento di default in base agli accordi contrattuali tra la società e l'ente concedente. Un evento di default consentirebbe al concedente di rescindere il contratto di concessione con il conseguente trasferimento di tutti i diritti derivanti dal contratto stesso in capo al concedente a fronte di una compensazione determinata contrattualmente.

Ochre Solutions è costantemente in contatto con il concedente e sta attuando, congiuntamente con i propri fornitori di servizi, tutte le azioni possibili per ripristinare la qualità dei servizi richiesta e impedire il ripetersi degli eventi che hanno determinato le notifiche sopra menzionate. Il concedente s'è dimostrato collaborativo e gli amministratori sono fiduciosi circa la capacità di trovare una soluzione ai problemi sorti nel periodo, nonostante ciò sussistono incertezze in merito alle azioni correttive intraprese. In aggiunta il ricevimento di due notifiche è considerato come potenziale evento di default in base al contratto di finanziamento della concessione, cosa che potrebbe portare la banca creditrice ad alcune azioni tra cui la richiesta di pagamento dell'importo dovuto. Anche in questo caso gli amministratori stanno ponendo in essere tutte le azioni correttive onde evitare l'evento di default.

Gli amministratori di Ochre Solutions sono in costante dialogo con il concedente e ritengono di poter raggiungere un accordo che permetta di risolvere i problemi emersi e migliorare le relazioni professionali con le parti coinvolte nella gestione del contratto. Allo stato attuale dei fatti, in considerazione delle azioni correttive di recente intraprese, gli amministratori ritengono che non sussistano rischi ulteriori rispetto a quanto già riflesso nella situazione di Ochre Solutions per permettere il ripristino delle condizioni di esercizio richieste dal contratto. Data comunque l'incertezza dei risultati derivanti dalle azioni intraprese non si può escludere che in futuro si possano manifestare eventi tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

**Attività non correnti
destinate alla
vendita ed attività
operative cessate**

La Voce “Attività (Passività) non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate” nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo al 30 settembre 2014 accoglie i seguenti principali elementi:

- attività nette residue relative ai Progetti RSU Campania;
- attività nette di pertinenza della società controllata Todini Costruzioni Generali S.p.A. e delle partecipazioni di controllo della stessa.

Per quanto attiene a Fisia Babcock Environment G.m.b.H., inoltre, tenuto conto del fatto che la stessa società è stata definitivamente ceduta a terzi successivamente alla conclusione del primo trimestre 2014, il risultato delle attività operative cessate al 30 settembre 2014 accoglie l'effetto economico positivo derivante dalla cessione che, al netto delle imposte e degli oneri accessori direttamente imputabili, è stato complessivamente pari a € 89,2 milioni.

Nel seguito del presente capitolo, pertanto, sono riportate le principali informazioni riferite all'andamento di tali *disposal groups* nel corso dei primi nove mesi del 2014, secondo un approccio coerente ed omogeneo rispetto a quanto evidenziato nella Relazione finanziaria annuale del Gruppo Salini per l'esercizio 2013.

Parte prima – Progetti RSU Campania

Il Gruppo ha intrapreso l'attività relativa ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania a partire dalla fine degli anni '90 attraverso le società controllate FIBE e FIBE Campania.

I Progetti RSU Campania si sono articolati nelle seguenti principali fasi:

- la cd. fase “Contrattuale” che inizia nel biennio 2000-2001 con la stipula, da parte delle due società di progetto FIBE e FIBE Campania, dei contratti di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani delle province campane e si conclude il 15 dicembre 2005 con la risoluzione ‘*ope legis*’ di detti contratti per effetto del D.L. n. 245/2005 (convertito in L. n. 21 del 27 gennaio 2006);
- la cd. fase “Transitoria” il cui avvio coincide con la conclusione della fase Contrattuale e si protrae sino all'entrata in vigore del D.L. n. 90 del 23 maggio 2008 e Decreto Legge n. 107 del 17 giugno 2008,

entrambi convertiti in Legge n. 123 del 14 luglio 2008. Quest'ultimo provvedimento ha sancito definitivamente, tra l'altro, il disimpegno del Gruppo Impregilo dalle attività di smaltimento rifiuti, trasferendo alle Province la “titolarità” degli impianti CDR; e

- la cd. fase “Post-transitoria” che, prendendo avvio dalla conclusione della fase “Transitoria” e protraendosi sino ad oggi è sinteticamente definita come fase “Attuale”.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, la posizione patrimoniale-finanziaria evidenziata dal Gruppo nell'ambito dei Progetti RSU Campania, si presenta sostanzialmente concentrata nell'ambito delle voci del capitale circolante riferite alle partite creditorie nette vantate da FIBE in relazione alle fasi Contrattuale e Transitoria, che al 30 settembre 2014 ammontano a € 106 milioni.

Allo stesso tempo, le rilevanti problematiche che, sin dal periodo 1999-2000, hanno caratterizzato l'attività

della società nell'ambito dei contratti di affidamento del servizio e che sono state ampiamente discusse e trattate in tutte le informative finanziarie che il Gruppo ha prodotto a partire da tali periodi, si sono evolute e articolate nel corso degli anni, originando un significativo insieme di contenziosi, alcuni dei quali di grande rilevanza ed in parte tuttora in corso, pur avendo osservato sviluppi positivi negli ultimi esercizi. Il quadro generale dei contenziosi in essere si presenta ancora alquanto articolato ed è sinteticamente riepilogato nei paragrafi seguenti soprattutto per quanto concerne le posizioni di rischio ancora in essere.

Tenuto conto che, nel corso dell'esercizio 2009, FIBE Campania S.p.A. è stata incorporata in FIBE S.p.A., nel seguito del presente capitolo – salvo ove diversamente specificato – si fa riferimento esclusivamente a quest'ultima anche per posizioni o vicende originatesi in capo alla società estinta a seguito della citata fusione.

Il contenzioso amministrativo

Recupero delle somme dovute a FIBE da parte delle amministrazioni locali a titolo di tariffa per lo smaltimento dei rifiuti fino alla data di risoluzione dei contratti

Il Commissario ad Acta incaricato dal T.A.R. di procedere al recupero dei crediti vantati dalle ex-affidatarie nei confronti delle amministrazioni campane, relativamente al servizio di smaltimento dei rifiuti espletato sino al 15 dicembre 2005, dopo aver depositato una prima relazione nell'agosto 2009, ha depositato nel giugno 2013 una ulteriore relazione sulla base di una più compiuta istruttoria e ricognizione di detti crediti mediante successive verifiche in contraddittorio della contabilità e dei documenti presentati dalle parti la quale, pur contenendo una ricognizione dei crediti spettanti a FIBE per l'attività svolta in costanza di contratto, sottopone al TAR, per le valutazioni di competenza, la questione delle compensazioni pretese dall'Amministrazione e le relative decisioni. Con ordinanza n. 8889/2014 il TAR ha ritenuto non compensabili dette pretese (in ragione del fatto che erano oggetto di altri giudizi pendenti) e ha rinviato all'udienza del 16.11.2014 per il completamento dell'incarico del Commissario.

Richiesta a FIBE di riacquisizione del possesso di alcune aree e siti di stoccaggio da parte dei soggetti delegati dal Commissario di Governo alla gestione tecnico operativa

A partire dal 2008 FIBE ha dovuto far fronte a una ripetuta serie di iniziative con cui i soggetti delegati dal Commissario di Governo alla gestione tecnico operativa imponevano alla stessa FIBE la riacquisizione del possesso di alcune aree e siti di stoccaggio, acquisiti dai soggetti delegati nel mese di agosto 2008, in quanto ritenuti non funzionali alla gestione del servizio. Il T.A.R. del Lazio ed il Consiglio di Stato, a seguito delle impugnazioni opposte da FIBE, si sono pronunciati affermando la funzionalità dei cespiti oggetto di intimata restituzione. In tale contesto, si inserisce l'iniziativa promossa in sede civile, innanzi al Tribunale di Napoli, dalla S.A.P.NA. S.p.A., società provinciale della Provincia di Napoli, che con circa 40 giudizi ha contestato il proprio intervenuto subentro nella titolarità di alcune aree e siti di stoccaggio provvisorio e definitivo, chiedendo in subordine il rimborso e la manleva nei confronti di FIBE S.p.A. e/o del Commissario di Governo dei costi di gestione medio tempore sostenuti e di quelli a sostenersi anche per una eventuale bonifica. FIBE si è costituita in ciascuno di tali procedimenti e gli stessi sono tuttora in corso.

Procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività svolte e per i lavori ordinati dall'amministrazione durante la gestione transitoria

Già a partire dal 2009 FIBE ha adito il T.A.R. del Lazio contestando l'inerzia dell'amministrazione nel completamento dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e riconoscimento dei costi per le attività *ex-lege* svolte dalle ex affidatarie del servizio e per i lavori ordinati dall'Amministrazione ed eseguiti dalle società durante la gestione transitoria.

Attraverso varie istanze al T.A.R. FIBE ha in particolare:

- proposto un'iniziativa per l'emissione delle necessarie pronunce di accertamento e condanna della Pubblica Amministrazione alla liquidazione degli importi richiesti, anche in via monitoria. L'istanza monitoria è stata respinta, non ravvisando il T.A.R. i presupposti per l'emissione di un decreto ingiuntivo. La causa attualmente pende per il merito;
- un'istanza istruttoria ai fini della nomina di un consulente tecnico di ufficio che esamina la documentazione presentata individuando l'ammontare dovuto dall'amministrazione durante la gestione transitoria.

Il TAR ha disposto lo svolgimento delle operazioni di verifica della documentazione contabile presentata in regime di rendicontazione, al fine di accertare la fondatezza delle pretese dedotte in giudizio, riservandosi la decisione nel merito alla conclusione di tale procedura. Al verificatore, individuato dal Tribunale nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sono stati sottoposti i quesiti formulati in sentenza. In data 29 gennaio 2013 è stata depositata una perizia parziale relativa al periodo 15 dicembre 2005 – 31 dicembre 2006, mentre in data 31 marzo 2014 è stata depositata la perizia finale nella quale, in sintesi, il verificatore, in piena rispondenza ai quesiti posti dal TAR, ha effettuato una ricognizione tra le somme indicate da FIBE nel suo ricorso e la documentazione sottostante, rilevando in ciò sostanziale rispondenza. Ha inoltre rimesso al T.A.R. la valutazione riguardante la validità giuridica dei documenti presentati da FIBE e comprovanti l'ammontare dei lavori richiesti ed infine, poiché non richiesto nei quesiti, non si è espresso relativamente alle somme rendicontate ma non oggetto di esame da parte delle strutture commissariali all'epoca preposte. Per l'esame di tali partite occorrerà che il TAR formuli dei nuovi specifici quesiti. Il ricorso è tuttora pendente in attesa di fissazione.

Conferimento dei rifiuti presso il termovalorizzatore di Acerra

Con ricorso notificato il 18 maggio 2009, R.G. 4189/09, le società hanno ancora adito il T.A.R. Lazio Roma, impugnando l'OPCM n. 3748/09 laddove ha stabilito il conferimento presso il termovalorizzatore di Acerra dei soli rifiuti prodotti e stoccati a decorrere dalla data di risoluzione dei contratti di affidamento con le società (post 15 dicembre 2005) e si è in attesa della fissazione della relativa udienza di merito. Pur nella convinzione che l'obbligo di smaltire tutte le balle prodotte e stoccate nel territorio campano (a prescindere dalla soluzione prescelta dalla P.A. su quali rifiuti smaltire prioritariamente e quali dopo) sussista unicamente in capo all'Amministrazione, le società hanno provveduto cautelativamente ad impugnare tale ordinanza innanzi al competente T.A.R. Lazio Roma.

Pagamento degli impianti di CDR

Con sentenza n. 3886 in data 5 maggio 2011, il TAR del Lazio, pronunciandosi sul ricorso promosso da FIBE (R.G. 9942/2009) per l'accertamento dell'inadempimento della P.A. all'obbligo di pagamento dei costi non ammortizzati dalla ricorrente al 15

dicembre 2005 per gli impianti CDR della Campania, ha accolto l'impugnazione e ha condannato la P.A. al pagamento a tale titolo in favore di FIBE dell'importo complessivo di € 204.742.665,00 oltre interessi legali e moratori dal 15 dicembre 2005 al soddisfo.

L'Amministrazione ha proposto varie iniziative volte ad evitare il pagamento di quanto dovuto fino a quando, con provvedimento del 24 luglio 2013, il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Roma, ha assegnato a FIBE l'importo di euro 240.547.560,96 a soddisfo del credito azionato per capitale e interessi legali e ha sospeso il procedimento esecutivo per l'ulteriore quota di interessi richiesta, fissando per la introduzione del giudizio di merito conseguente alla opposizione il termine del 30 novembre 2013.

Entrambe le parti hanno instaurato il giudizio di merito e l'udienza è stata fissata per il 1° dicembre 2014.

Sempre in relazione al pagamento dei costi non ammortizzati al 15 dicembre 2005 per gli impianti CDR della Campania, sono in essere le attività volte al recupero dell'IVA versata sull'importo incassato in linea capitale di € 204.742.665,00 liquidato in sentenza. Il giudice dell'esecuzione al quale la società si era rivolta per vedere soddisfatta la propria pretesa risarcitoria, ritenendo che sussistessero dubbi sulla assoggettabilità o meno ad IVA dell'importo riconosciuto, ha sospeso la procedura esecutiva. Tale provvedimento è stato confermato dal Tribunale in sede collegiale con provvedimento del 23 settembre 2014. Sono in itinere da parte della società le opportune iniziative giudiziali volte al recupero della somma.

Contenziosi ambientali

Nel corso delle varie fasi dei progetti RSU Campania, il Gruppo ha dovuto fronteggiare numerosi provvedimenti amministrativi riguardanti la bonifica e la messa in sicurezza dei siti di alcune discariche, aree di stoccaggio e impianti di produzione del CDR. I procedimenti non positivamente risolti sono sospesi in attesa delle udienze di merito. Per il procedimento riguardante la caratterizzazione e la m.i.s.e., relativamente al sito di Pontericcio, all'impianto di produzione del cdr di Giugliano, all'area di stoccaggio provvisorio e definitivo di Cava Giuliani, il TAR Lazio, con sentenza 5831 e 6033 del 2012, ha respinto i ricorsi proposti da Fibe S.p.A. Avverso questa sentenza, basata peraltro su contaminazioni riscontrate in un sito diverso da quelli oggetto del giudizio, è

stato proposto appello al Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza cautelare promossa da FIBE per la sospensione dell'esecutività della sentenza. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Nel frattempo, senza che ciò possa costituire in alcun modo ammissione di alcuna responsabilità, Fibe sta portando avanti le operazioni di caratterizzazione dei suindicati siti.

Il contenzioso civile

Con atto di citazione del mese di maggio 2005 il Commissario di Governo ha intrapreso un'azione risarcitoria nei confronti di FIBE, FIBE Campania e FISIA Italimpianti per asseriti danni per un importo pari a circa € 43 milioni. Nel corso del giudizio, il Commissario di Governo ha aumentato le proprie richieste risarcitorie per oltre € 700 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di un miliardo di euro.

Le Società si sono costituite in giudizio e, oltre a contestare le pretese avanzate dal Commissario di Governo, hanno chiesto in via riconvenzionale il risarcimento di danni e oneri di varia natura, per un importo determinato – in prima istanza – per oltre € 650 milioni, cui si aggiunge un'ulteriore richiesta di risarcimento per danni all'immagine quantificata nella misura di € 1,5 miliardi. In particolare, le Società convenute hanno lamentato il grave ritardo (rispetto a quanto previsto dai contratti del 2000 e del 2001) nel rilascio delle autorizzazioni necessarie per la costruzione degli impianti di termovalorizzazione ed il conseguente ritardo nella loro realizzazione.

Ritardi che hanno determinato sia il prolungamento del periodo di stoccaggio provvisorio delle c.d. "ecoballe" prodotte sia un aumento dei quantitativi di "ecoballe" stoccate, con conseguente necessità di acquisire maggiori aree di stoccaggio: circostanze che hanno determinato maggiori costi a carico delle affidatarie FIBE e FIBE Campania.

Nello stesso procedimento gli Istituti Bancari garanti verso il Commissario di Governo delle prestazioni contrattuali di FIBE e FIBE Campania, hanno anch'essi chiesto il rigetto della domanda del Commissario e, comunque, hanno chiesto di essere tenuti indenni da Impregilo rispetto alle richieste del Commissario. Salini Impregilo (all'epoca Impregilo) si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda degli Istituti Bancari garanti.

Avverso la sentenza dell'11 aprile 2011, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario a favore del Giudice Amministrativo, l'avvocatura dello Stato ha presentato ricorso. L'udienza di precisazione delle conclusioni innanzi alla Corte di Appello di Napoli è fissata per l'11 dicembre 2014.

Con "Comparsa di riassunzione" del 1° agosto 2012 il Ministero della Giustizia e la Cassa Ammende, hanno riassunto innanzi al Tribunale di Milano, il giudizio avente oggetto l'escussione delle fidejussioni, per complessivi € 13.000.000,00, rilasciate da alcuni primari istituti di credito a garanzia dell'esecuzione delle prescrizioni imposte dalla Procura di Napoli, nell'ambito del procedimento di sequestro degli impianti CDR.

Con sentenza n. 6907/14 il Tribunale di Milano ha rigettato le domande formulate dalla Cassa Ammende e dal Ministero della Giustizia nei confronti delle banche, Unicredit e ABC International Bank PLC, dichiarando in conseguenza assorbite le domande di regresso svolte dalle banche nei confronti di Impregilo e di Fibe e di queste ultime nei confronti della P.C.M.

Avverso tale pronuncia hanno proposto appello il Ministero della Giustizia e la Cassa Ammende ed il relativo procedimento verrà chiamato innanzi alla Corte di Appello di Milano il prossimo 15.1.2015.

Si segnalano inoltre alcuni giudizi recentemente attivati dalle pubbliche amministrazioni a vario titolo interessate a contestare l'operato di FIBE in relazione ai complessi rapporti di credito/debito afferenti il periodo "Contrattuale". Ancorché si tratti di procedimenti distinti rispetto a quelli già descritti, si evidenzia come anche essi si riferiscano alle medesime tematiche oggetto di pretese avanzate da FIBE in sede amministrativa e sulle quali è tuttora in corso l'attività del commissario *ad acta*. Su tale presupposto e con il supporto dei legali che assistono il Gruppo in tale complesso contesto, si ritiene di poter ragionevolmente confermare la valutazione di piena correttezza dell'operato di FIBE nel periodo 'contrattuale' e la conseguente qualificazione del rischio di soccombenza in questi contenziosi in un ambito di mera possibilità. È infatti opinione dei legali che assistono la Società che le richieste avanzate dalle pubbliche amministrazioni siano ragionevolmente resistibili tenuto conto sia delle riconvenzionali sia, in ogni caso, dell'ammissibilità nella specie di una compensazione giudiziaria.

Va da ultimo segnalata la pendenza di un giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo proposto da FS

Logistica (ex Ecolog) nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (P.C.M.) per il pagamento dei corrispettivi derivanti dall'incarico conferito dal 2001 al 2008 dall'allora commissariato di Governo di trasportare i rifiuti all'estero. La pretesa monitoria è stata avanzata contro la P.C.M., la quale a sua volta, ha chiamato in garanzia la FIBE. Quest'ultima, fra l'altro, ha – in primo luogo – eccepito l'identità della domanda in garanzia con parte di quella già oggetto del giudizio promosso dalla PCM/Commissario di Governo avanti al Tribunale di Napoli e definito con sentenza n. 4253/11 dichiarativa di difetto di giurisdizione, di cui sopra e – in secondo luogo ed in relazione alle ulteriori pretese avanzate dalla P.C.M. in via riconvenzionale – ha rilevato sia l'inammissibilità delle stesse in ragione della assoluta diversità di titoli rispetto alla domanda originaria di FS logistica, sia la circostanza che tali pretese erano state già avanzate dalla PCM in numerosi altri giudizi tuttora pendenti. Il Giudice, in esito all'udienza dell'11 luglio 2013 ha rinviato per l'istruttoria all'udienza del 24 gennaio 2014 ove ha ammesso CTU solo in relazione alle pretese di FS Logistica nei confronti della PCM ed oggetto del decreto ingiuntivo. La prossima udienza si terrà il 25 gennaio 2015.

Il contenzioso penale

Nel corso del mese di settembre 2006 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha notificato a Impregilo S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V., FIBE S.p.A., FIBE Campania S.p.A., Fisia Italmimpianti S.p.A. e Gestione Napoli S.p.A. in liquidazione un "Avviso di conclusione delle indagini preliminari inerente all'accertamento di responsabilità amministrativa di persone giuridiche" in ordine ad un presunto illecito amministrativo ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 231/2001, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di taluni ex-amministratori e dipendenti delle sopraindicate società, indagati per i reati di cui all'art. 640, commi 1 e 2 n. 1, c.p. in relazione ai contratti di appalto per la gestione del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania. In esito all'udienza preliminare del 29 febbraio 2008, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha accolto le richieste di rinvio a giudizio esposte dalla Procura.

Deve, al riguardo essere evidenziato che il Tribunale, accogliendo l'eccezione proposta dalle difese delle Società, ha escluso la possibilità di costituirsi parte civile nei confronti degli Enti coinvolti ex D.lgs. 231/2001 e, pertanto, tutte le costituzioni di parte

civile nei riguardi delle società sono state dichiarate inammissibili.

Nell'ambito di tale procedimento, il GIP, con ordinanza del 26 giugno 2007, ha disposto il sequestro preventivo del "profitto del reato" contestato, quantificato nell'ammontare complessivo di euro 750 milioni circa.

Il procedimento cautelare si è articolato per quasi cinque anni e si è definitivamente estinto, senza alcun provvedimento nei confronti del Gruppo, nel mese di maggio 2012. Il 4 novembre 2013 il Tribunale di Napoli ha emesso la sentenza in base alla quale tutti gli imputati sono stati assolti con le più ampie formule di rito. Nel marzo 2014 la Procura di Napoli ha impugnato detta sentenza.

Nel corso del 2008, nell'ambito di una nuova inchiesta sempre presso il Tribunale di Napoli ed avente come oggetto l'attività di smaltimento dei rifiuti nella Regione e l'attività ad essa inerente effettuata dopo la risoluzione *ope legis* dei contratti (15 dicembre 2005), il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti sia di alcuni dirigenti ed impiegati delle società FIBE, FIBE Campania e FISIA Italmimpianti, sia di personale dirigente della struttura commissariale. Nel quadro di tale inchiesta, che negli atti notificati viene descritta *sia* come prosecuzione di quella precedentemente illustrata *sia* come procedimento autonomo dipendente da nuove contestazioni, viene anche nuovamente contestata alle società ex-affidatarie ed a FISIA Italmimpianti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D.lgs. 231/01.

L'udienza preliminare si è conclusa il 29 gennaio 2009 con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, mentre nell'udienza del 21 marzo 2013 il GUP ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti coinvolti ex D.lgs. 231/2001 per tutti i capi di imputazione innanzi al Tribunale di Roma per la data del 16 luglio 2013.

In detta udienza, il Tribunale di Roma ha rinviato il processo all'udienza del 1 aprile 2014 udienza nella quale si è provveduto ad acquisire la sentenza resa dal Tribunale di Napoli - V sezione penale nel procedimento "madre" (il 15940/03 R.G.n.r.). Ciò anche al fine di meglio valutare le richieste dei mezzi di prova che saranno articolate dalle parti all'udienza del prossimo 18 novembre 2014.

Le Società del Gruppo coinvolte nel nuovo provvedimento sono pienamente convinte della legittimità del proprio operato, anche in considerazione del fatto che la loro attività non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006 ma è stata da loro svolta quali “mere esecutrici” per conto del Commissario Delegato.

Il 23 dicembre 2011 è stato notificato a FIBE S.p.A., quale Ente coinvolto ex D.lgs. 231/01, avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo ad una ulteriore inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli. L'ipotesi accusatoria prevede la contestazione dell'art. 24 D.lgs. 231/01 in relazione alla commissione del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. 110, 640 comma I e II commesso in concorso e previo accordo tra gli indagati (persone fisiche) e altri soggetti da identificare in relazione alla gestione del servizio di depurazione delle acque reflue urbane effettuato mediante impianti di depurazione.

In particolare talune persone fisiche della Struttura Commissariale e di FIBE S.p.A., avrebbero agevolato attivamente, nonché istigato gli altri concorrenti nel reato nel porre in essere artifici e raggiri per occultare e dissimulare la pretesa pessima gestione degli impianti di depurazione sopra indicati.

FIBE S.p.A. è imputata perché avrebbe presentato note con le quali venivano rendicontate, tra le altre voci inerenti allo smaltimento del RSU, la spesa dell'attività di conferimento del percolato tacendo la circostanza per cui il percolato sarebbe stato conferito presso impianti sprovvisti della necessaria legittima autorizzazione, privi della necessaria idoneità tecnica e capacità depurativa residua.

La Procura della Repubblica ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio innanzi all'Ufficio del GUP presso il Tribunale di Napoli. All'udienza del 19 maggio scorso, il GUP, dott. Modestino, accogliendo l'eccezione di incompetenza funzionale ex art. 11 c.p.p. del Tribunale di Napoli avanzata dalla difesa di “parte pubblica” si è dichiarato incompetente disponendo la trasmissione degli atti alla Procura di Roma. Ciò in forza della ravvisata connessione di tale procedimento con il cd. processo “Rompiballe” già trasferito a Roma ex art. 11 c.p.p. a seguito dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura napoletana di un magistrato ivi svolgente funzioni.

Si resta in attesa delle determinazioni della Procura di Roma in ordine all'esercizio dell'azione penale.

Trattandosi anche in questo caso di eventi contestati in relazione al periodo successivo alla risoluzione contrattuale - nel quale l'attività delle Società non solo è stata espressamente disposta dalla Legge 21/2006 ma è stata da loro svolta quali “mere esecutrici” per conto del Commissario Delegato - la Società è pienamente convinta della legittimità del proprio operato.

Le valutazioni degli amministratori in relazione alla situazione dei Progetti RSU Campania al 30 settembre 2014

Il quadro generale della situazione del Gruppo Salini Impregilo in relazione ai Progetti RSU Campania al 30 settembre 2014, si mantiene tuttora estremamente articolato e caratterizzato da profili di incertezza.

Le decisioni della magistratura amministrativa riferite alle pretese avanzate in relazione ai costi degli impianti CDR non ancora ammortizzati alla data di risoluzione dei contratti di servizio (15 dicembre 2005), di cui si è dato conto precedentemente, costituiscono elementi positivi e di importante portata a sostegno sia delle posizioni sostenute dal Gruppo in merito alla correttezza del proprio operato sia delle conseguenti valutazioni effettuate sino alla data odierna.

Ancorché, alla fine del mese di marzo 2014, la Procura di Napoli abbia impugnato la sentenza emessa dal tribunale di Napoli con cui si stabiliva l'assoluzione piena - con la formula “perché il fatto non sussiste” - sia delle persone fisiche che delle persone giuridiche coinvolte, si conferma, in coerenza con il parere dei legali che assistono le società del Gruppo in tale contesto, la convinzione che sia lo sviluppo di questo procedimento sia gli ulteriori procedimenti ancora aperti nelle diverse sedi (amministrativa, penale e civile) evidenzieranno la correttezza dell'operato dell'attività svolta. Tenuto anche conto delle recenti decisioni rese dalla magistratura amministrativa in relazione alle recenti tematiche ambientali precedentemente descritte, ancorché pendenti nel merito e per le quali la valutazione del rischio di eventuale soccombenza, con il supporto dei legali che assistono FIBE nei relativi contenziosi, è qualificabile in un ambito di mera possibilità, non è allo stato ragionevolmente

individuabile una precisa tempistica per la chiusura dei diversi iter procedurali aperti.
In considerazione della complessità ed articolazione dei diversi fronti contenziosi dettagliatamente descritti nei

precedenti paragrafi, non si può tuttavia escludere che in futuro si possano manifestare eventi, ad oggi non prevedibili, tali da richiedere modifiche alle valutazioni attualmente effettuate.

Parte seconda – Gruppo Todini Costruzioni Generali

Nell'ultima parte dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Salini S.p.A. ha deliberato di valutare la valorizzazione dell'intera partecipazione detenuta nella Todini Costruzioni Generali S.p.A. (di seguito "Todini") con un'ottica di dismissione.

In data 28 luglio 2014 Salini Impregilo S.p.A., in base agli accordi sottoscritti nel corso dell'esercizio 2013 con la Todini Finanziaria S.p.A. (di seguito "Todini Finanziaria"), ha esercitato l'opzione di acquisto del residuo 22,29% del capitale della Todini per un corrispettivo pari a € 5 milioni.
L'obiettivo di creare un player globale nel settore delle infrastrutture complesse in grado di competere con i principali concorrenti internazionali, in termini di economie di scala, di dimensione e di complementarità geografica ha di fatto reso non più strategico ai fini del conseguimento degli obiettivi

di piano industriale lo sviluppo delle commesse attualmente in essere nel portafoglio della Todini.

Le linee guida per le future iniziative commerciali, sempre più orientate all'acquisizione di grandi progetti, prevede una rigorosa selezione delle nuove opportunità di business, seguendo parametri di redditività e di generazione di cassa identificati ed in aree con elevato potenziale di sviluppo.
I mercati nei quali attualmente opera la controllata sono ritenuti di interesse e qualora si verificassero opportunità con i requisiti dimensionali previsti dalla attuale politica commerciale del Gruppo si valuteranno le possibili metodologie di partecipazione e/o acquisizione.

Di seguito i principali valori patrimoniali del Gruppo Todini, classificati all'interno delle attività e passività non correnti destinate alla vendita:

Dati economici

(in milioni di euro)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013
Ricavi	198,3	266,5
Risultato operativo (EBIT)	(46,7)	(27,9)
Risultato gestione finanziaria	4,7	(9,3)
Risultato gestione delle partecipazioni	(0,2)	(0,6)
Risultato netto del periodo	(29,1)	(28,5)

Dati Patrimoniali

(in milioni di euro)	30 settembre 2014	31 dicembre 2013
Immobilizzazioni	93,3	87,6
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti	(8,1)	(7,4)
Capitale circolante	151,0	203,5
Capitale investito netto	236,2	283,7
Posizione finanziaria netta	(50,8)	(53,9)
Attività nette	185,4	229,8

Aree di rischio

Autostrada A1 Milano-Napoli, lavori di adeguamento del tratto appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello, tratto La Quercia-Aglio

L'iniziativa si riferisce ai lavori di ampliamento e ammodernamento dell'Autostrada A1 Galleria di base – Lotto 9-11 – Variante di Valico. La commessa rientra nell'intervento di maggior rilievo, in corso da parte di Autostrade per l'Italia S.p.A., per il potenziamento della A1 con la realizzazione della Variante di Valico finalizzata al miglioramento della viabilità ed alla riduzione dei tempi di percorrenza tra Bologna e Firenze.

L'opera simbolo della Variante di Valico è la Galleria di Base: un tunnel a carreggiate separate (160 mq di sezione e una lunghezza di circa 8,6 Km), che unirà le regioni Emilia Romagna e Toscana, congiungendo la futura area di servizio Badia Nuova a nord con il nuovo svincolo di Poggiolino a sud.

I lavori risultano sostanzialmente ultimati ad eccezione di interventi di finitura e di alcune opere minori da eseguirsi in territorio della Regione Toscana.

A partire dal giugno 2011 la Procura della Repubblica di Firenze, a conclusione di indagini condotte a partire dall'anno 2005, ha contestato a taluni dipendenti/dirigenti apicali della Todini Costruzioni Generali S.p.A. alcuni reati di natura ambientale asseritamente commessi nello svolgimento dei lavori di realizzazione della Variante di Valico.

Con sentenza del 5 novembre 2012 per un primo procedimento, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha dichiarato, per tutti gli imputati, l'avvenuta prescrizione dei reati contestati in tema di regimazione delle acque e gestione degli scarichi ed ha rinviato a giudizio i medesimi imputati per i contestati reati in tema di gestione delle terre e rocce da scavo e di danneggiamento di beni ambientali.

In relazione a tale procedimento, in data 26 marzo 2013, innanzi al Tribunale di Firenze, il Ministero dell'Ambiente si è costituito parte civile nei confronti dei responsabili civili Todini C.G., Autostrade per l'Italia S.p.A. e gli altri appaltatori coinvolti (oltre ai medesimi imputati) formulando una richiesta di

risarcimento danni "per equivalente patrimoniale" di importo non inferiore ad 810 milioni di euro ovvero nella diversa misura ritenuta di giustizia.

A supporto di tale domanda il Ministero dell'Ambiente allegava una relazione a firma I.S.P.R.A. (Istituto costituito in seno allo stesso Ministero), poi espunta nell'udienza del 9 dicembre 2013 dal fascicolo del dibattimento, in quanto ritenuto dal Giudice documento non producibile perché non formatosi in contraddittorio e, comunque, privo del nominativo del soggetto redattore.

Posto che la parte civile non ha indicato testi né consulenti, la richiesta di risarcimento, allo stato, non è supportata da prove circa la relativa entità.

La fase istruttoria ha avuto inizio nel gennaio 2014. Ad oggi, non è stato analizzato alcun elemento di prova concernente le fattispecie di reato contestate a Todini, né è stata espletata alcuna attività per la verifica della sussistenza della condotta e del danno.

Il Gruppo nega qualsivoglia responsabilità nelle fattispecie contestate, ribadendo la piena legittimità del proprio operato e la infondatezza delle contestazioni mosse. Eccepisce altresì l'assoluta abnormità dell'istanza risarcitoria presentata dal Ministero dell'Ambiente, la quale, oltre ad essere stata formulata senza alcuna preventiva richiesta di adozione delle necessarie misure di ripristino ambientale eventuale, non appare altresì conforme alla normativa italiana e alla Direttiva Europea 2004/35/CE. A tale proposito, la Commissione Europea ha, infatti, avviato una procedura di infrazione contro l'Italia, fin dal 2007 (n. 2007/4679), confermata in data 27 gennaio 2012 con un parere motivato complementare, che ha recentemente portato all'inserimento, con Legge 6 agosto 2013, n. 97, di alcune modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra le quali l'eliminazione dalla rubrica dell'art. 311 del citato D. Lgs. n. 152/2006 del riferimento all'azione risarcitoria "per equivalente patrimoniale", essendo il danno ambientale risarcibile in primo luogo in forma specifica attraverso peculiari misure di riparazione.

Alla luce di quanto sopra, ed acquisiti i necessari pareri dei propri consulenti, il Gruppo considera infondata la suddetta richiesta risarcitoria e, di conseguenza, remoto il rischio di un suo eventuale

accogliamento. Il management non ha pertanto ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento in bilancio.

Napoli, realizzazione di una tratta ferroviaria per metropolitana pesante, tratta Piscinola-Secondigliano

I lavori di realizzazione delle opere civili sulla tratta ferroviaria Piscinola – Secondigliano, nell’ambito dell’ammodernamento e potenziamento della Ferrovia Napoli – Alifana, sono stati sospesi nel corso del secondo semestre del 2011 a causa delle inadempienze da parte del Committente nei pagamenti dei corrispettivi di appalto, con la conseguenza che le uniche attività svolte si sono sostanziate esclusivamente nella messa in sicurezza delle aree di cantiere.

Il Committente, pur considerando la valenza strategica dell’opera nell’ambito del completamento dell’anello ferroviario della città di Napoli, non è più riuscito a far fronte ai propri impegni a causa delle difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato il bilancio della Regione Campania, le quali di fatto hanno provocato una carenza di fondi nella controllata Metrocampania Nordest S.r.l., rendendo estremamente difficoltoso l’erogazione dei corrispettivi dovuti.

Alla luce di tale situazione il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sulla base del dettato previsto nel decreto legge n.83 del 22 giugno 2012 (convertito in L. 134 del 7 agosto 2012), ha nominato un Commissario ad acta con l’incarico di effettuare una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario, al fine di predisporre un piano di rientro del disavanzo accertato.

Allo stato attuale risulta che il Commissario nominato abbia terminato il proprio operato relativamente alla fase ricognitiva e di pianificazione, e si è quindi in attesa di conoscere le successive determinazioni.

Considerato che, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività del Commissario, il menzionato decreto legge ha stabilito che non possono essere iniziate o proseguite azioni esecutive nei confronti delle società a partecipazione regionale esercenti il trasporto ferroviario nell’arco dei 12 mesi dall’entrata in vigore del citato decreto legge n.83 (termine più volte prorogato), la controllata Todini Costruzioni

Generali S.p.A. ha comunque avviato tutte le iniziative reputate necessarie per l’ottenimento dei suoi diritti acquisiti, mantenendo al contempo un rapporto non conflittuale con il Committente il quale, tuttora, considera come prioritario il lotto in oggetto per un’efficace funzionalità dell’anello ferroviario metropolitano.

Ucraina

Il Paese sta attraversando una fase di instabilità sociale e geopolitica causata dalla sospensione da parte del governo ucraino della stesura dell’accordo di associazione alla UE.

La controllata Todini Costruzioni Generali opera in Ucraina sia con una stabile organizzazione, aggiudicataria del progetto relativo alla riabilitazione del tratto autostradale lungo la direttrice M03, e sia mediante una JV costituita con la Salini S.p.A. ed il partner locale Akkord, attraverso la quale è stato sostanzialmente realizzato l’ammodernamento della direttrice M06.

In considerazione della ubicazione dei cantieri, dislocati nelle vicinanze della città di Poltava e di Zhytomyr, geograficamente lontane dalle zone maggiormente coinvolte dalla crisi sociale in atto, non si sono rilevati significativi impatti sulla sicurezza delle attività produttive.

Tuttavia la precarietà della nuova classe politica e l’incertezza sul futuro prossimo del Paese, congiuntamente con il consistente indebitamento nei confronti della confinante Russia per la fornitura del gas, hanno determinato una profonda crisi finanziaria che sembrerebbe poter essere superata soltanto con l’intervento della comunità internazionale.

Il management del Gruppo ritiene ragionevolmente di poter valutare l’economicità delle commesse assegnate in Ucraina con una prospettiva di continuità, ponendo comunque una costante e continua attenzione agli sviluppi interni del Paese, senza escludere che in futuro vi siano accadimenti attualmente non prevedibili tali da richiedere la modifica delle valutazioni effettuate.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Nella presente sezione sono riportati i principali fatti intercorsi successivamente al 30 settembre 2014, per quanto non espressamente già riferito nelle precedenti sezioni del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini Impregilo al 30 settembre 2014.

In data 3 ottobre 2014, il committente del contratto per la costruzione della linea 6 della Metropolitana di Santiago ha comunicato alla società Empresa Constructora Metro 6 Limitada, integralmente controllata da Salini Impregilo, la rescissione anticipata del contratto. La descrizione della complessa situazione è fornita nella sezione "Aree di rischio" del capitolo "Andamento della gestione per area geografica".

In data 6 ottobre è iniziato il programma di acquisto di azioni proprie. Il programma è basato sulla delibera dell'Assemblea Ordinaria di Salini Impregilo S.p.A. che, riunitasi in data 19 settembre 2014, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie proprie.

Alla data di redazione del presente Resoconto

del settore a sottoscrivere un accordo con i sindacati nazionali ed internazionali per i diritti dei lavoratori in tutti i cantieri del mondo in cui opera. Con l'Accordo, le Parti riconoscono l'importanza di promuovere ed adottare, in tutti i paesi in cui il Gruppo opera, relazioni industriali aperte e democratiche e procedure leali di contrattazione collettiva tra rappresentanti sindacali e rappresentanti del Gruppo Salini Impregilo.

In data 22 ottobre 2014, Salini Impregilo, tramite la società Metro Team I/S (CMT) (interamente controllata), ha firmato un Accordo Aggiuntivo con la Metroselskabet I/S, col quale le vengono aggiudicati lavori supplementari per un importo di circa € 240 milioni per il completamento della nuova metropolitana di Copenaghen Cityringen. Nel 2011, la Salini si era già aggiudicata il contratto per la realizzazione della linea metropolitana, per oltre 16 chilometri nel centro della città con 17 nuove stazioni, per un valore di circa € 1.500 milioni.

In data 23 ottobre 2014, Salini Impregilo, in consorzio con l'austriaca Strabag, ha firmato con il cliente BBT SE – Galleria di Base del Brennero/Brenner Basistunnel – il via libera ai lavori per uno dei lotti più impegnativi dal punto di vista tecnico e finanziario relativi alla costruzione del "Sottoattraversamento del fiume Isarco" della galleria di

intermedio di gestione sono stati effettuati acquisti di n. 3.104.377 azioni a un controvalore pari a € 7.676.914,46. Il programma di acquisto di azioni proprie è descritto nella sezione "Corporate" del presente Resoconto intermedio di gestione.

In data 13 ottobre 2014, il Gruppo Salini Impregilo si è aggiudicato provvisoriamente la costruzione di circa 18,4 km del lotto B della superstrada S7 che attraversa la Polonia fino al confine slovacco. Il valore del contratto è di circa € 194 milioni e i lavori dureranno 26 mesi. È previsto un anticipo del 5% dell'importo alla firma del contratto.

In data 14 ottobre 2014, Salini Impregilo e le Organizzazioni Sindacali Nazionali ed Internazionali delle costruzioni – Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, BWI – hanno sottoscritto un Accordo Quadro Internazionale che impegna le parti alla promozione e al rispetto, in tutti i cantieri dove opera il Gruppo italiano, dei principi fondamentali dei diritti dell'uomo, come definiti dalle principali dichiarazioni internazionali delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dell'OCSE. Con la firma dell'Accordo, Salini Impregilo si conferma l'unica società

base del Brennero. Il valore del lotto è pari a circa € 300 milioni.

In data 10 novembre 2014, Salini Impregilo ha firmato il contratto per la costruzione a Cleveland (Ohio) del "Dugway Storage Tunnel", del valore di USD 153 milioni (€ 123 milioni). Il "Dugway Storage Tunnel" è un tunnel della lunghezza di 4,5 km e del diametro di 8 metri. Il contratto prevede inoltre la costruzione di 6 pozzi, di diametro e profondità variabili, i collegamenti tra tunnel e pozzi e una serie di strutture in calcestruzzo per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue e piovane. Il progetto fa parte di un programma di più ampia dimensione, finalizzato alla raccolta, conservazione e trattamento delle acque, per ridurre il livello di inquinamento ambientale del lago Erie.

Per quanto attiene agli eventi intercorsi successivamente al 30 settembre 2014 relativi ai Progetti RSU Campania, si rinvia alla parte del presente Resoconto intermedio di gestione denominata "Attività non correnti destinate alla vendita – Progetti RSU Campania".

Non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo accaduti successivamente al 30 settembre 2014 in aggiunta a quanto descritto nelle precedenti parti del presente Resoconto intermedio di gestione.

**Evoluzione
prevedibile della
gestione per
l'esercizio in corso**

Tra gli eventi più significativi del periodo oggetto di commento si segnala in particolare l'operazione di aumento di capitale sociale, completata con pieno successo alla fine del primo semestre del 2014 e descritta nelle precedenti parti del presente Resoconto intermedio di gestione. Tale operazione è giunta a completamento degli eventi che hanno caratterizzato la *governance* del Gruppo nel corso dell'esercizio precedente e che hanno portato alla fusione fra la ex-controllante ed oggi incorporata Salini S.p.A. e la incorporante Impregilo S.p.A. ed al conseguente cambio di denominazione sociale in Salini Impregilo S.p.A. Le operazioni sopra evidenziate, oltre a permettere un rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria

del Gruppo, consentiranno di migliorare ulteriormente il posizionamento strategico e la forza competitiva nei mercati di riferimento in un orizzonte di medio periodo ed in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2014 – 2017.

Alla fine dei primi nove mesi del 2014, il portafoglio ordini di assoluta eccellenza, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo, e la struttura patrimoniale e finanziaria, che si mantiene equilibrata, continuano a costituire importanti fattori di crescita e sviluppo che supportano gli amministratori nel ritenere che i risultati attesi si svilupperanno secondo le linee guida comunicate al mercato.

Altre informazioni

Indagini della magistratura - Tribunale di Milano (procedimento avviato presso il Tribunale di Monza)

A seguito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza che vede quali indagati, per i reati di cui agli art. 81, 110 c.p. e 2621 e 2637 c.c., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Impregilo all'epoca dei fatti, Impregilo S.p.A., così come Imprepar S.p.A., è stata sottoposta a indagini preliminari in relazione all'illecito amministrativo dipendente dai reati di cui agli art. 25/ter, lett. a) e r), 5 e 44 del Decreto Legislativo 231/2001.

Le contestazioni a carico degli indagati sono state rese note alla società dalla Procura procedente con comunicazione in data 13 ottobre 2005.

L'addebito ipotizzato per Impregilo è di avere "predisposto e attivato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati" ipotizzati a carico degli amministratori coinvolti nell'indagine, dai quali avrebbe tratto vantaggio.

Il procedimento ha attraversato articolate e complesse fasi procedurali, in esito alle quali, all'udienza del 12 luglio 2007, con l'accoglimento delle relative eccezioni che le difese degli imputati e delle società coinvolte nel procedimento in esame avevano sollevato sin dall'udienza preliminare, il Tribunale di Milano ha – in via preliminare – dichiarato "la nullità del decreto di rinvio a giudizio emesso dal GUP di Milano in data 21 febbraio 2007 nel procedimento ai sensi dell'art. 416 c.p.p." e

ha conseguentemente disposto la restituzione degli atti all'Ufficio del Pubblico Ministero della Procura di Milano.

La Procura milanese ha riaperto pertanto il procedimento e, nel mese di novembre 2007 ha presentato al G.I.P. di Milano istanza di archiviazione del procedimento. Il G.I.P., in data 13 febbraio 2009, ha accolto l'istanza della Procura limitatamente ad una parte delle imputazioni e ne ha conseguentemente disposto l'archiviazione.

Per effetto di tale sentenza, Imprepar S.p.A. è uscita dal procedimento, mentre è stato disposto il rinvio degli atti alla Procura per la formulazione delle imputazioni per la parte dell'istanza che non è stata accolta. In relazione alle fattispecie per le quali non era stata disposta dal G.I.P. l'archiviazione, inoltre, la Società ha formulato richiesta di giudizio con rito abbreviato, e nell'udienza del 21 settembre 2009, è stata richiesta dalla Procura sentenza di non luogo a procedere per i residui capi di imputazione.

Nell'udienza del 17 novembre 2009 Impregilo è stata assolta quanto ad una contestazione per insussistenza del fatto, quanto all'altra perché non punibile ai sensi dell'art. 6, D.lgs. 231/01 essendo munita di idoneo modello organizzativo.

In data 21 marzo 2012, la Corte di Appello di Milano, nell'ambito del ricorso sollevato dalla Procura avverso la sentenza di primo grado che aveva assolto Impregilo dalle responsabilità ex-Lege 231/01 ha respinto le istanze della Procura e ha confermato integralmente la sentenza di primo grado che, tra l'altro, aveva ritenuto idoneo il modello organizzativo adottato dalla Società.

La Procura ha impugnato tale decisione presso la Corte di Cassazione che, con sentenza n. 4677/14 del 18/12/2013, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Milano con rinvio ad altra sezione della stessa Corte per un nuovo esame nel merito in relazione a 3 temi: (i) Giudizio sull'idoneità preventiva del modello di organizzazione e gestione vigente all'epoca del fatto e sulla sua efficace attuazione; (ii) Sussistenza di una condotta elusiva di tipo fraudolento da parte degli autori del presunto reato di aggioaggio; (iii) Accertamento del reato presupposto (aggioaggio).

Il giudizio è stato riassunto avanti la Corte d'Appello di Milano, con udienza fissata per il 19 novembre 2014.

Altri procedimenti – Tribunale di Firenze

In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, si ricorda che il processo di appello si è concluso nel mese di giugno del 2011 con sentenza emessa il 27 giugno 2011 che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti

a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La sentenza della Corte di Appello di Firenze, le cui motivazioni della sono state depositate il 29 maggio 2014, è stata impugnata da tutti gli imputati e dal C.A.V.E.T, in qualità di responsabile civile, e nel settembre scorso sono stati depositati i relativi ricorsi per Cassazione. Il Consorzio nella tutela dei propri interessi, resta confidente di poter dimostrare, nuovamente, nei successivi gradi del giudizio, la piena correttezza del proprio operato.

Adeguamento alle condizioni previste dall'articolo 36 del Regolamento Mercati

Salini Impregilo attesta la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191 (cosiddetto "Regolamento Mercati"), sulla base delle

procedure adottate prima dell'entrata in vigore della suddetta norma regolamentare e sulla base della disponibilità delle relative informazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che non sono state intraprese

attività di ricerca e sviluppo nel corso dei primi nove mesi del 2014.

Indicatori alternativi di performance

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n° 6064293 del 28 luglio 2006, nel seguito del presente paragrafo sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di performance utilizzati nel presente documento e nella comunicazione istituzionale del Gruppo Salini Impregilo.

Indicatori patrimoniali/finanziari:

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o Debt/Equity):

tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta (che assume segno negativo qualora evidenzi un indebitamento netto) al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore. Le voci del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata che compongono la posizione finanziaria sono evidenziate nei prospetti contabili relativi, e sono contrassegnate con la nota (*). Le voci del patrimonio netto sono quelle corrispondenti all'omonima sezione della situazione patrimoniale finanziaria consolidata. Su base consolidata il patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il patrimonio netto di terzi.

Indicatori economici:

- 1) **EBITDA o Margine operativo lordo:** tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico del periodo:
 - a. Totale ricavi.
 - b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.Tale indicatore può essere anche presentato in forma 'percentuale' come risultato del rapporto fra EBITDA e Totale ricavi.
- 2) **EBIT o Risultato operativo:** coincide con la voce 'Risultato operativo' del conto economico e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.
- 3) **Return on sales o R.o.S.:** è espresso in termini percentuali e rappresenta il rapporto fra l'indicatore EBIT come sopra determinato ed il Totale ricavi.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Dichiarazione del dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del d.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza)

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Massimo Ferrari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

An aerial photograph of a coastal region, showing a large bay or inlet on the left, a narrow peninsula in the center, and a larger landmass on the right. The terrain is a mix of green and brown, suggesting a mix of vegetation and open land. The sky is a pale, hazy blue.

Prospetti contabili

Principi contabili e criteri di valutazione adottati nella predisposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo Salini Impregilo per il trimestre chiuso al 30 settembre 2014

Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salini Impregilo al 30 settembre 2014 è stato predisposto nel presupposto del funzionamento e della continuità aziendale ed in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard IAS/IFRS*.

La forma ed il contenuto della presente situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata trimestrale sono conformi all'informativa prevista dall'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza. I criteri di iscrizione e di valutazione sono conformi a quelli emessi dall'International Accounting Standards

Board (IASB), omologati dall'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.lgs. n. 38/2005. I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione della presente situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 30 settembre 2014 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio

consolidato per l'esercizio 2013, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione di tali principi non ha prodotto effetti significativi a livello di Ricavi, Risultato netto, patrimonio netto e Posizione finanziaria netta.

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITÀ (Valori in euro/000)	30 settembre 2014	31 dicembre 2013 (§)
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	523.847	450.760
Immobilizzazioni immateriali - Diritti su infrastrutture in concessione	54.125	53.332
Altre immobilizzazioni immateriali	87.770	111.695
Partecipazioni	137.131	131.071
Attività finanziarie non correnti (*)	59.689	48.928
Crediti non correnti verso società del Gruppo non consolidate	4.497	2.791
Altre attività non correnti	19.284	20.985
Attività fiscali differite	121.215	121.132
Totale attività non correnti	1.007.558	940.694
Attività correnti		
Rimanenze	235.024	215.321
Lavori in corso su ordinazione	1.389.869	1.105.176
Crediti commerciali	1.332.697	1.188.904
Crediti correnti verso società del Gruppo non consolidate	588.335	697.558
Derivati e altre attività finanziarie correnti (*)	17.925	223.129
Attività correnti per imposte sul reddito	91.031	78.868
Altri crediti tributari	89.269	114.804
Altre attività correnti	370.188	287.889
Posizione finanziaria attiva detenuta tramite SPV e società di progetto non consolidate (*)	604.927	223.789
Disponibilità liquide (*)	442.579	908.631
Totale attività correnti	5.161.844	5.044.069
Attività non correnti destinate alla vendita	562.632	653.604
Totale attività	6.732.034	6.638.367

(*) Voci incluse nella posizione finanziaria netta.

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dei nuovi IFRS.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (Valori in euro/000)	30 settembre 2014	31 dicembre 2013 (§)
Patrimonio netto		
Capitale sociale	544.740	62.400
Riserva sovrapprezzo azioni	120.798	141.484
Altre riserve	96.239	16.063
Altre componenti del conto economico complessivo	7.305	3.411
Utili (perdite) portati a nuovo	247.968	309.488
Risultato netto	105.743	166.781
Totale patrimonio netto di Gruppo	1.122.793	699.627
Interessi di minoranza	32.657	192.522
Totale patrimonio netto	1.155.450	892.149
Passività non correnti		
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti (*)	459.911	634.693
Indebitamento finanziario non corrente tramite SPV e società di progetto non consolidate (*)	1.400	14.484
Prestiti obbligazionari (*)	550.336	552.542
Debiti per locazioni finanziarie (*)	106.695	97.671
Derivati non correnti (*)	4.801	4.350
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	19.772	20.508
Debiti non correnti verso società del Gruppo non consolidate	5.733	6.230
Passività fiscali differite	74.128	73.959
Fondi rischi	104.950	102.207
Altre passività non correnti	1.173	1.044
Totale passività non correnti	1.328.899	1.507.688
Passività correnti		
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti (*)	176.176	313.819
Indebitamento finanziario corrente tramite SPV e società di progetto non consolidate (*)	176.663	62.046
Quota corrente di prestiti obbligazionari (*)	12.403	11.154
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie (*)	46.624	45.422
Derivati ed altre passività finanziarie correnti (*)	861	4
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	1.710.070	1.630.770
Debiti commerciali verso fornitori	834.890	750.081
Debiti correnti verso società del Gruppo non consolidate	555.860	632.644
Passività correnti per imposte sul reddito	51.611	76.786
Altri debiti tributari	84.437	82.906
Altre passività correnti	226.571	214.837
Totale passività correnti	3.876.166	3.820.469
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	371.519	418.061
Totale patrimonio netto e passività	6.732.034	6.638.367

(*) Voci incluse nella posizione finanziaria netta.

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dei nuovi IFRS.

Conto economico consolidato

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 (§)
Ricavi		
Ricavi operativi	3.032.935	2.307.600
Altri ricavi	55.407	34.328
Totale ricavi	3.088.342	2.341.928
Costi		
Costi per materie prime e materiali di consumo	(372.226)	(348.990)
Costi per servizi e subappalti	(1.992.749)	(1.538.768)
Costi del personale	(340.682)	(242.812)
Altri costi operativi	(79.153)	(29.618)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(121.901)	(97.586)
Totale costi	(2.906.711)	(2.257.774)
Risultato operativo	181.631	84.154
Gestione finanziaria e delle partecipazioni		
<i>Proventi finanziari</i>	27.214	20.047
<i>Oneri finanziari</i>	(98.805)	(79.906)
<i>Utili (perdite) su cambi</i>	(40.102)	(346)
Gestione finanziaria	(111.693)	(60.205)
Gestione delle partecipazioni	4.492	205.270
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	(107.201)	145.065
Risultato prima delle imposte	74.430	229.219
Imposte	(27.539)	(26.104)
Risultato delle attività continuative	46.891	203.115
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	55.226	(40.934)
Risultato netto	102.117	162.181
Risultato netto d'esercizio attribuibile a:		
Soci della controllante	105.743	165.388
Interessenze di pertinenza di terzi	(3.626)	(3.207)

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dei nuovi IFRS e in applicazione dell'IFRS 5 e dell'IFRS 3 a seguito della decisione di dismettere Todini Costruzioni Generali e Fisia Babcock Environment e della ridefinizione a titolo definitivo del processo di PPA avvenuto al 31 dicembre 2013.

Conto economico complessivo consolidato

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013
Risultato netto del periodo (a)	102.117	162.181
Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:		
Variazione della riserva di conversione	3.367	12.466
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge) al netto dell'effetto fiscale	(468)	1.480
Altre componenti di conto economico complessivo relative alle imprese valutate in base al metodo del patrimonio netto	1.491	(2.817)
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato del periodo al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	(288)	(294)
Altre componenti del risultato complessivo (b)	4.102	10.835
Totale risultato complessivo (a) + (b)	106.219	173.016
Totale risultato complessivo attribuito a:		
Soci della controllante	109.637	175.571
Interessenze di pertinenza di terzi	(3.418)	(2.555)

Rendiconto finanziario consolidato

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 (\$)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	908.631	371.252
Conti correnti passivi	(126.624)	(37.289)
Totale disponibilità iniziali	782.007	333.963
Gestione reddituale		
Risultato netto del Gruppo e dei terzi da attività continuative	46.891	203.115
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	19.907	3.799
Ammortamenti diritti su infrastrutture in concessione	559	363
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	97.692	85.702
Svalutazioni e accantonamenti netti	3.742	7.721
Accantonamento TFR e benefici ai dipendenti	8.957	7.316
(Plusvalenze) minusvalenze nette	(6.532)	(902)
Fiscalità differita	10.034	15.080
Risultato delle società valutate a patrimonio netto	(4.693)	(204.223)
Altre voci non monetarie	88.846	(14.102)
Flusso di cassa generato dalla gestione reddituale	265.403	103.869
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(323.410)	(288.495)
Diminuzione (aumento) crediti verso clienti/committenti	(161.660)	(118.044)
Diminuzione (aumento) crediti verso società del Gruppo	42.001	9.396
(Diminuzione) aumento anticipi da committenti	123.642	(17.798)
(Diminuzione) aumento debiti verso fornitori	80.568	(17.974)
(Diminuzione) aumento debiti verso società del Gruppo	(76.487)	137.269
Diminuzione (aumento) altre attività / passività	(140.014)	44.534
Effetto applicazione SICAD 2 sulle voci del capitale circolante (*)	(183.689)	
Totale variazioni del capitale circolante	(639.049)	(251.112)
Diminuzione (aumento) altre voci non incluse nel capitale circolante	(18.863)	(9.961)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativa	(392.509)	(157.204)
Attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(9.487)	(67.979)
Acquisizioni al netto della liquidità acquisita	-	(6.079)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(172.325)	(96.020)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni materiali	19.304	4.240
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(2.508)	(25.971)
Dividendi e rimborsi di capitale incassati da società valutate in base al metodo del patrimonio netto	427	126
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni finanziarie	330	1.444
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento	(164.259)	(190.239)

(Valori in euro/000)	Gen-Set 2014	Gen-Set 2013 (§)
Attività di finanziamento		
Aumento capitale	161.640	-
Dividendi distribuiti	(420)	(12.979)
Accensione finanziamenti bancari e altri finanziamenti	323.598	1.851.445
Rimborso di finanziamenti bancari e altri finanziamenti	(545.422)	(1.430.507)
Variazione altre attività/passività finanziarie	57.043	(148.149)
Variazione dell'area di consolidamento	(545)	155.642
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento	(4.106)	415.452
Flusso monetario netto dell'esercizio da attività operative cessate	61.196	211.077
Effetto variazione dei tassi di cambio sulle disponibilità nette	131.585	(3.176)
Aumento (diminuzione) liquidità	(368.093)	275.910
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442.579	768.275
Conti correnti passivi	(28.665)	(158.402)
Totale disponibilità finali	413.914	609.873

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dei nuovi IFRS e dell'applicazione dell'IFRS 5 a seguito della decisione di dismettere Todini Costruzioni Generali e Fisia Babcock Environment.

(*) L'effetto complessivo dell'applicazione SICAD 2, descritto nella Relazione sulla gestione, ammonta complessivamente a € 54 milioni.

Conto economico consolidato per area geografica

(Valori in euro/000)				
Gen-Set 2014	Italia (*)	Estero	Elisioni e poste non allocate	Totale Gruppo
Ricavi operativi	369.708	2.670.082	(6.855)	3.032.935
Altri ricavi	22.870	74.136	(41.599)	55.407
Totale ricavi	392.578	2.744.218	(48.454)	3.088.342
Costi				
Costi della produzione	(342.565)	(2.069.617)	43.464	(2.368.718)
Costi del personale	(92.988)	(254.436)	6.742	(340.682)
Altri costi operativi	(50.058)	(30.769)	1.674	(79.153)
Totale costi	(485.611)	(2.354.822)	51.880	(2.788.553)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(93.033)	389.396	3.426	299.789
<i>EBITDA %</i>	-23,7%	14,2%	-7,1%	9,7%
Ammortamenti	(27.957)	(91.649)	1.448	(118.158)
Risultato operativo (EBIT)	(120.990)	297.747	4.874	181.631
<i>Return on Sales</i>	-30,8%	10,8%	-10,1%	5,9%
Gestione finanziaria			(111.693)	(111.693)
Risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto		4.492		4.492
Risultato prima delle imposte				74.430
Imposte			(27.539)	(27.539)
Risultato delle attività continuative				46.891
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	(16.702)	71.939	(11)	55.226
Risultato netto del periodo				102.117

(*) Il risultato operativo include i costi delle strutture centrali e le altre spese generali pari a € 103,1 milioni.

(Valori in euro/000)				
Gen-Set 2013	Italia (*)	Estero	Elisioni e poste non allocate	Totale Gruppo
Ricavi operativi	409.146	1.951.234	(52.780)	2.307.600
Altri ricavi	13.528	24.668	(3.868)	34.328
Totale ricavi	422.674	1.975.902	(56.648)	2.341.928
Costi				
Costi della produzione	(391.591)	(1.515.775)	11.887	(1.895.480)
Costi del personale	(64.464)	(181.295)	2.947	(242.812)
Altri costi operativi	(10.076)	(19.635)	93	(29.618)
Totale costi	(466.131)	(1.716.705)	14.927	(2.167.910)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(43.457)	259.197	(41.721)	174.018
<i>EBITDA %</i>	<i>-10,3%</i>	<i>13,1%</i>	<i>73,6%</i>	<i>7,4%</i>
Ammortamenti	(8.530)	(82.236)	902	(89.864)
Risultato operativo (EBIT)	(51.987)	176.961	(40.819)	84.154
<i>Return on Sales</i>	<i>-12,3%</i>	<i>9,0%</i>	<i>72,1%</i>	<i>3,6%</i>
Gestione finanziaria			(60.205)	(60.205)
Risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	202.443	2.827		205.270
Risultato prima delle imposte				229.219
Imposte			(26.104)	(26.104)
Risultato delle attività continuative				203.115
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	14.895	(18.399)	(37.430)	(40.934)
Risultato netto del periodo				162.181

(*) Il risultato operativo include i costi di struttura centrali e altre spese generali per € 110,1 milioni.

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dei nuovi IFRS. In aggiunta i dati sono stati ripresentati in conformità all'IFRS 5 e dell'IFRS 3 a seguito della decisione di dismettere Todini Costruzioni Generali e Fisia babcock Environment.

Stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2014 per area geografica

(Valori in euro/000)	Italia	Eestero ed elisioni	Totale Gruppo
Immobilizzazioni	501.945	300.928	802.873
Attività (passività) destinate alla vendita	173.832	17.281	191.113
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti e altre attività (passività) non correnti	33.680	(141.527)	(107.847)
Attività (passività) tributarie	139.551	(48.212)	91.339
Capitale circolante	119.424	469.298	588.722
Capitale investito netto	968.432	597.768	1.566.200
Patrimonio netto			1.155.450
Posizione finanziaria netta			410.750
Totale risorse finanziarie			1.566.200

Documento disponibile all'indirizzo internet:

www.salini-impregilo.com

Salini Impregilo S.p.A.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.

Salini Impregilo S.p.A.

Capitale Sociale euro 544.740.000

Sede in Milano, Via dei Missaglia 97

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00830660155
del Reg. Imprese di Milano

Rep. Econ. Amm. N° 525502 - P.IVA 02895590962

